



REGIONE CAMPANIA

CALENDARIO VENATORIO 2025 - 2026

SEZIONE PRIMA	2
<i>Principi normativi e riferimenti di elaborazione</i>	2
SEZIONE SECONDA	3
<i>Analisi demografica e distributiva dei cacciatori in Campania (A)</i>	3
<i>Monitoraggio dei tesserini venatori (B)</i>	5
<i>Sportello Unico delle Attività Venatorie (SUAV)</i>	6
<i>Tesserino venatorio</i>	8
<i>Vigilanza Venatoria</i>	10
<i>Miglioramenti ambientali ai fini faunistici</i>	11
<i>Monitoraggio Ambientale</i>	12
SEZIONE TERZA	13
<i>Status della fauna selvatica migratoria per famiglie e orientamenti di prelievo</i>	13
SEZIONE QUARTA	59
<i>Status della fauna selvatica stanziale e orientamenti di prelievo</i>	59
SEZIONE QUINTA	69
<i>Disposizioni generali per l'attività venatoria Accesso per attività venatoria negli A.T.C</i>	69
<i>Prelievo venatorio</i>	73
<i>Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche Attuazione Piani di Gestione</i>	83
SEZIONE SESTA	91
<i>Utilizzo, addestramento e allenamento dei cani</i>	91
<i>Verifiche attitudinali per cani da caccia</i>	91
<i>Monitoraggio</i>	92
TAVOLA EFFEMERIDI	94

SEZIONE PRIMA

Principi Normativi e riferimenti di elaborazione

Il calendario venatorio della Regione Campania per l'annata 2025/2026 è stato redatto in conformità ai principi stabiliti da:

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i., in particolare: Art. 18, che elenca le specie cacciabili e i relativi periodi di attività venatoria; Art. 19, che disciplina le modalità di controllo della fauna selvatica, come modificato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26, come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 settembre 2013, in particolare: Art. 24, relativo alla redazione del calendario venatorio; Art. 16 e 18, che disciplinano il controllo della fauna selvatica;
- Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42, pubblicata dall'ISPRA con la nota Prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sulla conservazione degli uccelli selvatici, con particolare riferimento all'articolo 7;
- Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and Prenuptial Migration of Hunttable Bird Species in the EU, documento elaborato dal Comitato scientifico Omnis, adottato ufficialmente dalla Commissione Europea nel 2001, aggiornato negli anni 2009, 2014, 2021, 2023 e 2025 (Rif: Ares 2025, 603631). *L'ultimo aggiornamento del 2025 ha rivisto i periodi biologici sensibili di diverse specie cacciabili, tra cui il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), il tordo sassello (*Turdus iliacus*) e la cesena (*Turdus pilaris*) e alzavola (*Anas crecca*) fornendo dati aggiornati su riproduzione e migrazione pre-nuziale;*
- Comunicazione della Commissione COM/2000/0001 def., concernente l'applicazione del principio di precauzione (articolo 191, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea).

SEZIONE SECONDA

Analisi demografica e distributiva dei cacciatori in Campania (A)

L'analisi della distribuzione e dell'andamento delle iscrizioni ai vari Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) in Regione Campania nel periodo 2014-2024 fornisce un quadro utile per la programmazione del prelievo venatorio e l'individuazione della pressione venatoria, sia complessiva che per singole aree territoriali. Il decennio considerato ha visto una variabilità delle iscrizioni, con andamenti altalenanti che meritano un'analisi approfondita.

Nel 2014-2015, la regione registrava 38.611 iscritti, un dato che ha subito una notevole crescita nella stagione successiva, raggiungendo il massimo storico di 42.692 iscrizioni nel 2015-2016, con una variazione positiva del +10,57%. Tuttavia, questo incremento non si è consolidato, e dal 2016-2017 si è assistito a una flessione progressiva, con un decremento che ha portato il numero di iscritti a scendere a 38.535 nel 2023-2024, il valore più basso del decennio (-3,37%).

Nel dettaglio, la stagione 2016-2017 ha visto una lieve diminuzione di -1,76%, seguita da una sostanziale stabilizzazione nelle stagioni successive, pur con un continuo declino a tassi ridotti. I dati delle stagioni 2017-2023, in particolare, mostrano una costante flessione, sebbene limitata, che ha oscillato tra -0,34% e -2,94%. Le uniche eccezioni sono state la stagione 2015-2016, con un forte incremento (+10,57%), e la stagione 2024-2025, che segna un lieve recupero con una variazione positiva di +2,29%.

Nel report Distribuzione delle iscrizioni sono state analizzate le iscrizioni dell'ultimo decennio, dalla stagione venatoria 2014-2015 fino alla stagione venatoria 2024-2025. Le iscrizioni sono dettagliate per ATC e vengono riportate in forma aggregata nel riepilogo finale.

Dalle tabelle così organizzate vengono generati i grafici che esprimono chiaramente l'andamento altalenante della serie.

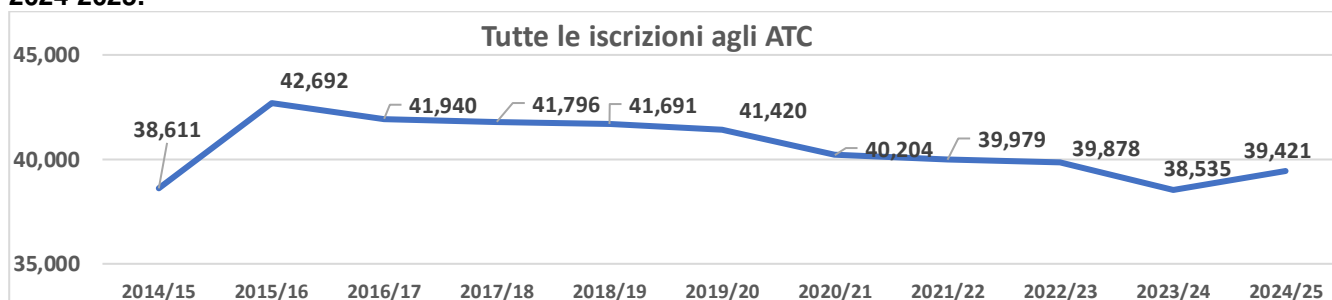
TABELLA DI SINTESI (2014-2024)

Stagione venatoria	Iscritti	Variazione % (anno precedente)
2014-15	38.611	-----
2015-16	42.692	+10,57
2016-17	41.940	-1,76
2017-18	41.796	-0,34
2018-19	41.691	-0,25
2019-20	41.420	-0,65
2020-21	40.204	-2,94
2021-22	39.979	-0,56
2022-23	39.878	-0,25
2023-24	38.535	-3,37
2024-25	39.421	+2,29

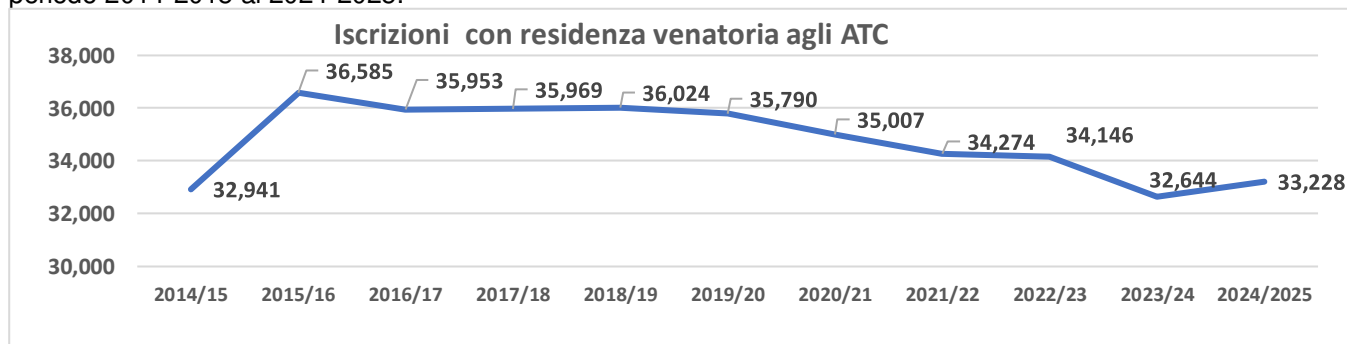
DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI PER ATC (2014-2024)

Stagione	ATC	Iscrizioni con residenza venatoria	Iscrizioni senza residenza venatoria	Totale iscrizioni	Stagione	ATC	Iscrizioni con residenza venatoria	Iscrizioni senza residenza venatoria	Totale iscrizioni
2014//2015	AV1	7.086	1.502	8.588	2015/2016	AV1	7.958	2.297	10.255
	BN1	6.418	858	7.276		BN1	7.237	1.178	8.415
	CE1	7.484	1.996	9.480		CE1	7.881	1.385	9.266
	NA1	2.908	583	3.491		NA1	2.981	495	3.476
	SA1	5.419	723	6.142		SA1	6.170	741	6.911
	SA2	3.626	8	3.634		SA2	4.358	11	4.369
Totali		32.941	5.670	38.611		Totali	36.585	6.107	42.692
2016/2017	AV1	7.839	1.996	9.835	2017/2018	AV1	8.117	1.949	10.066
	BN1	6.389	970	7.359		BN1	6.519	694	7.213
	CE1	8.387	1.762	10.149		CE1	8.007	2.016	10.023
	NA1	2.958	627	3.585		NA1	2.969	519	3.488
	SA1	6.314	613	6.927		SA1	6.312	635	6.947
	SA2	4.066	19	4.085		SA2	4.045	14	4.059
Totali		35.953	5.987	41.940		Totali	35.969	5.827	41.796
2018/2019	AV1	8.144	1.906	10.050	2019/2020	AV1	8.136	1.855	9.991
	BN1	6.483	716	7.199		BN1	6.234	741	6.975
	CE1	8.068	1.932	10.000		CE1	8.054	1925	9.979
	NA1	3.032	510	3.542		NA1	3.042	481	3.523
	SA1	6.270	581	6.851		SA1	6.285	601	6.886
	SA2	4.027	22	4.049		SA2	4.039	27	4.066
Totali		36.024	5.667	41.691		Totali	35.790	5.630	41.420
2020/2021	AV1	7.939	1504	9.443	2021/2022	AV1	7.742	1.706	9.448
	BN1	5.955	703	6.658		BN1	5.826	813	6.639
	CE1	8.023	1831	9.854		CE1	7.948	1.792	9.740
	NA1	2.938	478	3.416		NA1	2.888	499	3.387
	SA1	6.145	649	6.794		SA1	5.962	861	6.823
	SA2	4.007	32	4.039		SA2	3.902	31	3.933
Totali		35.007	5197	40.204		Totali	34.274	5.705	39.979
2022/2023	AV1	7.580	1.625	9.205	2023/2024	AV1	7.323	1.737	9.060
	BN1	5.649	855	6.504		BN1	5.300	873	6.173
	CE1	8.179	1.823	10.002		CE1	8.049	1.917	9.966
	NA1	2.912	511	3.423		NA1	2.950	496	3.446
	SA1	5.914	886	6.800		SA1	5.727	837	6.564
	SA2	3.912	32	3.944		SA2	3.295	31	3.326
Totali		34.146	5.732	39.878		Totali	32.644	5.891	38.535
2024/2025	AV1	7.390	1.729	9.120					
	BN1	5.179	996	6,198					
	CE1	8,172	1,697	10,022					
	NA1	2.957	531	3623					
	SA1	5,773	847	6.665					
	SA2	3.757	33	3.793					
Totali		33.228	5.833	39.421					

Il grafico illustra il numero dei **cacciatori che si sono iscritti agli ATC campani nel periodo 2014-2015 al 2024-2025.**



Il grafico illustra il numero dei **cacciatori che si sono iscritti con residenza venatoria agli ATC campani nel periodo 2014-2015 al 2024-2025.**



Monitoraggio dei tesserini venatori (B)

La Regione Campania regolarmente provvede ad espletare l'attività di monitoraggio dei dati di prelievo contenuti nei tesserini venatori, ai sensi del Decreto Interministeriale del 6 novembre 2012, così come evidenziato nella tabella riepilogativa di seguito riportata:

TESSERINI MONITORATI ANNI 2016 - 2024

Stagione venatoria	Numero di tesserini monitorati nel sistema	Note
2016-2017*	21.994	
2017-2018	17.760	
2018-2019	21.725	
2019-2020	26.868	
2020-2021	23.837	
2021-2022	23.292	
2022-2023	19.345	
2023-2024	20.730	Dati al 03/03/2025
*Anno di introduzione della stampa del tesserino da parte del cacciatore.		

I dati monitorati dai tesserini venatori, consentono il rispetto dell'obbligo di vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria che l'elaborazione del calendario venatorio. I dati in questione, sono stati regolarmente inviati, nei tempi previsti, al MASAF, al MASE e all'I.S.P.R.A. Adempimenti, questi previsti alla lettera d) dell'Allegato V alla direttiva 2009/147/CE recepiti nelle disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con il Decreto interministeriale 6 novembre 2012 (pubblicato nella G.U. n. 277 del 27.11.2012).

La Regione Campania utilizza per il controllo della pressione venatoria un sistema telematico regionale "**campaniacaccia**", che fornisce la totalità delle informazioni, tra cui anche i dati in forma aggregata dei prelievi venatori. La gestione e l'implementazione statistica dei dati così ricavati è gestita ai fini dell'organizzazione e della gestione faunistica dall'**Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale OFVR**.

Sportello unico delle attività venatorie (SUAV)

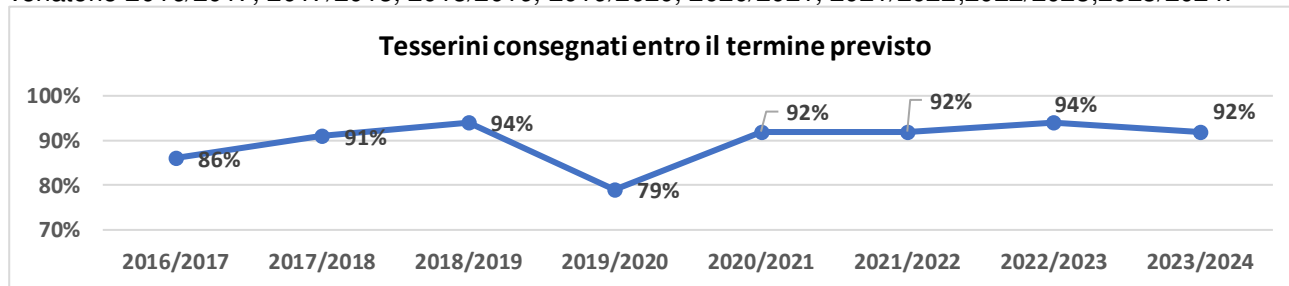
Attraverso il sistema telematico regionale www.campaniacaccia.it sono state di fatto attivate tutte le funzionalità che realizzano lo Sportello Unico delle Attività Venatorie (SUAV) in Regione Campania. Lo sportello prevede in via non esclusiva il canale telematico, risultando disponibile per gli utenti 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, conferendo continuità totale nell'erogazione dei servizi (*generazione, stampa e validazione del tesserino, prenotazione, autorizzazione e controllo delle giornate di caccia in mobilità, divulgazione del calendario venatorio, etc.*), risultando in tal modo lo strumento di elezione, moderno, veloce ed affidabile, per tutte le interazioni degli utenti (cacciatori, Associazioni, Comuni, etc).

Le tabelle che seguono riportano i dati dei tesserini venatori dall'anno 2016 all'anno 2024 per provincia di residenza anagrafica, **così come restituiti e monitorati.**

Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2017	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2018	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2016/2017	AV	3.863	4.454	3.469	2017/2018	AV	4.149	4.581	4.247
	BN	2.579	2.828	1.811		BN	2.564	2.765	2.086
	CE	5.727	6.427	4.260		CE	5.887	6.450	5.252
	NA	9.420	10.678	5.314		NA	9.476	10.547	3.425
	SA	7.299	9.126	7.140		SA	8.415	9.187	2.750
Totali		28.888	33.513	21.994	Totali		30.491	33.530	17.760
Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2019	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.05.2020	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2018/2019	AV	4.245	4.580	4.262	2019/2020	AV	3.652	4.559	4.340
	BN	2.704	2.860	2.745		BN	2.316	2.772	2.012
	CE	6.199	6.520	6.204		CE	4.975	6.296	5.894
	NA	9.864	10.478	5.100		NA	7.671	10.328	7.994
	SA	8.731	9.294	3.414		SA	7.815	9.419	6.628
Totali		31.743	33.732	21.725	Totali		26.429	33.374	26.868
Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 30.04.2021	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2022	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2020/2021	AV	4.164	4.535	3.933	2021/2022	AV	4.071	4.460	4.368
	BN	2.630	2.774	2.545		BN	2.783	2.941	2.889
	CE	5.552	5.985	4.862		CE	5.478	5.907	3.642
	NA	8.961	9.820	6.516		NA	8.687	9.519	5.000
	SA	8.352	9.099	5.981		SA	8.290	9.034	7.393
Totali		29.659	32.213	23.837	Totali		29.309	31.861	23.292
Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2023	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati	Stagione	Provincia	Tesserini consegnati entro 31.03.2024	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini Monitorati
2022/2023	AV	4.063	4.349	4.215	2023/2024	AV	4.012	4.353	3.814
	BN	2.704	2.862	2.767		BN	2.710	2.903	2.809
	CE	5.624	5.975	2.677		CE	5.532	5.831	1.992
	NA	8.700	9.406	3.883		NA	8.372	9.186	7.899
	SA	8.495	9.035	5.803		SA	7.928	8.732	5.200
Totali		29.586	31.627	19.345	Totali		28.554	31.005	21.714

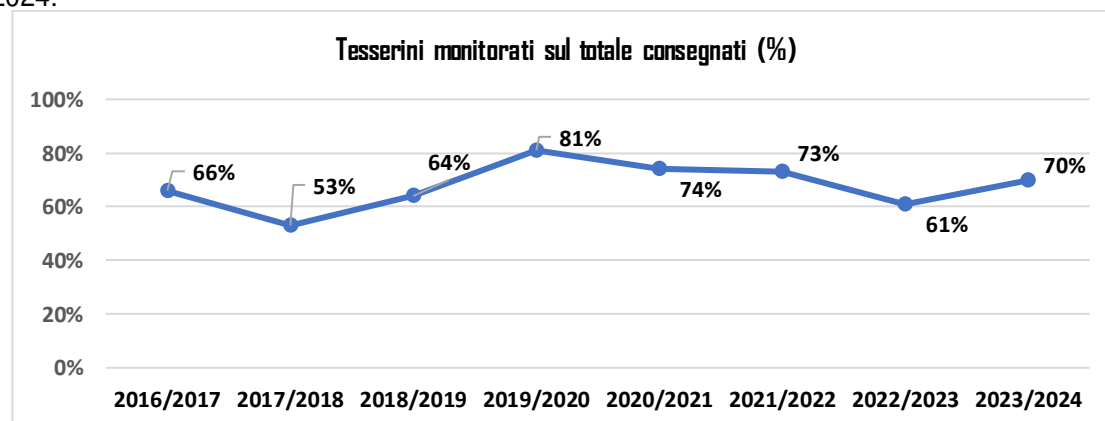
Stagione	Tesserini consegnati (entro termine previsto)	Tesserini consegnati (totali)	Tesserini monitorati	% tesserini consegnati nei termini	% tesserini monitorati sui consegnati totali	% tesserini monitorati sui consegnati nei termini
2016/2017	28.899	33.513	21.994	86%	66%	76%
2017/2018	30.504	33.530	17.760	91%	53%	58%
2018/2019	31.743	33.732	21.725	94%	64%	68%
2019/2020	26.429	33.373	26.868	79%	81%	100%
2020/2021	29.659	32.210	23.837	92%	74%	80%
2021/2022	29.309	31.858	23.292	92%	73%	79%
2022/2023	29.585	31.626	19.345	94%	61%	65%
2023/2024	28.547	30.998	21.714	92%	70%	76%

Il grafico seguente illustra il numero dei **tesserini consegnati entro il termine previsto nelle** annate venatorie 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024.



*il dato dell'annata 2019/2020 è dovuto all'emergenza epidemiologica da SARS-Cov-2

Il grafico seguente illustra il numero dei **tesserini monitorati rispetto ai tesserini consegnati totali** nelle annate venatorie 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024.



La Regione Campania, ai fini della pianificazione della gestione venatoria utilizza i dati rilevati dallo Sportello Unico delle Attività Venatorie (SUAV), accessibile per gli utenti abilitati all'indirizzo www.campaniacaccia.it. Tale sistema fornisce la totalità delle informazioni, tra cui anche i dati in forma aggregata dei prelievi venatori. L'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale (OFVR), attraverso l'analisi statistica dei dati rilevati, fornisce le informazioni utili alla corretta gestione faunistico-venatoria regionale.

La gestione delle procedure amministrative attraverso il sistema telematico consente:

1. di rilasciare il tesserino venatorio regionale, previa verifica delle informazioni relative al pagamento della tassa regionale e all'avvenuta consegna del tesserino della precedente annata nei termini previsti dalle disposizioni;
2. di controllare l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. attraverso la definizione di graduatorie di ammissione redatte nel rispetto di specifici criteri di priorità;
3. di gestire le riserve di posti previste per cacciatori residenti fuori Regione, le iscrizioni agli ATC senza residenza venatoria, le iscrizioni agli ATC dei cacciatori con nuova licenza nonché i permessi giornalieri e quelli per la mobilità venatoria;
4. agli Organi di vigilanza, di verificare durante l'esercizio delle funzioni tutte le informazioni che riguardano il soggetto controllato (anagrafica, validità del porto di fucile, tesserino regionale, ecc.).

Sistema telematico regionale

L'utilizzo obbligatorio del sistema telematico regionale consente il **rispetto dell'indice di densità venatoria** e un'agevole e rapida gestione delle **procedure amministrative**.

1. L'accesso dei cacciatori agli A.T.C. è totalmente controllato, dal punto di vista quantitativo e qualitativo dal sistema, attraverso la definizione di graduatorie di ammissione redatte esclusivamente nel rispetto delle norme e dei criteri di priorità posseduti dai cacciatori: riserve di posti calcolate in modo preciso, in base alla normativa, per cacciatori residenti fuori Regione, per iscrizioni senza residenza venatoria, per cacciatori con nuova licenza, per permessi giornalieri e per mobilità venatoria;
2. **Controllo automatico dei posti disponibili per l'accesso giornaliero dei cacciatori** agli A.T.C. nella fase di approvazione delle giornate di mobilità venatoria e dei permessi giornalieri da parte degli Organi di gestione, con esclusione forzata dei soggetti che si trovano in condizione di esubero;
3. Strumenti disponibili on line agli Organi di vigilanza per la verifica in tempo reale, ma anche preventiva e tradiva, della condizione del cacciatore sottoposto a controllo che prescindono dalla documentazione esibita. L'emissione del tesserino venatorio è subordinata alla regolarità, verificata da sistema, delle procedure amministrative, relative alla vecchia annualità (*consegna del tesserino avvenuta nei termini e nei modi previsti*), e della corrente annualità (*avvenuta ammissione ad un A.T.C., regolarità delle tasse dovute, correttezza formale e attualità dei dati forniti*). Infatti il sistema inibisce l'emissione del nuovo tesserino venatorio fino a quando non viene regolarizzata la posizione di quello precedente. (**Sito WEB www.campaniacaccia.it**)

Tesserino Venatorio

La Regione Campania rende disponibile, per la stagione venatoria 2025/2026 e attraverso il portale www.campaniacaccia.it, il tesserino cartaceo e il tesserino digitale, a coloro che sono in regola con la tassa di concessione regionale. Il cacciatore, in sede di rilascio del tesserino è tenuto ad optare per quello cartaceo o quello digitale. Tale scelta è vincolante per tutta la stagione di caccia. È necessario quindi evidenziare che, una volta effettuata la scelta, l'utilizzo di una delle due modalità è vincolante per tutta la stagione di caccia, sino al venerdì precedente la terza domenica di settembre, e non può essere cambiata in data ulteriore. Per l'esercizio venatorio è obbligatorio l'uso del tesserino regionale rilasciato tramite il sistema "campaniacaccia.it", utilizzando le funzioni disponibili nell'area "Tesserini". Il tesserino non sarà rilasciato a chi non restituisce quello relativo all'annata precedente, o non ne esibisce la ricevuta di restituzione, o la denuncia di smarrimento all'Autorità giudiziaria. Il tesserino è rilasciato a coloro che sono in regola con l'iscrizione con residenza venatoria ad un ATC della Regione Campania e a coloro che rinunciano all'acquisizione della residenza venatoria in uno degli ATC della Campania, perché esercitano l'attività venatoria in altre regioni. Le procedure informatiche consentono il rilascio e la stampa del Tesserino venatorio regionale precompilato con i dati del cacciatore. Il cacciatore deve annotare sul tesserino venatorio i capi di selvaggina subito dopo l'abbattimento. Il cacciatore, al fine di migliorare le attività di monitoraggio dei prelievi effettuati, può registrare i capi abbattuti accedendo al sito WEB www.campaniacaccia.it con le proprie credenziali e seguendo successivamente le istruzioni in esso riportate.

Tesserino cartaceo

Il tesserino, stampato attraverso il portale www.campaniacaccia.it, prima di poter essere utilizzato, deve essere vidimato presso il Comune di residenza o presso l'Ufficio regionale competente per i cacciatori residenti nel capoluogo di provincia. La vidimazione avviene apponendo nell'apposito spazio della prima pagina del tesserino, il timbro dell'Ente e la firma del funzionario delegato, il quale registrerà a sistema la data di vidimazione. Per ogni giornata di caccia e prima di iniziare l'attività venatoria, il cacciatore ha l'obbligo di annotare sul tesserino venatorio il mese, il giorno, il tipo di caccia esercitato e l'Ambito Territoriale di Caccia, utilizzato penne con inchiostro indelebile. Al termine della stagione venatoria e comunque entro il 31 marzo, il cacciatore consegna il tesserino venatorio cartaceo all'Ente che lo ha vidimato (Comune o Ufficio regionale competente), il quale ne rilascia ricevuta e ne registra a sistema la data di consegna.

Tesserino Digitale

A partire dall'annata venatoria 2023/2024 è introdotto, in via sperimentale e in forma non obbligatoria, il Tesserino Venatorio Digitale, uno strumento innovativo finalizzato alla gestione e al monitoraggio in tempo reale dei prelievi venatori nella Regione Campania. Questo sistema permette una registrazione immediata e precisa dei dati relativi ai capi abbattuti, favorendo una gestione faunistica più efficace, scientificamente validata e costantemente aggiornata.

Obbligo nell'utilizzo del Tesserino Venatorio Digitale:

- **Per la caccia al Moriglione**, registrare tempestivamente e digitalmente i capi abbattuti delle specie con un limite massimo di prelievo annuale. **Il carniere annuo del Moriglione** determinato sulla base del piano di gestione nazionale, **è fissato a 148 capi per la stagione venatoria 2025/2026.**

Al raggiungimento di tale soglia, il sistema genererà automaticamente un avviso di blocco, con conseguente chiusura immediata del prelievo per la caccia alle specie.

L'introduzione del Tesserino Venatorio Digitale rappresenta, pertanto, uno strumento di fondamentale rilevanza per un'efficace gestione venatoria del territorio regionale. Esso consente di raccogliere in tempo reale informazioni dettagliate sulla quantità e distribuzione geografica degli abbattimenti, semplifica significativamente le procedure amministrative a carico dei cacciatori e riduce al minimo le possibilità di errore legate alla compilazione manuale dei dati. Inoltre, tale sistema migliora sensibilmente l'efficacia delle attività di monitoraggio e controllo svolte dagli enti preposti, garantendo una gestione più sostenibile, trasparente e tempestiva, in grado di rispondere efficacemente anche alle esigenze e alle eventuali criticità segnalate dalle associazioni ambientaliste e dalle istituzioni competenti.

Procedura di Richiesta Annuale

Nell'ambito della procedura di richiesta annuale del tesserino, accessibile ai cacciatori e alle Associazioni venatorie tramite il sistema regionale della caccia (SUAV), l'utente, adeguatamente informato attraverso un percorso guidato, può scegliere tra l'utilizzo del tradizionale tesserino cartaceo e l'adozione del tesserino digitale sperimentale. Optando per il tesserino digitale, l'utente può accedere agli store (Android e iOS) per scaricare e installare l'app SUAV della Regione Campania. Una volta installata, l'app dovrà essere configurata con i dati personali dell'utente (cognome, nome e codice fiscale).

Funzionamento dell'App Tesserino Digitale

Autenticazione

L'autenticazione avviene tramite SPID/CIE/CNS attraverso una pagina web del sistema campaniacaccia.it, che verifica la posizione del cacciatore nel sistema. In caso di incompletezza delle procedure amministrative, l'utente non può utilizzare le funzioni dell'app.

Annotazione della Giornata di Caccia

La data è acquisita dal sistema campaniacaccia.it o dal device. L'utente inserisce i dettagli della giornata di caccia, che vengono registrati e non possono essere modificati. In assenza di connessione, i dati sono memorizzati localmente e trasmessi al ripristino della connessione.

Annotazione del Prelievo Venatorio

Il cacciatore annota in tempo reale l'abbattimento di ogni capo di selvaggina tramite l'app, che fornisce un elenco delle specie cacciabili, aggiornato in base alla data, ora e posizione del cacciatore.

Invio dei Dati al Server Centrale

I dati sono trasmessi automaticamente al sistema campaniacaccia.it tramite API, senza necessità di intervento da parte del cacciatore.

Blocco prelievo specie per contingente e per periodi

Per la caccia alle specie con carniere annuo, dove vige l'obbligo di utilizzo del tesserino digitale, al raggiungimento della soglia impostata, il sistema genererà automaticamente un avviso di blocco, con conseguente chiusura immediata del prelievo.

Pagina di Riepilogo della Giornata di Caccia

Una schermata riepilogativa consente di visualizzare i dati della giornata di caccia e l'elenco dei capi abbattuti.

Archivio Storico

L'app permette di accedere allo storico delle giornate di caccia della stagione venatoria.

Scheda del Cacciatore

L'app include una pagina con i dati anagrafici, residenza, licenza di caccia, versamenti effettuati e ammissione agli ATC del cacciatore.

Vigilanza Venatoria

La Regione Campania ha adottato un approccio integrato per garantire la sostenibilità del prelievo venatorio e migliorare la vigilanza in questo ambito, implementando una serie di misure innovative e collaborative. Tra queste, la stipula di una Convenzione con il Comando Carabinieri Forestali rappresenta un tassello fondamentale per il rafforzamento delle attività di sorveglianza e controllo. Questo capitolo esplora le diverse azioni intraprese dalla Regione Campania per proteggere la fauna selvatica e regolamentare la caccia, ponendo l'accento sull'importanza della collaborazione interistituzionale e della formazione specifica delle Guardie Volontarie Venatorie.

Guardie Volontarie Venatorie

Uno dei pilastri del sistema di vigilanza venatoria in Campania è costituito dalle Guardie Volontarie Venatorie. Queste figure sono preparate attraverso corsi di formazione specifici, che coprono una vasta gamma di argomenti cruciali per la loro operatività. La formazione include:

- **Legislazione venatoria:** Conoscenza approfondita delle normative nazionali e regionali che regolano l'attività venatoria.
- **Zoologia applicata alla caccia:** Studio delle specie cacciabili e delle dinamiche ecologiche che le riguardano.
- **Uso di armi e munizioni:** Formazione sulla corretta gestione e utilizzo delle armi da fuoco e delle munizioni, garantendo la sicurezza durante le operazioni di caccia.
- **Principi di tutela ambientale:** Educazione sui metodi di protezione degli habitat naturali e delle specie non cacciabili.

Le Guardie Volontarie Venatorie svolgono un ruolo essenziale nel garantire il rispetto delle norme venatorie, operando sul campo per monitorare le attività di caccia e intervenendo in caso di violazioni.

Convenzione con il Comando Carabinieri Forestali

Un ulteriore strumento chiave nella strategia di vigilanza venatoria della Regione Campania è rappresentato dalla Convenzione stipulata il 10 giugno 2022 con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Questo accordo, della durata di tre anni, prevede l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali in attività di competenza regionale, con specifiche disposizioni per la sorveglianza e il controllo delle attività venatorie.

L'Art. 3, par. B, comma a) della Convenzione stabilisce le linee guida per la sorveglianza e il controllo sulle attività relative alla protezione della fauna selvatica omeoterma e al prelievo venatorio, in conformità con la legge n. 157/1992 e la legge regionale n. 26/2012 e successive modifiche. Questo articolo sottolinea l'importanza di un approccio coordinato e rigoroso per prevenire e contrastare efficacemente le pratiche illegali di caccia.

Le attività ordinarie dei Carabinieri Forestali della Campania si articolano in diverse azioni mirate alla tutela della fauna selvatica e alla regolamentazione della caccia. Tra queste, spiccano:

- **Verifica della corretta attuazione delle prescrizioni del calendario venatorio:** I Carabinieri Forestali monitorano che le date e le modalità di caccia stabilite siano rispettate, evitando la caccia fuori stagione e altre infrazioni.
- **Contrasto ai fenomeni di bracconaggio:** Attraverso operazioni di pattugliamento e interventi mirati, i Carabinieri Forestali combattono attivamente il bracconaggio, una delle minacce più gravi per la fauna selvatica.
- **Sorveglianza e controllo in collaborazione con le Guardie Volontarie Venatorie:** Questa sinergia tra forze dell'ordine e volontari garantisce una copertura più capillare e una maggiore efficacia nella vigilanza sul territorio.

Le misure adottate dalla Regione Campania per la vigilanza venatoria rappresentano un passo significativo verso la gestione sostenibile del prelievo venatorio e la protezione del patrimonio faunistico regionale. La Convenzione con il Comando Carabinieri Forestali e la formazione specifica delle Guardie Volontarie Venatorie sono esempi di come la collaborazione e la professionalità possano contribuire a garantire il rispetto delle normative e a contrastare efficacemente il bracconaggio. Questo approccio integrato, basato sulla cooperazione tra diverse forze di vigilanza, è essenziale per preservare l'equilibrio ecologico e promuovere una cultura della caccia sostenibile e responsabile.

Di seguito le informazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la vigilanza venatoria svolta in Regione Campania è sintetizzata, per il 2022, nel seguente prospetto:

Organi di vigilanza	Unità	N. Controlli	N. Illeciti amministrativi	N. Illeciti penali	Sanzioni amministrative (€)
Carabinieri Forestale	Diverse	4.448	96	158	29.682,34
Guardie G. V. V.	506	654	218	9	17.106,82

Miglioramenti ambientali ai fini faunistici

La Regione Campania attua costantemente un insieme di interventi mirati a creare, ripristinare o migliorare le condizioni ambientali del territorio a beneficio della fauna selvatica. Si tratta di azioni concrete, fondamentali per la protezione, la salvaguardia e la gestione della fauna selvatica, volte alla conservazione della biodiversità e alla tutela delle specie animali a rischio. Tali interventi mirano a ricreare piccoli habitat che soddisfino le esigenze della fauna in termini di copertura, rifugio e alimentazione.

La Regione Campania ha adottato varie azioni per raggiungere un equilibrio tra agricoltura produttiva e multifunzionale. Queste includono:

1. *Condizionalità in Agricoltura*: Norme che gli agricoltori devono seguire per beneficiare di aiuti, come le BCAA (buone condizioni agronomiche ambientali) e i CGO (criteri di gestione obbligatoria). Queste norme impattano significativamente gli agro-ecosistemi, includendo fasce tampone lungo i corsi d'acqua, copertura minima del suolo, mantenimento della sostanza organica del suolo, e conservazione degli elementi paesaggistici.
2. *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020*: Incentiva comportamenti ambientali virtuosi con misure come M10 (*pagamenti agro-climatico-ambientali*), M15 (*servizi silvo-climatico-ambientali*) e M11 (*agricoltura biologica*). Queste misure coprono un'ampia gamma di pratiche, dalla produzione integrata alla conservazione delle foreste, coinvolgendo decine di migliaia di ettari.
3. *Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023- 2027*, che rappresentano i documenti regionali attuativi della strategia nazionale (Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP)) hanno predisposto una serie di misure d'integrazione tra agricoltura e ambiente o come misure agro- ambientali con finalità anche faunistiche. Questi strumenti di programmazione prevedono una serie di misure finalizzate al rafforzamento e allo sviluppo del settore agricolo, unitamente alla tutela e alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio. Tra le misure previste dal C.S.R. (Complemento di Sviluppo Rurale), alcune sono specificamente mirate a migliorare l'ambiente agricolo sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, determinando così benefici diretti anche per la conservazione e la presenza della fauna selvatica. Tra queste si segnalano, ad esempio, il sostegno alla **produzione integrata (SRA01)**, che promuove l'utilizzo di pratiche agricole meno impattanti e più rispettose dell'ambiente. Vi è poi l'incentivo per l'adozione di **tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (SRA03)**, finalizzate a preservare la fertilità e la biodiversità del terreno, riducendo erosione e disturbo degli habitat naturali. Rientrano in questo contesto anche i **pagamenti per impegni silvoambientali e climatici (SRA27)**, volti a incentivare una gestione forestale sostenibile che tuteli la biodiversità e contribuisca alla mitigazione del cambiamento climatico. Particolarmente significativo è anche il **pagamento per adottare e mantenere pratiche di produzione biologica (SRA29)**, che favorisce un'agricoltura senza uso di sostanze chimiche di sintesi, con evidenti vantaggi per gli ecosistemi e la salute della fauna. Infine, ulteriori misure di sostegno riguardano specifiche aree territoriali, come quelle montane (**SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna**), quelle caratterizzate da altri significativi svantaggi naturali (**SRB02**), o zone con vincoli specifici (**SRB03**). Queste azioni mirano a salvaguardare ambienti fragili e a mantenere il presidio agricolo e ambientale in territori svantaggiati, con conseguenti effetti positivi sulla biodiversità e sul paesaggio rurale.
4. *Greening*: Parte del Regime dei Pagamenti Diretti, richiede agli agricoltori di seguire pratiche benefiche per il clima e l'ambiente come diversificazione delle colture, mantenimento dei prati permanenti, e creazione di aree di interesse ecologico.

In sintesi per quanto riguarda il comparto agricolo la Regione Campania ha attuato miglioramenti ambientali su 184421,52 **ettari** per proteggere la fauna selvatica e promuovere la sostenibilità ambientale negli agro-ecosistemi.

Inoltre tra gli altri interventi più significativi emergono quelli legati alla gestione e rifunzionalizzazione di canali e collettori, come il Collettore Acque Alte Tusciano, nei comuni di Battipaglia ed Eboli.

E analogamente, nel territorio del bacino inferiore del Volturno, sono stati attuati interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria della rete idrografica e degli impianti idrovori.

La rifunzionalizzazione idraulica dei collettori, dei canali, gli interventi di riqualificazione e manutenzione

straordinaria della rete idrografica e degli impianti idrovori hanno l'obiettivo non solo di mitigare il rischio idraulico, ma anche di favorire la creazione di ambienti acquatici e semiacquatici idonei a numerose specie faunistiche. Questi ambienti risultano fondamentali per la nidificazione, l'alimentazione e la sosta della fauna selvatica, in particolare degli uccelli acquatici, anfibi e rettili, garantendo un habitat naturale anche in territori fortemente antropizzati.

Queste operazioni hanno permesso di garantire una maggiore sicurezza idraulica ai centri urbani e alle infrastrutture e, contemporaneamente, di ripristinare aree umide di grande valore ecologico. Gli interventi strutturali quali la sistemazione delle reti di scolo e la costruzione di foci artificiali hanno consentito il recupero di ambienti palustri e lagunari, che rappresentano siti cruciali per la biodiversità e il sostegno della fauna selvatica, inclusa quella ittica e avifaunistica.

Monitoraggio Ambientale

Per far fronte al continuo cambiamento climatico degli ultimi anni e scongiurare l'implementazione di incendi su diverse aree boschive e ripariali, sulle quali già vige il divieto di caccia ai sensi della Legge 353 del 21 novembre 2000 art. 10, l'Unità Operativa Dirigenziale Caccia con la collaborazione degli Uffici Territoriali Provinciali competenti, hanno organizzato un'attività progressiva di monitoraggio sul territorio. I continui monitoraggi espletati, mirano anche a rilevare, periodicamente e in concomitanza con l'apertura della stagione venatoria, i dati climatici necessari per una puntuale valutazione del verificarsi di problemi di approvvigionamento idrico alla fauna selvatica, sia stanziale che migratoria presente sul territorio.

In caso di eventi ambientali particolarmente avversi per la fauna, seguendo il principio di precauzione, è prevista l'immediata assunzione di provvedimenti limitativi eccezionali dell'attività venatoria atti a evitare che popolazioni poste in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire ulteriori danni.

La Regione Campania assicura un costante monitoraggio delle variabili meteorologiche e idrologiche, attraverso:

- a) Il Centro Agrometeorologico Regionale ([Agrometeorologia regione.campania.it](http://Agrometeorologia.regione.campania.it)), istituito con Legge Regionale n.7/85, afferisce alla UOD 500721 - Ufficio Centrale Fitosanitario della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali. E' costituito dalla centrale di acquisizione e gestione dati e dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale. La rete è costituita da 37 stazioni (capannine) dislocate sul territorio regionale in tutte le provincie. Ogni settimana è possibile consultare e scaricare i riepiloghi settimanali dei dati meteo rilevati dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale relativi alla settimana precedente. I dati rilevati dalle stazioni sono:
 - mm di pioggia (media giornaliera, media minime e media massime)
 - temperatura (media, minima e massima)
 - umidità dell'aria (media, minima e massima)
 - bagnatura fogliare
 - raffiche vento
 - umidità del terreno
- b) Lo [*SPI-Standardized Precipitation Index*](#) che è un pratico strumento per quantificare e monitorare le condizioni di siccità in Italia e in Europa ed è basato su mappe mensili, calcolato a diverse scale temporali. L'indice SPI quantifica il surplus o il deficit di precipitazioni (siccità) rispetto alla climatologia dell'area in esame. A partire da dicembre 1989, sono consultabili le mappe di SPI per quattro aree (Italia, Mediterraneo, Europa e area CADSES), definite rispetto a quattro [*scale temporali*](#) (3, 16, 12 e 24 mesi). Il bollettino è aggiornato mensilmente (indicativamente entro la prima settimana di ogni mese) ed è accessibile dal sito ISPRA alla pagina (ISPRA: Bollettino Siccità isprambiente.gov.it)
- c) La collaborazione con gli Uffici Territoriali Provinciali competenti al fine di ottemperare ove necessario ai principi di precauzione imposti sia da un punto di vista legislativo che da un punto di vista etico.

SEZIONE TERZA

Status della fauna selvatica migratoria per famiglie e orientamenti di prelievo “KEY CONCEPTS” - migrazione prenuziale e dipendenza nuovi nati

Lo stato di conservazione delle specie di uccelli selvatici di interesse venatorio può desumersi dalla:

- Red List IUCN a livello globale ed europeo (2021) e dalla Lista Rossa dei Vertebrati Italiani dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- European Red List of Birds, 2021.
- Aggiornamento del documento “Key Concept”, Ares (2025) 603631

Le decadi di inizio e durata della riproduzione fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti e di inizio della migrazione prenuziale sono stabilite dal richiamato documento “Key Concepts”, come riportato nella tabella che segue, precisando che la decade del periodo riproduttivo non viene riportata per le specie non nidificanti in Italia:

SPECIE	RAGGRUPPAMENTI	KEY CONCEPT – DECADI (*)	STATO DI CONSERVAZIONE		
			IUCN GLOBALE	IUCN EUROPA	IUCN UNIONE EUROPEA
PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	SPECIE NON MIGRATRICE GALLIFORMI	Seconda decade di agosto	Near Threatened	Near Threatened	Near Threatened
STARNA (<i>Perdix perdix</i>)		Terza decade di settembre	Least concern	Least concern	Vulnerable
FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)		Seconda decade di settembre	Least concern	Least concern	Endangered
CORNACCHIA GRIGIA (<i>Corvus corone cornix</i>)	SPECIE NON MIGRATRICE CORVIDI	Terza decade di luglio	Least concern	Least concern	Least concern
GAZZA (<i>Pica pica</i>)		Terza decade di luglio	Least concern	Least concern	Least concern
GHIANDAIA (<i>Garrulus glandarius</i>)		Seconda decade di agosto	Least concern	Least concern	Least concern
GERMANO REALE (<i>Anas platyrhynchos</i>)	UCCELLI ACQUATICI	Terza decade di agosto - Prima decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
CANAPIGLIA (<i>Mareca strepera</i>)		Terza decade di luglio - Terza decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
FISCHIONE (<i>Mareca penelope</i>)		Terza decade di febbraio	Least concern	Least concern	Vulnerable
CODONE (<i>Anas acuta</i>)		Terza decade di gennaio	Least concern	Vulnerable	Endangered
MESTOLONE (<i>Spatula clypeata</i>)		Prima decade di febbraio	Least concern	Least concern	Near Threatened
MORIGLIONE (<i>Aythya ferina</i>)		Prima decade di agosto - Prima decade di febbraio	Vulnerable	Vulnerable	Vulnerable
MORETTA (<i>Aythya fuligula</i>)		Terza decade di agosto - Prima decade di febbraio	Least concern	Near Threatened	Vulnerable
ALZAVOLA (<i>Anas crecca</i>)		Prima decade di settembre - Terza decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
MARZAIOLA (<i>Spatula querquedula</i>)		Seconda decade di agosto - Prima decade di febbraio	Least concern	Least concern	Vulnerable
FOLAGA (<i>Fulica atra</i>)		Terza decade di luglio - Terza decade di gennaio	Least concern	Near Threatened	Least concern
GALLINELLA D'ACQUA (<i>Gallinula chloropus</i>)		Terza decade di agosto - Terza decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
PORCIGLIONE (<i>Rallus aquaticus</i>)		Seconda decade di settembre - Terza decade di febbraio	Least concern	Least concern	Least concern
BECCACCINO (<i>Gallinago gallinago</i>)		Prima decade di febbraio	Least concern	Vulnerable	Least concern
FRULLINO (<i>Lymnocyrtus minimus</i>)		Prima decade di febbraio	Least concern	Least concern	Least concern
PAVONCELLA (<i>Vanellus vanellus</i>)		Terza decade di luglio - Prima decade di febbraio	Near Threatened	Vulnerable	Threatened
QUAGLIA (<i>Coturnix coturnix</i>)	MIGRATORI TERRESTRI	Seconda decade di settembre - Seconda decade di aprile	Least concern	Near Threatened	Least concern
BECCACCIA (<i>Scolopax rusticola</i>)		Seconda decade di agosto - Seconda decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
TORTORA (<i>Streptopelia turtur</i>)		Terza decade di agosto - Seconda decade di aprile	Vulnerable	Vulnerable	Near Threatened
COLOMBACCIO (<i>Columba palumbus</i>)		Terza decade di ottobre - Terza decade di febbraio	Least concern	Least concern	Least concern
ALLODOLA (<i>Alauda arvensis</i>)		Terza decade di febbraio	Least concern	Least concern	Least concern
MERLO (<i>Turdus merula</i>)		Terza decade di agosto - Seconda decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
CESENA (<i>Turdus pilaris</i>)		Terza decade di agosto - Terza decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
TORDO BOTTACCIO (<i>Turdus philomelos</i>)		Seconda decade di agosto - Seconda decade di gennaio	Least concern	Least concern	Least concern
TORDO SASSELLO (<i>Turdus iliacus</i>)		Terza decade di gennaio	Near Threatened	Least concern	Least concern

SPECIE DI AVIFAUNA MIGRATORIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate in regione: **Combattente** (*Calidris Pugnax*), **Moretta** (*Aythya fuligula*), **Pavoncella** (*Vanellus vanellus*) e **Tortora** (*Streptopelia turtur*).

È vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel seguente paragrafo, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e s.m.i.

Nelle **Aree "Natura 2000"**, in aggiunta alle specie innanzi elencate, è inoltre vietata, per l'intera annata venatoria, la caccia al **Codone** (*Anas acuta*) e al **Porciglione** (*Rallus aquaticus*).

FAUNA SELVATICA MIGRATORIA PER FAMIGLIE E ORIENTAMENTI DI PRELIEVO

FAMIGLIA Anatidi	Specie	Nome comune
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale
	<i>Mareca strepera</i>	Canapiglia
	<i>Mareca penelope</i>	Fischione
	<i>Anas acuta</i>	Codone
	<i>Spatula clypeata</i>	Mestolone
	<i>Anas crecca</i>	Alzavola
	<i>Spatula querquedula</i>	Marzaiola
	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione

GERMANO REALE (*Anas platyrhynchos*)

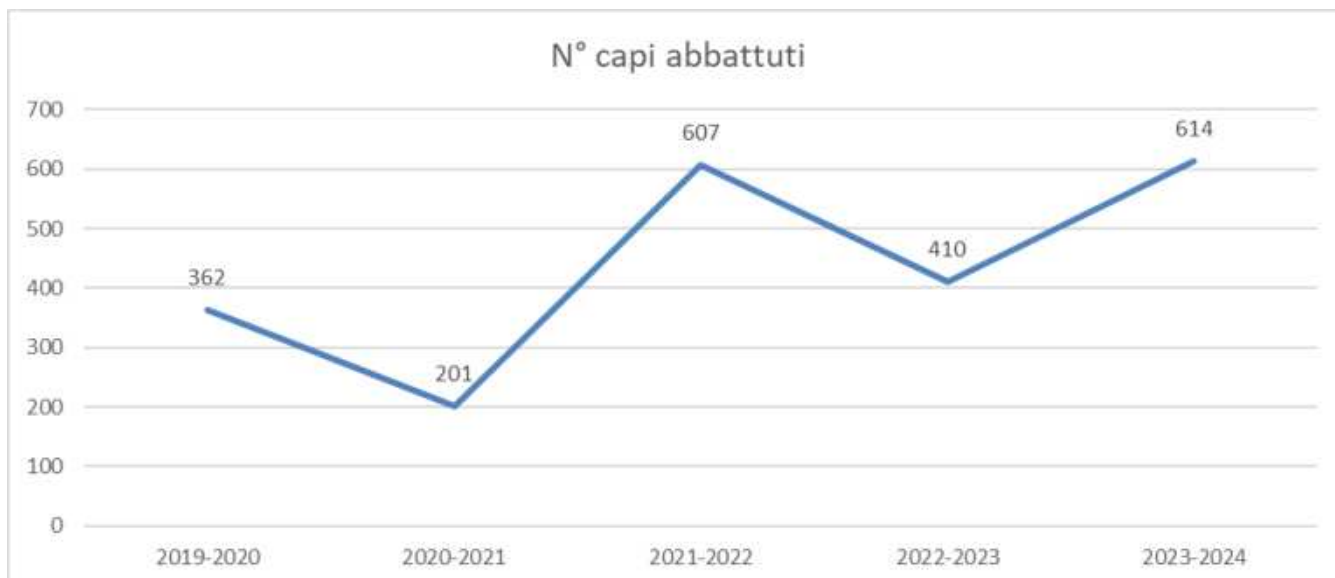
Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto (III decade di agosto) e l'inizio della migrazione prenuziale al 1° gennaio (I decade di gennaio).
- La Legge 157/92 art. 18 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e "l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, il fatto che una parte assai rilevante degli effettivi presenti nel nostro Paese sono da considerarsi stanziali e tendenzialmente in incremento potrebbero permettere la prosecuzione dell'attività di prelievo fino alla seconda decade di gennaio, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie".

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.830.000 – 3.770.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2015 è pari a 20.000 – 32.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,02% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Germano Reale	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	362	201	607	410	614
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- II. L’elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché al fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento;
- III. La “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici” al paragrafo 2.7.5 relativamente al germano reale parla di specie particolare per la durata del periodo riproduttivo estremamente lunga e con status di specie abbondante con trend molto positivo.
- IV. La quasi totalità delle zone umide Campane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi ricadono all’interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all’attività venatoria, circostanza quest’ultima che rende praticamente ininfluente il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- V. La presenza delle suddette aree protette è confacente con quanto previsto nelle linee guida della comunità europea che suggeriscono l’istituzione di “aree di rifugio” a completo silenzio venatorio per ridurre al minimo il potenziale impatto delle perturbazioni antropiche sulle popolazioni di uccelli (2.6.22);

CANAPIGLIA (*Mareca strepera*)

Analisi dello status e della normativa:

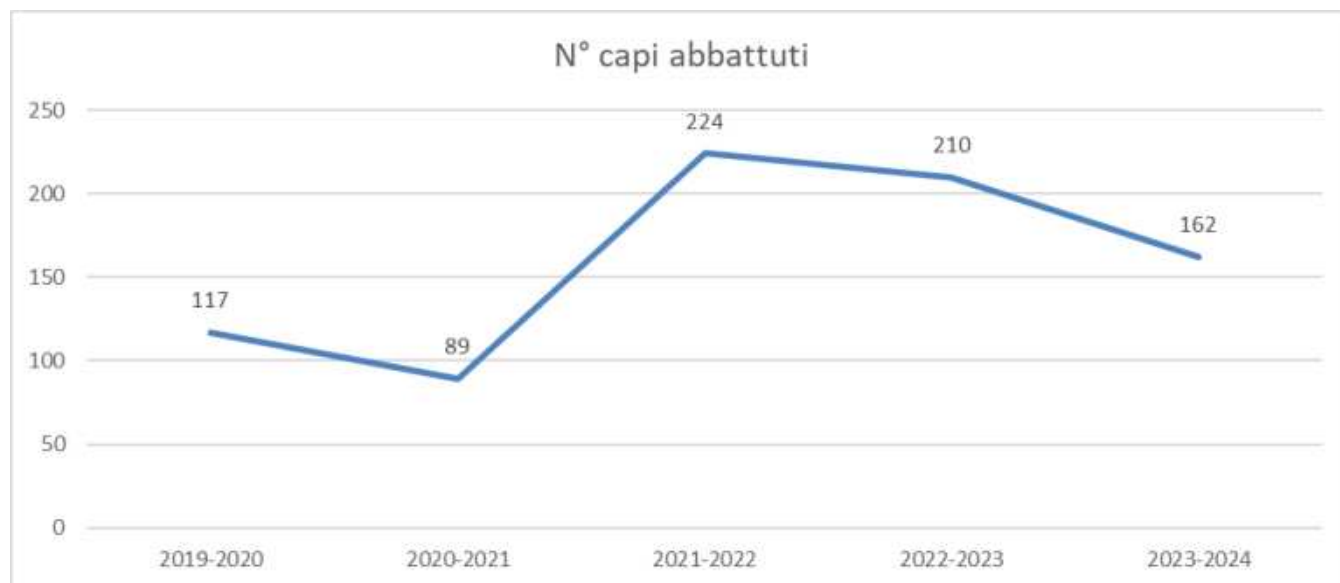
- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla III decade di luglio e l'inizio della migrazione prenuziale alla III decade di gennaio.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata depauperata ed in uno stato di conservazione sfavorevole (SPEC 3).

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 164.000 – 262.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2016 è compreso tra 200 – 300 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,10% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Canapiglia	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	117	89	224	210	162

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



FISCHIONE (*Mareca penelope*)

Analisi dello status e della normativa:

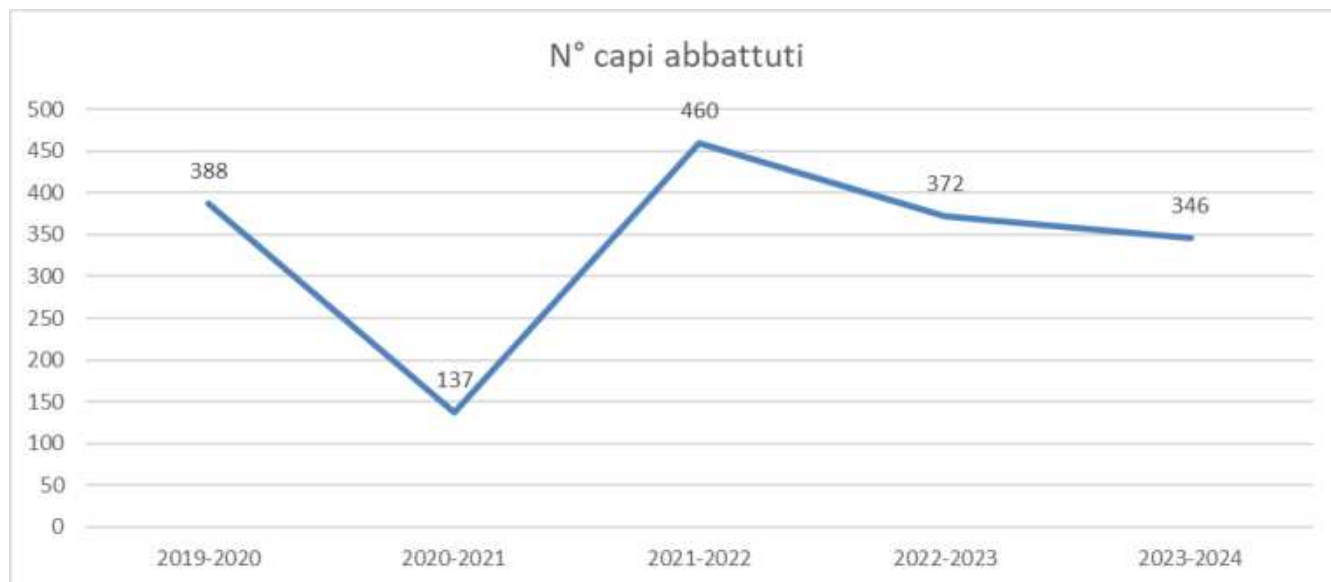
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) secondo l'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale (3 decade di febbraio).
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è considerata complessivamente stabile ed in buono stato di conservazione (non SPEC), pertanto *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*.

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 451.000 – 733.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di individui stimato negli anni 2013 – 2015 in Italia è compreso tra 89.682– 112.310 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,07% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Fischione	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	388	137	460	372	346

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Questi dati confermano che la migrazione prenuziale non ha luogo in Italia in gennaio e che quindi la data di chiusura della caccia il 31 gennaio rispetta la direttiva Uccelli e la legge 157/92.

CODONE (*Anas acuta*)

Analisi dello status e della normativa:

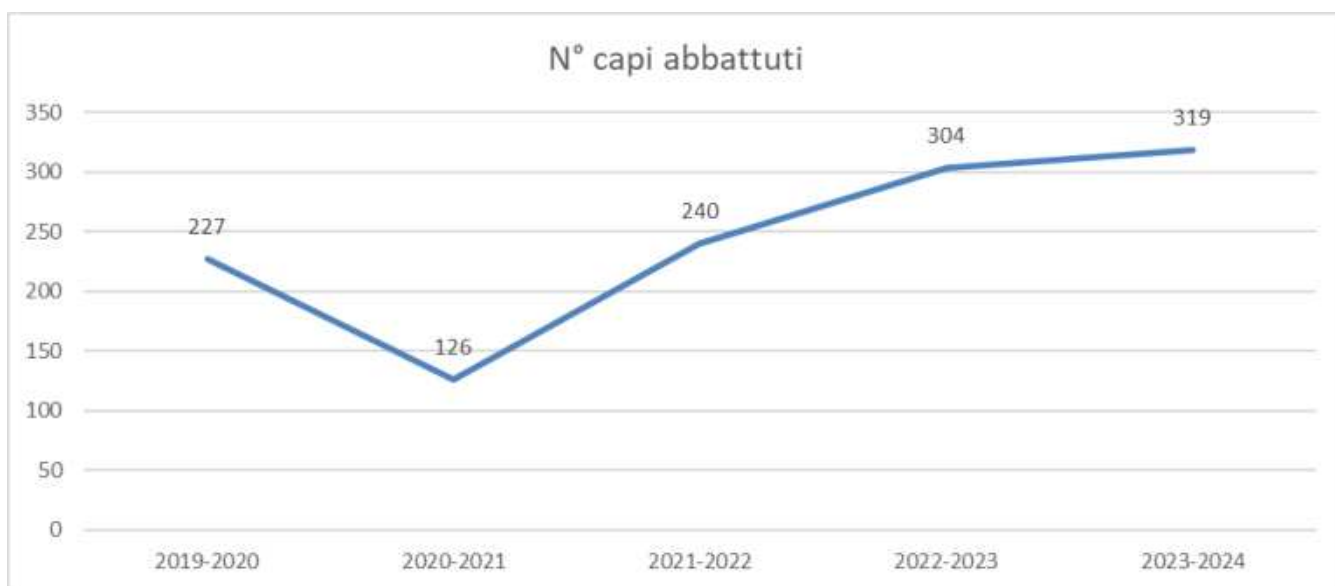
- a. La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- b. La specie è classificata "Endangered" (in pericolo) in Unione Europea, e "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- c. Secondo il documento "*Key Concepts*" un periodo di caccia compreso *tra la terza decade di settembre e il 20 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale (3 decade di gennaio)*.
- d. La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- e. Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3).

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 310.000 – 401.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di individui stimato negli anni 2013-2015 in Italia è compreso tra 9.583 – 23.580 (dati EIONET – Central Data Repository);
- **il prelievo medio in Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,07% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Codone	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	227	126	240	304	319

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



MESTOLONE (*Spatula clypeata*)

Analisi dello status e della normativa:

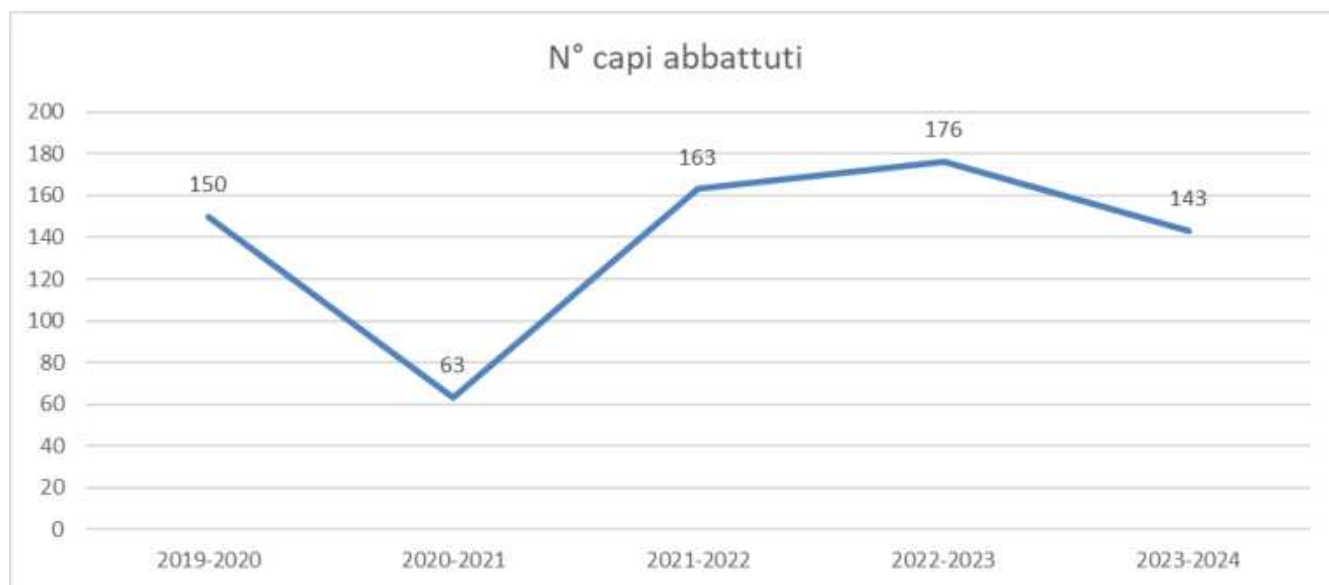
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla 1 decade di febbraio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3); ma il periodo di caccia compreso tra *la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza.*

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 295.000 – 391.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2010-2015 è compreso tra 160 – 210 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,04% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Mestolone	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	150	63	163	176	143

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Questi dati confermano che la migrazione prenuziale non ha luogo in Italia in gennaio e che quindi la data di chiusura della caccia il 31 gennaio rispetta la direttiva Uccelli e la legge 157/92.

ALZAVOLA (*Anas crecca*)

Analisi dello status e della normativa:

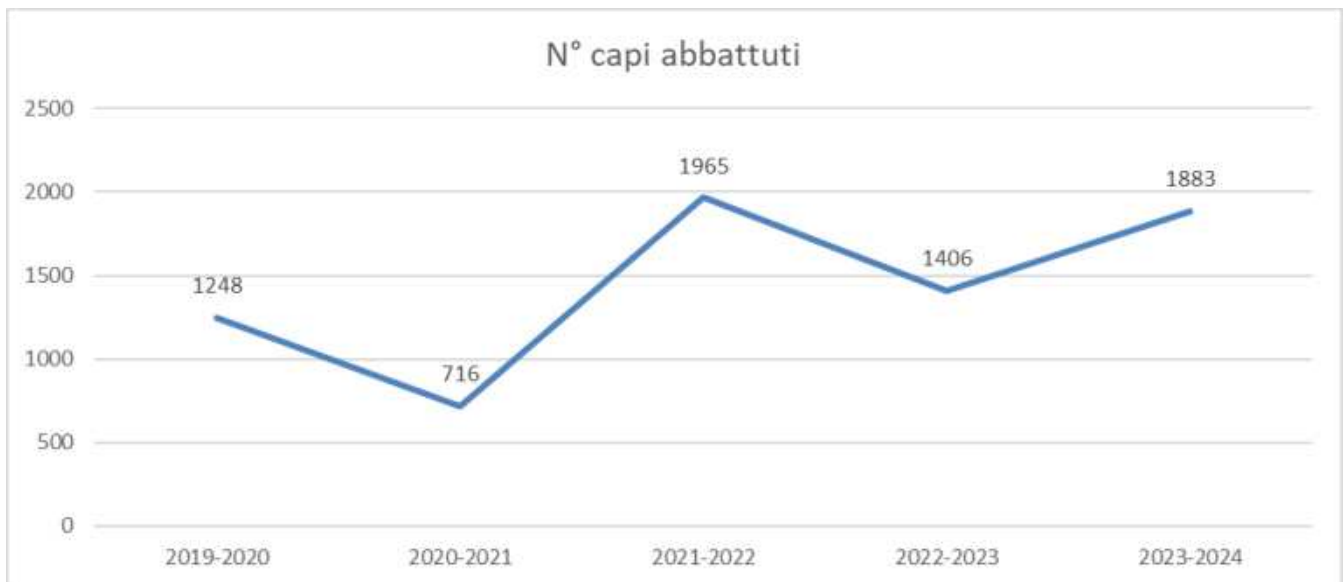
- La specie è classificata “Endangered” (a rischio) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell’International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Unione Europea, e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla prima decade di settembre e l’inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di gennaio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), pertanto *“un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento “Key Concepts”.*

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.830.000 – 3.770.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 200 – 500 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Alzavola	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	1.248	716	1.965	1.406	1.883

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (1 decade di settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie; Lo studio pubblicato su IBIS nel 2018 (Giunchi et al., 2018), eseguito con la telemetria satellitare, ha dimostrato che l’inizio della migrazione prenuziale delle alzavole svernanti in Italia comincia nella prima decade di febbraio e non in gennaio;
- L’analisi delle ricatture di alzavole marcate in Italia in inverno ha dimostrato che nessuna delle ricatture (tot. 48) avvenute all’estero o in Italia si è verificata in gennaio o febbraio mentre sono avvenute in marzo (Spina & Volponi, 2008);

- III. La quasi totalità delle zone umide Campane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi ricadono all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluyente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- IV. La presenza delle suddette aree protette è confacente con quanto previsto nelle linee guida della comunità europea che suggeriscono l'istituzione di "aree di rifugio" a completo silenzio venatorio per ridurre al minimo il potenziale impatto delle perturbazioni antropiche sulle popolazioni di uccelli (2.6.22);

Questi dati confermano che il prelievo risulta essere sostenibile fino al 31 gennaio 2026, sia per effetti della legge 157/92 che la direttiva Uccelli.

MARZAIOLA (*Spatula querquedula*)

Analisi dello status e della normativa:

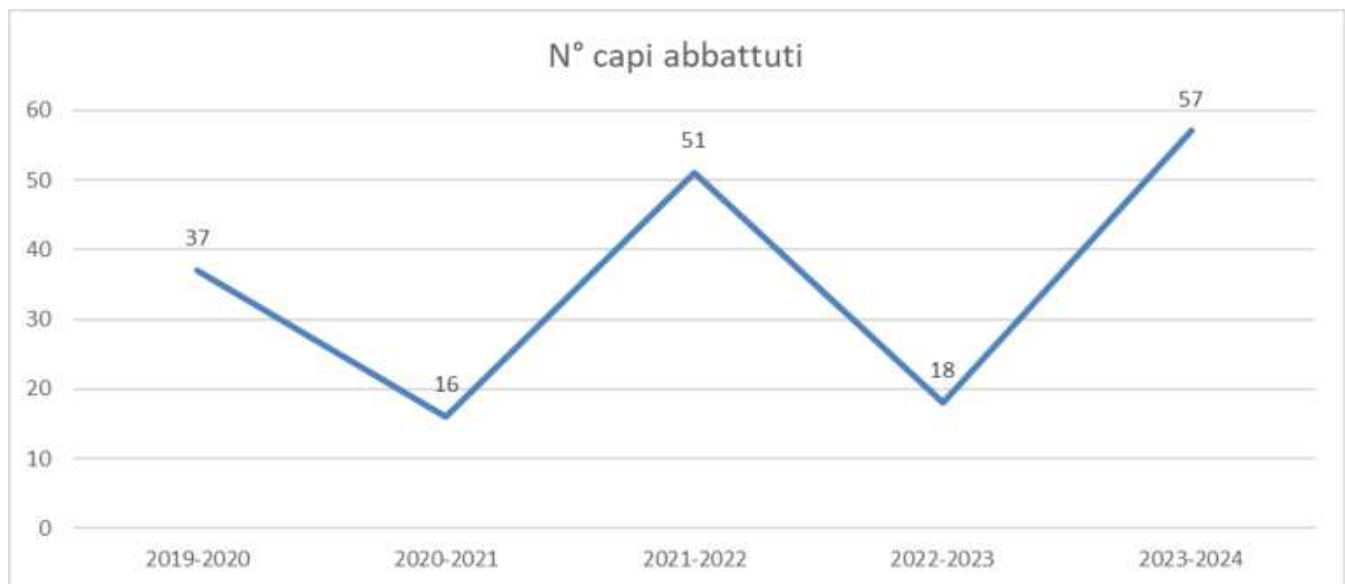
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Vulnerabile" (vulnerabile) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla 1 decade di febbraio.
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3). Pertanto *"un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*.

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 681.000 – 920.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 350 – 500 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente

Marzaiola	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	37	16	51	18	57

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



MORIGLIONE (Aytya ferina)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Unione Europea, e "Vulnerable" (Vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 1° agosto (1° decade di agosto) e l'inizio della migrazione prenuziale al 1° febbraio (1° decade di febbraio).
- Il "Piano di gestione nazionale del Moriglione" Azione 2.3 prevede un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore.**
- La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in Declino (SPEC 2), e un periodo di caccia compreso tra la 3° domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza". ***L'avvio del periodo di prelievo, alla specie, in ottemperanza al parere ricevuto dall'ISPRA al presente calendario per l'annata venatoria 2025/2026, viene traslato al 1° ottobre 2025.***

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 373.000 - 679.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia è di 280-380 coppie per il periodo 2010-2016 (Brichetti & Fracasso (2018))
- il prelievo venatorio è stato vietato nelle stagioni venatorie 2022/2023 e 2023/2024 in Regione Campania**

Moriglione	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020
N° capi abbattuti	464	880	457	19	117
*i capi abbattuti sono estratti dal Piano Nazionale del Moriglione ISPRA (2023)					

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il prelievo venatorio è vietato per tutta l'annata venatoria 2025/2026.

E' fatto obbligo, ai cacciatori che vogliono praticare la caccia al Moriglione, l'utilizzo del tesserino digitale.

Il carniere annuo per la specie, in applicazione delle disposizioni previste dal piano di gestione nazionale, è fissato in **148 capi per la stagione corrente.**



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

Durante i censimenti invernali del 2024 condotti dall'ASOIM in Campania, il Moriglione ha fatto registrare un netto incremento numerico rispetto all'anno precedente, raddoppiando le presenze rispetto al 2023. Questa crescita rappresenta un'inversione di tendenza positiva per la specie, la cui presenza negli anni passati era risultata più contenuta. Interessante anche la distribuzione territoriale osservata: il Moriglione si è rivelato raro lungo le aree costiere, mentre è risultato abbondante nelle zone umide interne, confermando la preferenza di questa specie per ambienti lacustri e riparati. Questo andamento potrebbe essere indicativo di un recupero locale della specie o riflettere variazioni nelle dinamiche migratorie. Saranno necessari ulteriori monitoraggi nei prossimi anni per valutare se questo incremento rappresenti una tendenza stabile.

Bibliografia di riferimento

Fraissinet M., 2024. Resoconto finale dei censimenti degli uccelli acquatici condotti in Campania nel mese di gennaio 2024. ASOIM – Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale. www.asoim.org

FAMIGLIA Rallidi	Specie	Nome comune
	<i>Fulica atra</i>	Folaga
	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua
	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione

FOLAGA (*Fulica atra*)

Analisi dello status e della normativa:

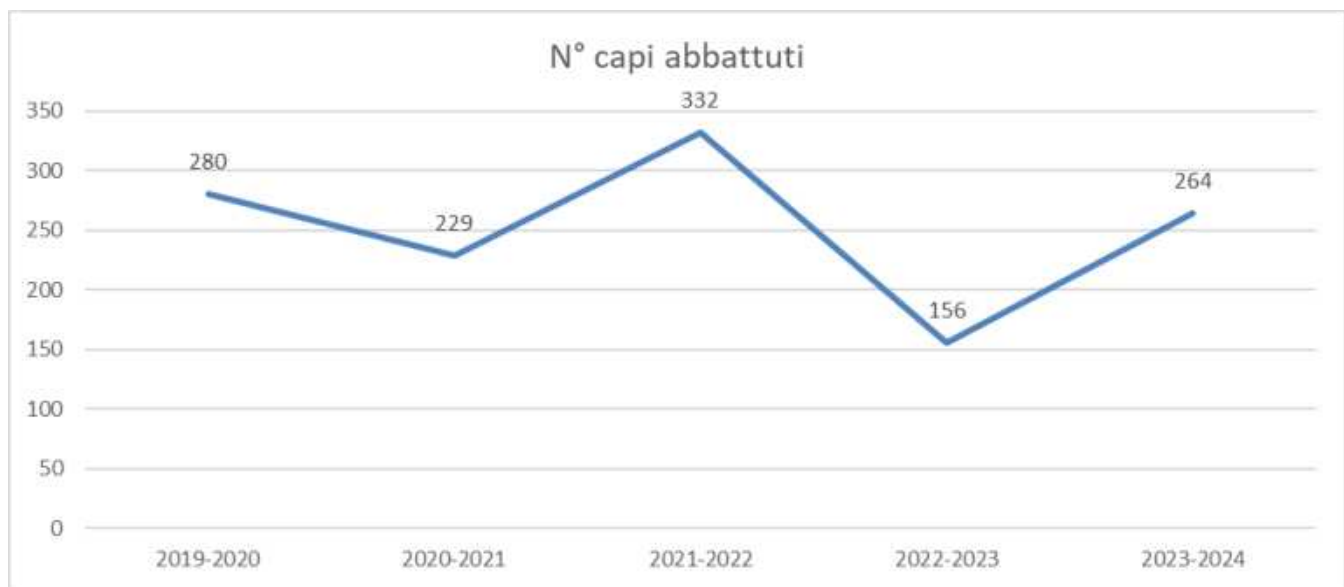
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di luglio, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di gennaio.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la folaga è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e si afferma che "*Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".*

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 2.030.000 – 3.360.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 8.000 – 12.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente

Folaga	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	280	229	332	156	264

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (3 decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- II. La sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2) poiché è considerata una sovrapposizione "teorica" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione);
- III. La quasi totalità delle zone umide Campane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi ricadono all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- IV. La presenza delle suddette aree protette è confacente con quanto previsto nelle linee guida della comunità europea che suggeriscono l'istituzione di "aree di rifugio" a completo silenzio venatorio per ridurre al minimo il potenziale impatto delle perturbazioni antropiche sulle popolazioni di uccelli (2.6.22);
- V. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie.

GALLINELLA D'ACQUA (*Gallinula chloropus*)

Analisi dello status e della normativa:

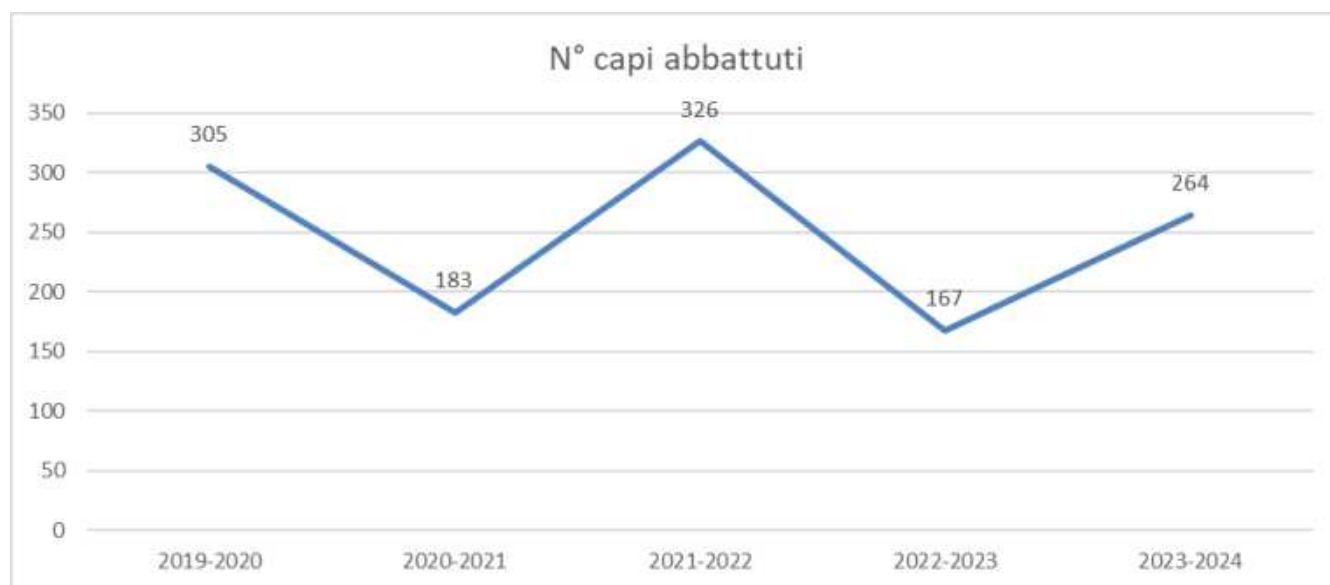
- La Legge 157/92 stabilisce che la gallinella d'acqua è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e "un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 1.790.000 – 2.670.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 100.000-150.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente

Gallinella d'acqua	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	305	183	326	167	264

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (3 decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- La sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2) poiché è considerata una sovrapposizione "teorica" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione);
- La quasi totalità delle zone umide Campane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie

cacciabili della famiglia degli Anatidi ricadono all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente influente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- IV. La presenza delle suddette aree protette è confacente con quanto previsto nelle linee guida della comunità europea che suggeriscono l'istituzione di "aree di rifugio" a completo silenzio venatorio per ridurre al minimo il potenziale impatto delle perturbazioni antropiche sulle popolazioni di uccelli (2.6.22);
- V. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie.

Questi dati confermano che il prelievo risulta essere sostenibile fino al 31 gennaio 2026, sia per effetti della legge 157/92 che la direttiva Uccelli.

PORCIGLIONE (*Rallus aquaticus*)

Analisi dello status e della normativa:

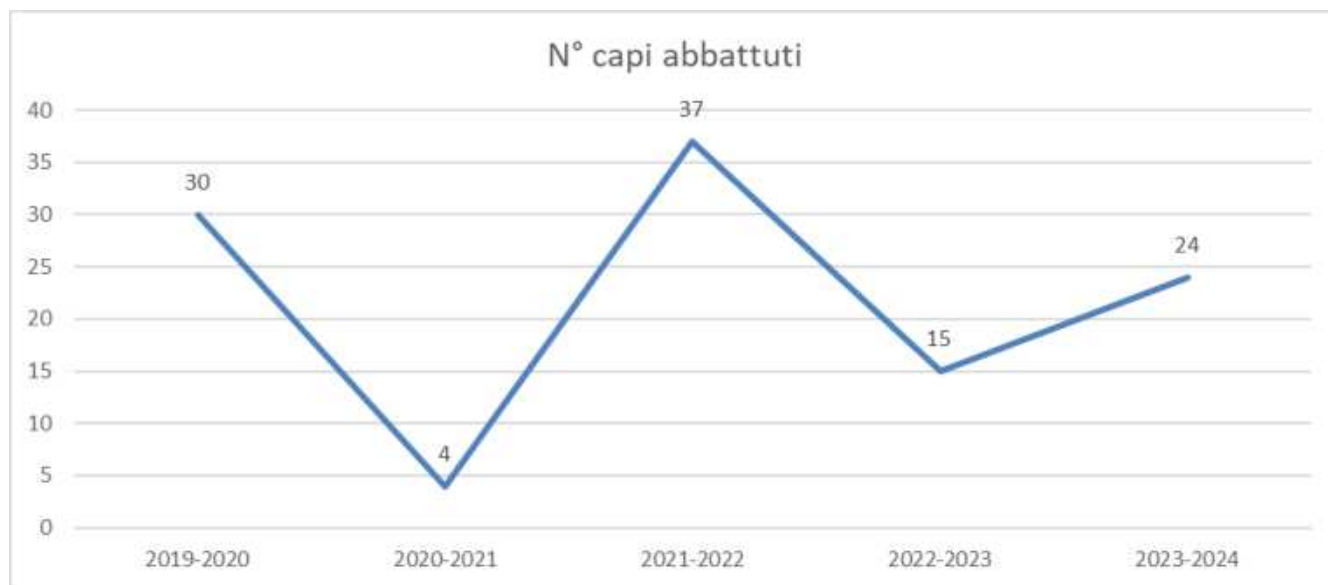
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che il porciglione è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di settembre, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di febbraio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e si afferma che *"un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*.

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 315.000 – 653.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 3.000-6.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Porciglione	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	30	4	37	15	24

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il prelievo venatorio è vietato per tutta l'annata venatoria 2025/2026.

Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- Il periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "*Key Concepts*";
- La data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "*Key Concepts*" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- La quasi totalità delle zone umide Campane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie

cacciabili della famiglia degli Anatidi ricadono all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente influente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- IV. La presenza delle suddette aree protette è confacente con quanto previsto nelle linee guida della comunità europea che suggeriscono l'istituzione di "aree di rifugio" a completo silenzio venatorio per ridurre al minimo il potenziale impatto delle perturbazioni antropiche sulle popolazioni di uccelli (2.6.22);
- V. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie.

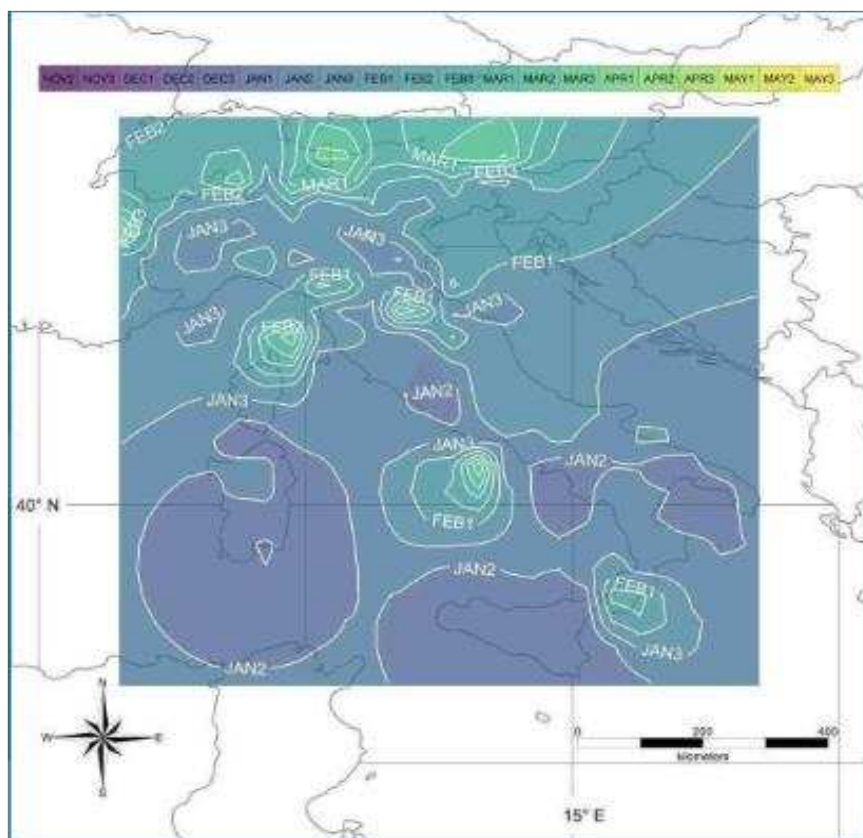
Per quanto sopra riportato è evidente che la migrazione prenuziale non ha luogo in Italia in gennaio e che quindi la data di chiusura della caccia il 31 gennaio rispetta la direttiva Uccelli e la legge 157/92.

FAMIGLIA Turdidi	Specie	Nome comune
	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio
	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello
	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena
	<i>Turdus merula</i>	Merlo

TORDO BOTTACCIO (*Turdus philomelos*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il tordo bottaccio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2 decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC).
- Per il tordo bottaccio si evidenzia la presenza di uno studio geograficamente localizzato in Campania, la pubblicazione "*Timing of Song Thrush *Turdus philomelos* on prenuptial migration in southern Italy*", degli Autori Scebba & Oliveri del Castillo, 2017, che ha stabilito come la migrazione prenuziale della specie abbia inizio in Campania nel mese di febbraio. Tale affermazione trova anche conforto nella cartografia dell'Atlante Europeo delle Migrazioni dove si può notare che in Campania e nel resto del centro sud la migrazione parte dalla seconda-terza decade di gennaio, seppur una simile distribuzione anche in funzione dei pochi dati a supporto peraltro geograficamente mal distribuiti, dell'Atlante, resta una indicazione parziale ed approssimata, nel particolare geografico desunto la decade di chiusura per la regione Campania e alla seconda-terza di gennaio.**



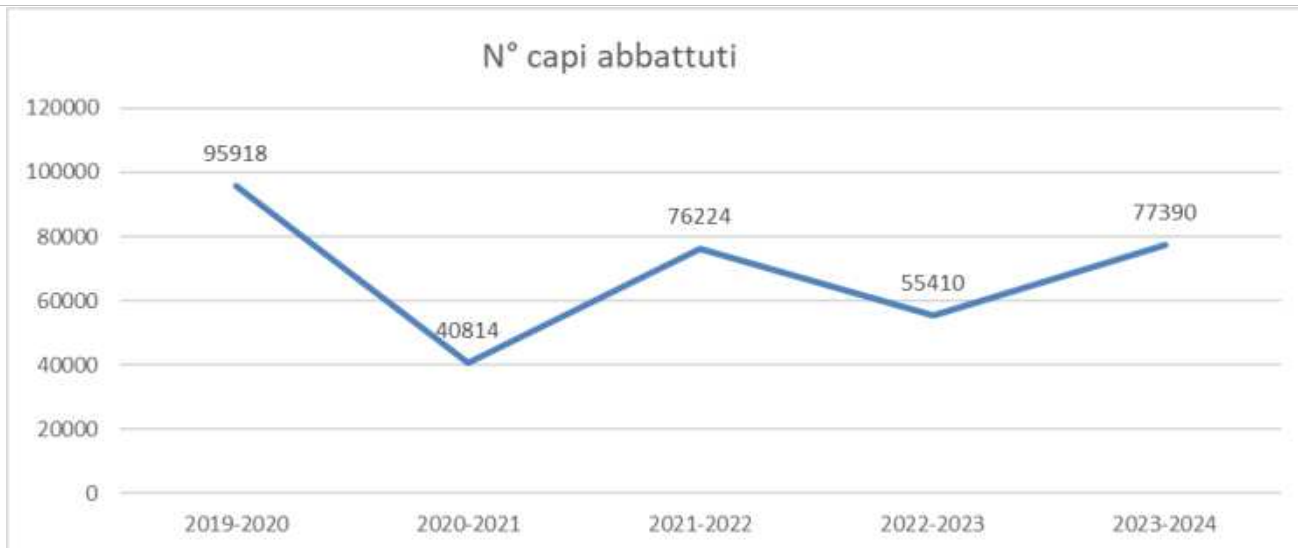
A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 47.300.000 – 77.900.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 100.000 – 300.000 (dati EIONET – Central Data Repository);

- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,15% del minimo dei
- soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno, come rilevabile dalla tabella seguente

Tordo bottaccio	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	95.918	40.814	76.224	55.410	77.390

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. La Regione Campania ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- II. La Regione Campania ha adottato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della L. 157/1992, un approccio basato su un criterio precauzionale che considera l'inizio dei movimenti migratori più anticipati delle specie interessate, conformemente alla metodologia "precauzionale-cautelativa" definita a livello internazionale, che consente di preservare le fasi critiche di riproduzione e migrazione. Tale metodologia tiene conto della variabilità locale delle dinamiche migratorie e riproduttive, integrando dati specifici raccolti sul territorio regionale, e consente di temperare le esigenze di conservazione con quelle di gestione attiva della fauna selvatica.
- III. Nella pubblicazione *"Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994. Biologia e conservazione della fauna, volume 103, 1999"* INFS (ora ISPRA), i dati forniti evidenziano, come riportato nel testo, che **"...il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio."**
- IV. Nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) *"Licheri D., Spina F., 2002 – Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae – Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208"*, gli autori affermano a pag.111: **"I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile"**.
- V. Nella pubblicazione *"Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi."* Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (ISPRA). a pag. 228 si afferma: **"La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall'andamento dell'indice d'abbondanza"**; inoltre nelle tabelle ivi riportate si evidenzia in modo chiaro l'inizio della migrazione prenuziale dopo la prima decade di febbraio e l'inizio della migrazione autunnale a fine agosto.
- VI. La bibliografia citata nella *"Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC"* a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004"; nei sedici lavori citati alle pagg. 42-45, tratti dalla letteratura venatoria italiana, **in tre lavori viene individuato l'inizio della migrazione prenuziale nella fine del mese di gennaio, mentre in tredici lavori la migrazione prenuziale viene collocata a partire dal mese di febbraio.**
- VII. Nella pubblicazione *"I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere TURDUS"* Editoriale Olimpia, Scebba S., 1987, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale

suddivise per numero mensile e zone Euring, si rileva come mese massimo di ricattura il mese di Febbraio (pag.73 fig. 7), il cui inizio coincide con l'inizio della migrazione prenuziale, come per altro ribadito dallo stesso autore a pag. 20 : ***"In tutto il mese di Febbraio è presente una notevole attività migratoria che continua in Marzo seppur in tono minore"***.

- VIII. I dati riportati nella pubblicazione *"Timing of the spring migration of the Song Thrush Turdus philomelos through southern Italy."* Scebba S., Soprano M., Sorrenti M. 2014.
- IX. Nella pubblicazione *Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae - Oasi Alberto Perdisa editore Bologna*, di Brichetti P. & Fracasso G.- 2008, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: "Movimenti tra metà settembre-novembre (max. fine settembre-inizio novembre picchi prima-seconda decade di ottobre), con anticipi da metà agosto e ritardi fino a metà dicembre, e tra metà febbraio-aprile (max. marzo- metà aprile), con anticipi da inizio febbraio e ritardi fino a inizio maggio".
- X. La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a tutte le Regioni e Province autonome - Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017 - avente ad oggetto ***"Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali"*** che richiama la nota ISPRA prot. 12006/A4C del 13 marzo 2017, la quale evidenzia che, sulla base delle ultime valutazioni tecniche - ritenendo necessario determinare le date d'inizio della migrazione primaverile secondo un approccio di Flyway - i periodi di chiusura della caccia a tordo bottaccio e cesena possono essere posticipati di una decade rispetto ai limiti attualmente indicati dai Key Concepts, nelle more di un nuovo atlante europeo delle migrazioni, proprio in relazione all'utilizzo condiviso dei dati raccolti nei vari paesi mediterranei, portando la data d'inizio della migrazione di ritorno alla terza decade di gennaio.
- XI. Nella pubblicazione *"Satellite tracking of pre-breeding migration of Song Thrushes (Turdus philomelos) wintering in Italy"* - XXI Convegno Nazionale di Ornitologia - Varese, 5-9 settembre 2023. ***I dati complessivi degli studi, recenti, di telemetria satellitare hanno dimostrato che in tre regioni italiane la migrazione prenuziale della specie ha inizio nel mese di marzo e mai in gennaio.***
- XII. ***Gli studi di telemetria satellitare*** compiuti:
 - in Puglia dal DISAAT- Università di Bari nel 2022, presentati al 25° Congresso ASPA, tenutosi a Monopoli dal 13 al 16 giugno 2023, hanno dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale sono avvenute nella seconda metà di marzo (Tarricone et al., 2023);
 - in Sardegna nel 2021 e 2022, coordinati dall'Università di Milano, hanno dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale sono avvenute nel mese di marzo (McKinlay et al., 2023);
- XIII. Il sistema di monitoraggio faunistico regionale, basato su dati di prelievo raccolti attraverso il sistema telematico "campaniacaccia" e su un'efficace attività di vigilanza venatoria, consente di verificare costantemente l'andamento delle popolazioni di turdidi e la pressione venatoria esercitata, assicurando un controllo rigoroso e tempestivo volto a garantire la conservazione delle specie e la tutela degli habitat di riferimento.
- XIV. Il sito internazionale Eurobirdportal, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei Key concepts, dimostra che le presenze nel quadrante che include la Regione Campania diminuiscono progressivamente a partire dalla metà di marzo, mentre l'incremento delle presenze nel quadrante a Nord-Est della Regione Campania ha inizio nella seconda decade di febbraio sito: eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPHI/py2000.

Per quanto sopra riportato è evidente:

1. che per tale specie ***l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per la Regione Campania ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio.***
2. In merito al periodo di prelievo, esso tiene conto, che la sovrapposizione tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è considerata una sovrapposizione "teorica", in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, così come ben riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici - paragrafo 2.7.10". È possibile dimostrare, con dati scientifici e tecnici, che tale sovrapposizione non avviene, poiché in Campania la migrazione di ritorno inizia più tardi.
3. Che in applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.
4. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie.
5. La sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 3949/2024 riconosce la legittimità di tale orientamento tecnico, ribadendo che i pareri ISPRA e CTFVN, sebbene obbligatori, non hanno natura vincolante e possono essere disattesi purché l'amministrazione regionale fornisca adeguata e documentata motivazione tecnico-scientifica. La giurisprudenza, infatti, attribuisce valore probatorio e prudenziale ai "Key Concepts" elaborati dal Comitato ORNIS, i quali costituiscono uno strumento interpretativo delle direttive comunitarie, ma non un vincolo giuridico inderogabile.

Si ritiene consentire il prelievo dal 1° ottobre 2025 al 31 gennaio 2026.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1 ottobre 2025 al 10 gennaio 2026.

Il termine di prelievo venatorio per le specie appartenenti alla famiglia dei turdidi (*Turdus pilaris*, *Turdus philomelos* e *Turdus iliacus*) è stato fissato al 31 gennaio 2025, in conformità con le disposizioni di legge vigenti e secondo i principi di gestione faunistica sostenibile e conservazione della biodiversità. Tale data rappresenta una scelta derivante da approfondite valutazioni biologico-ecologiche e faunistiche, che si discostano dal parere obbligatorio espresso da ISPRA, il quale si basa su dati aggregati relativi alla migrazione prenuziale mediata a livello nazionale e sulla metodologia statistica standardizzata adottata sia a livello nazionale che comunitario.

La chiusura del periodo di caccia al 31 gennaio per i turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena) è supportata da evidenze scientifiche riguardanti le loro dinamiche migratorie, la loro vulnerabilità durante la migrazione post-riproduttiva e le implicazioni per la conservazione delle specie. Questa decisione riflette un approccio basato sulla gestione sostenibile e il rispetto delle esigenze ecologiche delle popolazioni di turdidi.

TORDO SASSELLO (*Turdus iliacus*)

Analisi dello status e della normativa:

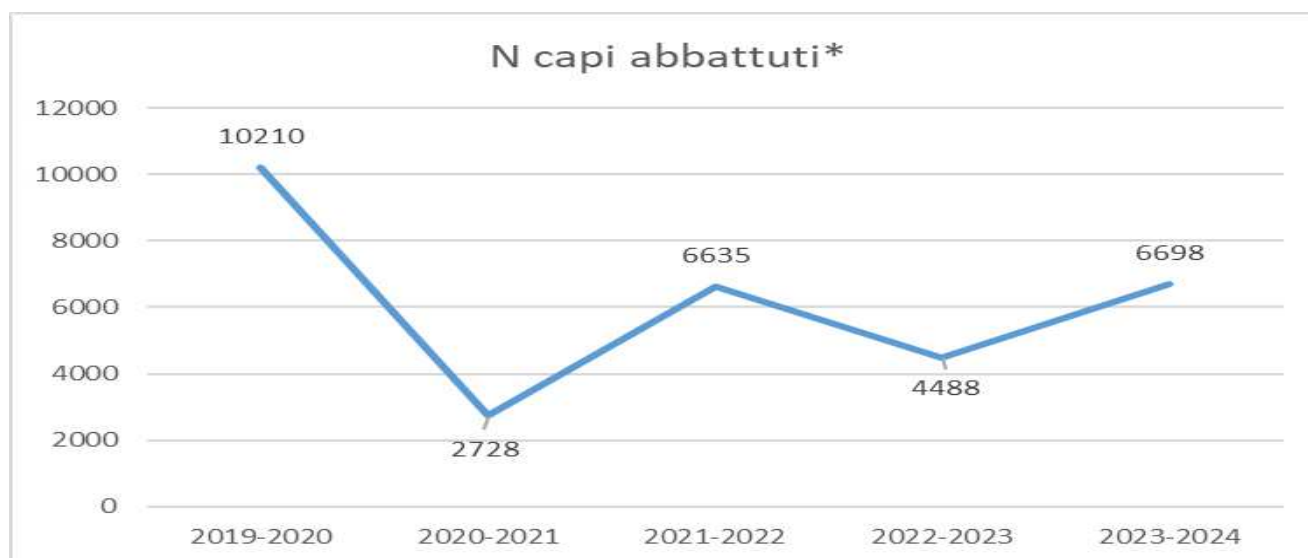
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) dall’International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species 2021.
- La specie è classificata “Least concern” (minor preoccupazione) in Unione Europea, e “Least concern” (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il tordo sassello è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto, e l’inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di gennaio.
- Nel documento “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC).

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 16.200.000 – 28.100.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di individui stimato in Italia negli anni 2013-2015 di circa 137.077 (dati EIONET– Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,06% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente

Tordo sassello	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N capi abbattuti*	10.210	2.728	6.635	4.488	6.698

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- Il documento Key Concepts indica nella seconda decade di gennaio l’inizio della migrazione prenuziale.**
- La Regione Campania ha recepito l’indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall’ISPRA, che: “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell’apertura della caccia al 1° ottobre”.
- La Regione Campania ha adottato, in coerenza con quanto previsto dall’art. 18, comma 2 della L. 157/1992, un approccio basato su un criterio precauzionale che considera l’inizio dei movimenti migratori più anticipati delle specie interessate, conformemente alla metodologia “precauzionale-cautelativa” definita a livello internazionale, che consente di preservare le fasi critiche di riproduzione e migrazione. Tale metodologia tiene conto della variabilità locale delle dinamiche migratorie e riproduttive, integrando dati specifici raccolti sul territorio regionale, e consente di contemperare le esigenze di conservazione con quelle di gestione attiva della fauna selvatica.

- IV. La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (30 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie.
- V. La bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004"; in tutti i dieci lavori, citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana, **viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio.**
- VI. Nella pubblicazione "Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analysis of ringing recoveries. Ringing and migration, 20" - Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001, in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle ricatture, gli autori rilevano che **la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo.**
- VII. Nella pubblicazione "I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere TURDUS" Editoriale Olimpia, Scebba S., 1987, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, (Pag. 81 tab. 15), si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: **"tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in Aprile sono del tutto assenti".**
- VIII. Nella pubblicazione "Satellite tracking of pre-breeding migration of Song Thrushes (Turdus philomelos) wintering in Italy" - XXI Convegno Nazionale di Ornitologia - Varese, 5-9 settembre 2023. **I dati complessivi degli studi, recenti, di telemetria satellitare hanno dimostrato che in tre regioni italiane la migrazione prenuziale della specie ha inizio nel mese di marzo e mai in gennaio.**
- IX. Il sistema di monitoraggio faunistico regionale, basato su dati di prelievo raccolti attraverso il sistema telematico "campaniacaccia" e su un'efficace attività di vigilanza venatoria, consente di verificare costantemente l'andamento delle popolazioni di turdidi e la pressione venatoria esercitata, assicurando un controllo rigoroso e tempestivo volto a garantire la conservazione delle specie e la tutela degli habitat di riferimento.
- X. Il sito internazionale Eurobirdportal, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei Key concepts, dimostra che le presenze nel quadrante che include la Regione Campania diminuiscono progressivamente a partire dalla metà di marzo, mentre l'incremento delle presenze nel quadrante a Nord-Est della Regione Campania ha inizio nella seconda decade di febbraio sito: eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPHI/py2000.

Per quanto sopra riportato è evidente:

1. In merito al periodo di prelievo, esso tiene conto, che la sovrapposizione tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è considerata una sovrapposizione "teorica", in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, così come ben riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici - paragrafo 2.7.2". È possibile dimostrare, con dati scientifici e tecnici, che tale sovrapposizione non avviene, poiché in Campania la migrazione di ritorno inizia più tardi.
2. Che in applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.
3. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie;
4. La sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 3949/2024 riconosce la legittimità di tale orientamento tecnico, ribadendo che i pareri ISPRA e CTFVN, sebbene obbligatori, non hanno natura vincolante e possono essere disattesi purché l'amministrazione regionale fornisca adeguata e documentata motivazione tecnico-scientifica. La giurisprudenza, infatti, attribuisce valore probatorio e prudenziale ai "Key Concepts" elaborati dal Comitato ORNIS, i quali costituiscono uno strumento interpretativo delle direttive comunitarie, ma non un vincolo giuridico inderogabile.

Si ritiene consentire il prelievo dal 1 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1 ottobre 2025 al 10 gennaio 2026.

Il termine di prelievo venatorio per le specie appartenenti alla famiglia dei turdidi (Turdus pilaris, Turdus philomelos e Turdus iliacus) è stato fissato al 31 gennaio 2025, in conformità con le disposizioni di legge vigenti e secondo i principi di gestione faunistica sostenibile e conservazione della biodiversità. Tale data rappresenta una scelta derivante da approfondite valutazioni biologico-ecologiche e faunistiche, che si discostano dal parere obbligatorio espresso da ISPRA, il quale si basa su dati aggregati relativi alla migrazione prenuziale mediata a livello nazionale e sulla metodologia statistica standardizzata adottata sia a livello nazionale che comunitario.

La chiusura del periodo di caccia al 31 gennaio per i turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena) è supportata da evidenze scientifiche riguardanti le loro dinamiche migratorie, la loro vulnerabilità durante la migrazione post-riproduttiva e le implicazioni per la conservazione delle specie. Questa decisione riflette un approccio basato sulla gestione sostenibile e il rispetto delle esigenze ecologiche delle popolazioni di turdidi.

CESENA (*Turdus pilaris*)

Analisi dello status e della normativa:

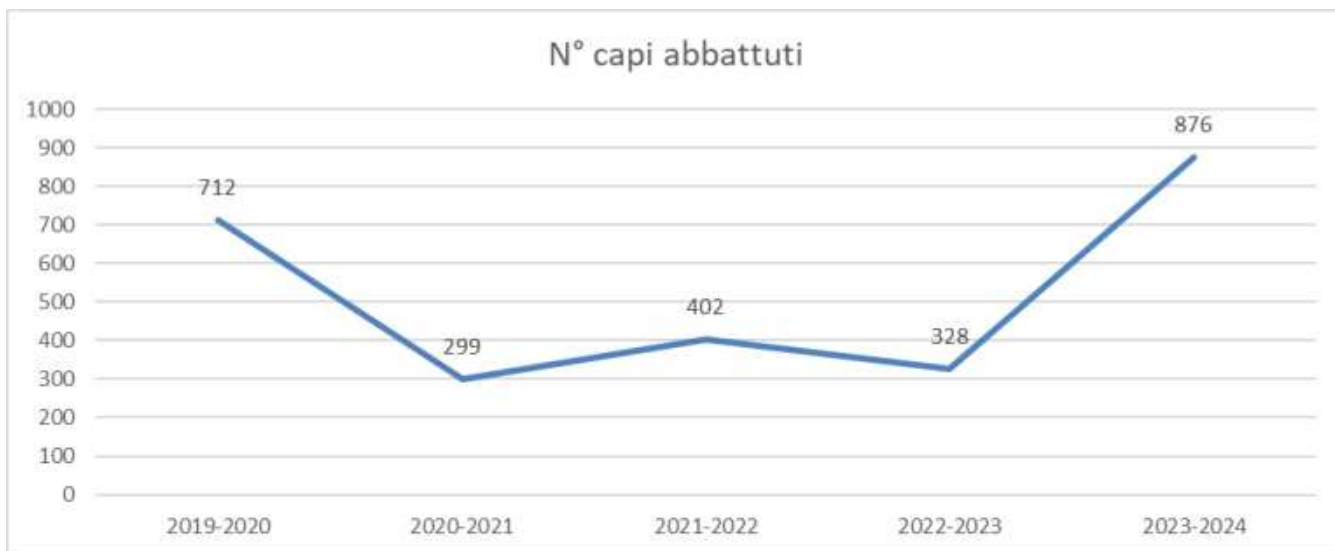
- b. La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- c. La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- d. La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la cesena è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- e. Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di gennaio.
- f. Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC); e un periodo di caccia compreso tra la 3 domenica di settembre ed il 10 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "*Key Concepts*"

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 23.000.000 - 44.700.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 5.000 – 10.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- **il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Cesena	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	712	299	402	328	876
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					

Il grafico seguente riporta, per l'annata venatoria 2023-2024, i dati del monitoraggio degli abbattimenti rilevati dai tesserini venatori



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. **Il documento Key Concepts indica nella seconda decade di gennaio l'inizio della migrazione prenuziale.**
- II. La Regione Campania ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- III. La Regione Campania ha adottato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 18, comma 2 della L. 157/1992, un

approccio basato su un criterio precauzionale che considera l'inizio dei movimenti migratori più anticipati delle specie interessate, conformemente alla metodologia "precauzionale-cautelativa" definita a livello internazionale, che consente di preservare le fasi critiche di riproduzione e migrazione. Tale metodologia tiene conto della variabilità locale delle dinamiche migratorie e riproduttive, integrando dati specifici raccolti sul territorio regionale, e consente di contemperare le esigenze di conservazione con quelle di gestione attiva della fauna selvatica.

- IV. La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (30 luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie.
- V. La bibliografia citata nella *"Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC"* - Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, **riporta che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio.**
- VI. L'Atlante Europeo delle Migrazioni fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio, assumendo una base statistica assolutamente insufficiente a fornire con certezza informazioni sui tempi di migrazione ed, in particolare, fondandosi su 3 ricatture "northbound", cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione "South Central", che ricomprende l'Italia, formato da sole 4 ricatture; oltre a ciò l'Atlante, in modo del tutto strumentale, omette di riportare eventuali ricatture "southbound", che sicuramente sono presenti nel database EURING; gennaio è infatti un mese estremamente volubile per gli spostamenti climatici ed alimentari degli uccelli migratori.
- VII. Nella pubblicazione *"I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere TURDUS"* Editoriale Olimpia, Scebba S., 1987, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, si indica come il mese di febbraio sia il mese, di quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio (come descritto dall'autore) per i suoi contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio). Da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio (FEB 1), dato che per i due gruppi le presenze si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;
- VIII. Il sistema di monitoraggio faunistico regionale, basato su dati di prelievo raccolti attraverso il sistema telematico "campaniacaccia" e su un'efficace attività di vigilanza venatoria, consente di verificare costantemente l'andamento delle popolazioni di turdidi e la pressione venatoria esercitata, assicurando un controllo rigoroso e tempestivo volto a garantire la conservazione delle specie e la tutela degli habitat di riferimento.
- IX. Il sito internazionale Eurobirdportal, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei Key concepts, dimostra che le presenze nel quadrante che include la Regione Campania diminuiscono progressivamente a partire dalla metà di marzo, mentre l'incremento delle presenze nel quadrante a Nord-Est della Regione Campania ha inizio nella seconda decade di febbraio *sito: eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPHI/py2000.*

Per quanto sopra riportato è evidente:

1. Tali valutazioni ci portano ad assumere che per tale specie che ***l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per la Regione Campania ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio*** pertanto, pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa.
2. In merito al periodo di prelievo, esso tiene conto, che la sovrapposizione tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è considerata una sovrapposizione "teorica", in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, così come ben riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici - paragrafo 2.7.2". È possibile dimostrare, con dati scientifici e tecnici, che tale sovrapposizione non avviene, poiché in Campania la migrazione di ritorno inizia più tardi.
3. Che in applicazione del criterio di omogeneità e tenuto conto della precauzione per confusione, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.
4. Verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie;
5. La sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 3949/2024 riconosce la legittimità di tale orientamento tecnico, ribadendo che i pareri ISPRA e CTFVN, sebbene obbligatori, non hanno natura vincolante e possono essere disattesi purché l'amministrazione regionale fornisca adeguata e documentata motivazione tecnico-scientifica. La giurisprudenza, infatti, attribuisce valore probatorio e prudenziale ai "Key Concepts" elaborati dal Comitato ORNIS, i quali costituiscono uno strumento interpretativo delle direttive comunitarie, ma non un vincolo giuridico inderogabile.

Si ritiene consentire il prelievo dal 1 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026.

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1 ottobre 2025 al 10 gennaio 2026.

Il termine di prelievo venatorio per le specie appartenenti alla famiglia dei turdidi (*Turdus pilaris*, *Turdus philomelos* e *Turdus iliacus*) è stato fissato al 31 gennaio 2025, in conformità con le disposizioni di legge vigenti e secondo i principi di gestione faunistica sostenibile e conservazione della biodiversità. Tale data rappresenta una scelta derivante da approfondite valutazioni biologico-ecologiche e faunistiche, che si discostano dal parere obbligatorio espresso da ISPRA, il quale si basa su dati aggregati relativi alla migrazione prenuziale mediata a livello nazionale e sulla metodologia statistica standardizzata adottata sia a livello nazionale che comunitario.

La chiusura del periodo di caccia al 31 gennaio per i turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena) è supportata da evidenze scientifiche riguardanti le loro dinamiche migratorie, la loro vulnerabilità durante la migrazione post-riproduttiva e le implicazioni per la conservazione delle specie. Questa decisione riflette un approccio basato sulla gestione sostenibile e il rispetto delle esigenze ecologiche delle popolazioni di turdidi.

MERLO (*Turdus merula*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il merlo è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto, e l'inizio della migrazione prenuziale alla 2 decade di gennaio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), e un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "*Key Concepts*".

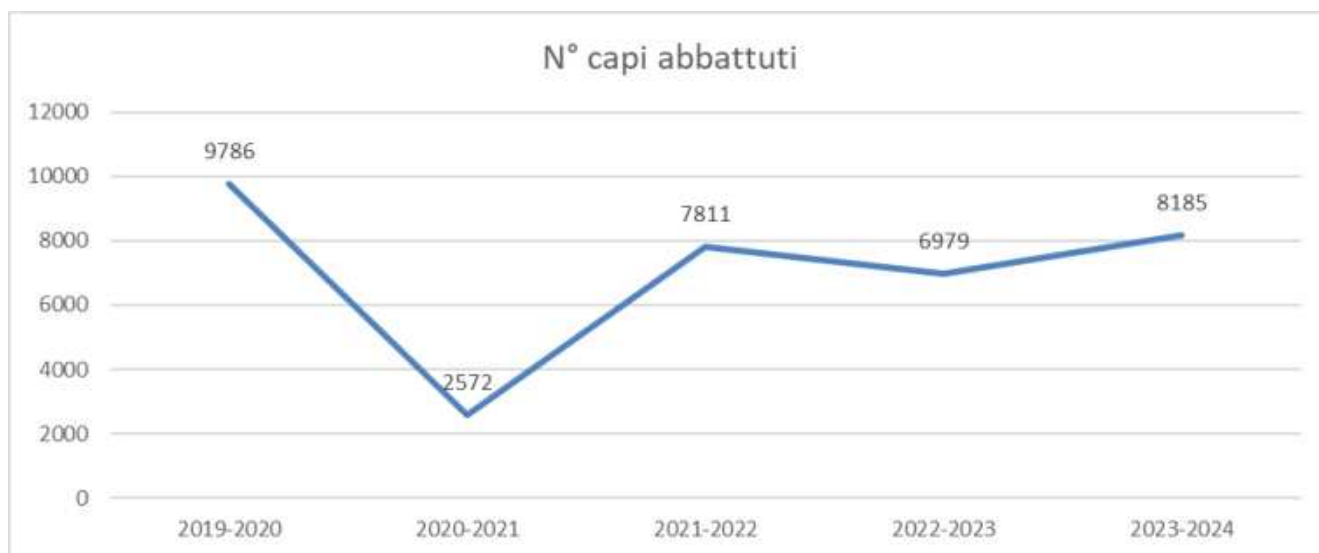
A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 116.000.000 – 176.000.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 2.000.000-5.000.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,01% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Merlo	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	9.786	2.572	7.811	6.979	8.185

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.

Il grafico seguente riporta, per l'annata venatoria 2023-2024, i dati del monitoraggio degli abbattimenti rilevati dai tesserini venatori



FAMIGLIA	Specie	Nome comune
Alaudidi	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola

ALLODOLA (*Alauda arvensis*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minor preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minor preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che l'allodola è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Il "Piano di Gestione Nazionale dell'Allodola" azione 6.2.2 prevede che la caccia alla specie si svolga al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre, con un carniere non superiore a 10 capi per giornata e 50 capi per stagione per cacciatore (*). Gli abbattimenti fuori regione di residenza venatoria concorrono al carniere massimo totale di 50 capi previsto stagionalmente per cacciatore. Ulteriori indicazioni al relativo paragrafo "Piani di gestione" (Sezione V). (*) Tale carniere, in ottemperanza al parere ricevuto dall'ISPRA, al presente calendario per l'annata venatoria 2025-2026, viene ridotto a 5 capi per giornata e 25 capi per stagione, come meglio descritto nello specifico capitolo del prelievo e tabelle ivi riportate.**
- Secondo il documento "Key Concepts" l'inizio della migrazione prenuziale è fissato alla terza decade di febbraio.
- Nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in stato di conservazione sfavorevole (depauperata) (SPEC 3). Inoltre *"La fenologia e lo stato di conservazione di questa specie inducono ad evitare un prelievo venatorio a carico della popolazione nidificante in Italia prima dell'arrivo dei contingenti in migrazione, oltre che protratto durante l'inverno; pertanto, l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre ed il 31 dicembre."*

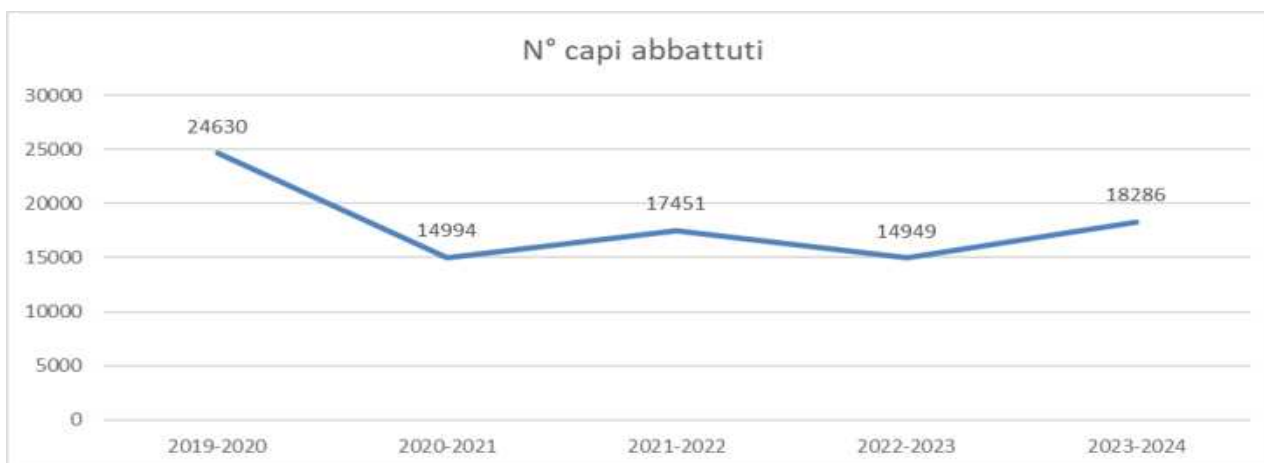
A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 56.100.000 – 72.200.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie riproduttive stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 350.000-500.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,03% del minimo dei soggetti riproduttori europei, come rilevabile dalla tabella seguente:**

Allodola	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	24.630	14.994	17.451	14.949	18.286

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.

Il grafico seguente riporta, per l'annata venatoria 2023-2024, i dati del monitoraggio degli abbattimenti rilevati dai tesserini venatori



FAMIGLIA Fasianidi	Specie	Nome comune
	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia

QUAGLIA (*Coturnix coturnix*)

Analisi dello status e della normativa:

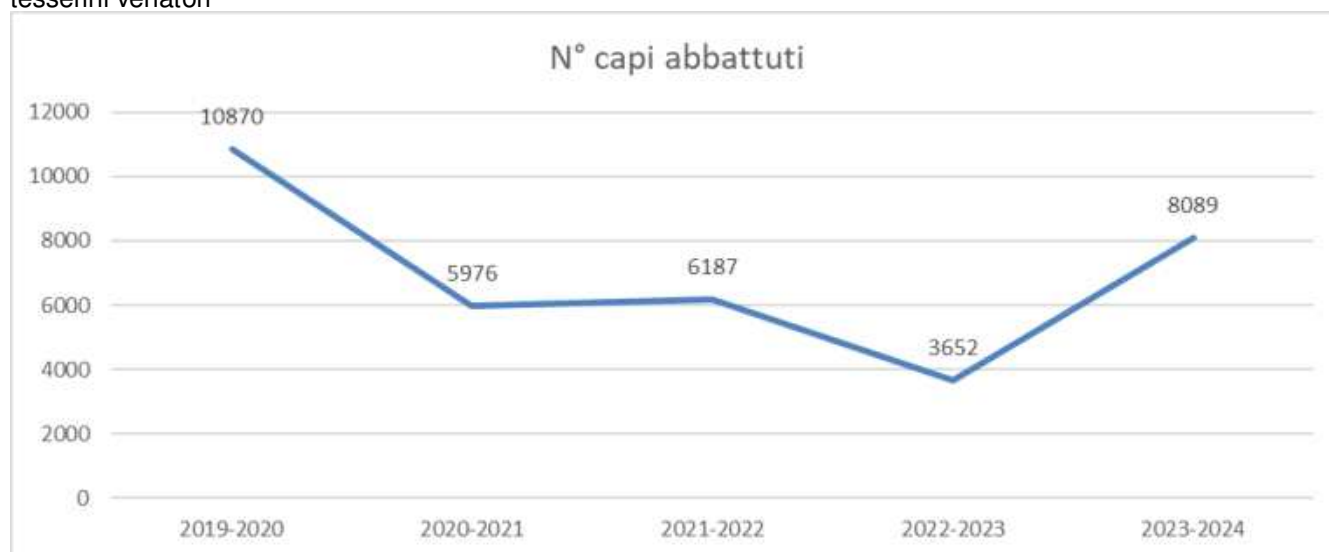
- La specie è classificata “Near Threatened” (quasi minacciata) in Europa dall’International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Unione Europea, e “Near Threatened” (quasi minacciata) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la quaglia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di settembre, e l’inizio della migrazione prenuziale alla 2 decade di aprile.
- Secondo il documento ISPRA “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, la specie è attualmente considerata in uno stato di conservazione sfavorevole (depauperata) (SPEC 3). Inoltre, si afferma che “*Un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento “Key Concepts”.*

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 5.000.000 – 9.030.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di maschi stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 15.000-30.000 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,14% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Quaglia	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	10.870	5.976	6.187	3.652	8.089
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					

Il grafico seguente riporta, per l'annata venatoria 2023-2024, i dati del monitoraggio degli abbattimenti rilevati dai tesserini venatori



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. La data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts è il 20 settembre e la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento Key Concepts, è consentita dalla guida interpretativa ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9;
- II. Il documento “Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010 MiPAA” Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015) valuta la specie in incremento come popolazione nidificante in Italia.
- III. La “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, emanata da ISPRA con la nota Prot. n. 25495, nulla riferisce in ordine ad una diversa data di chiusura della caccia che possa essere suggerita per la specie quaglia in termini restrittivi rispetto a quanto stabilito dall’art. 18 della Legge n. 157/1992.

Per quanto sopra riportato è evidente che l'arco temporale di prelievo considerato per la quaglia dal 21 settembre al 30 novembre rispetta la direttiva Uccelli e la legge 157/92.

FAMIGLIA Scolopacidi	Specie	Nome comune
	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia
	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino
	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino

BECCACCIA (*Scolopax rusticola*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa dall’International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Unione Europea, e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che la beccaccia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di agosto, e l’inizio della migrazione prenuziale alla 2 decade di gennaio.
- Secondo il documento ISPRA “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3).

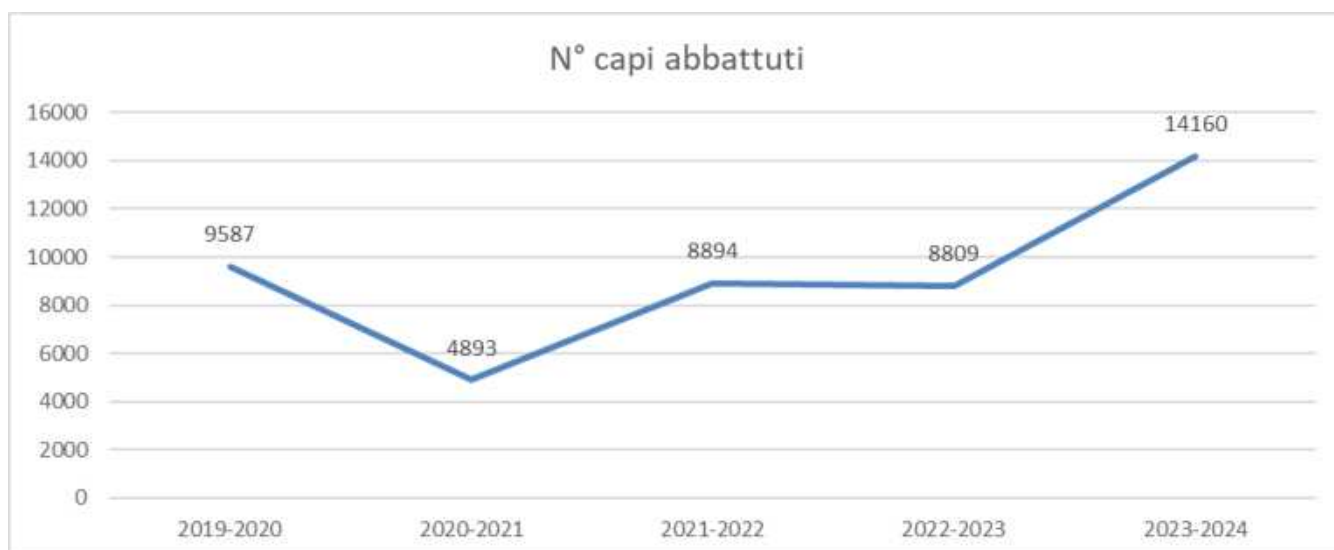
Al fine di ottenere dati aggiornati sulla migrazione prenuziale della specie a livello regionale, è stato stipulato un protocollo di intesa tra l’Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale e l’ISPRA per lo svolgimento di monitoraggio specifico. Le prime osservazioni acquisite ci hanno fornito partenze delle beccacce svernanti nelle diverse province campane non prima della prima decade di marzo.

A ciò si aggiunge che:

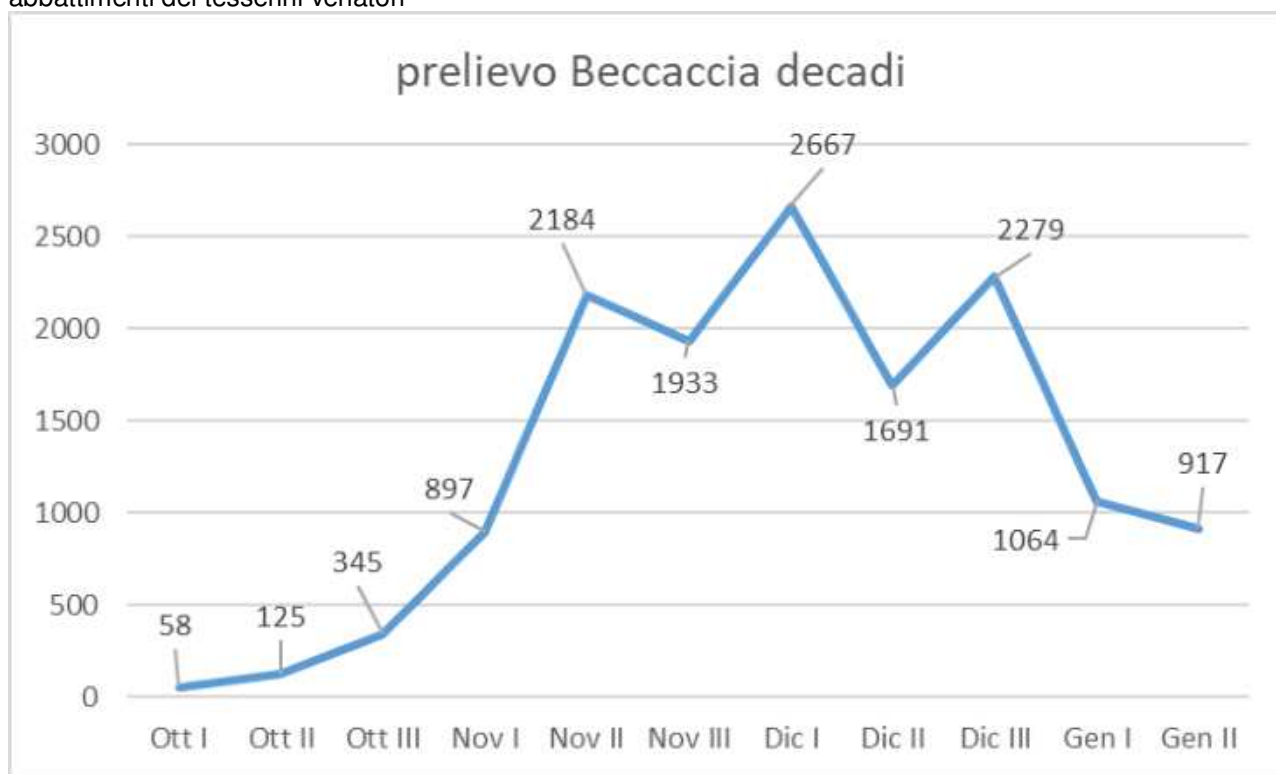
- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 9.790.000 – 13.500.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di maschi stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 50-150 (dati EIONET – Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,09% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Beccaccia	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	9.587	4.893	8.894	8.809	14.160

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Il grafico seguente riporta, per la medesima annata venatoria 2023-2024, i dati per decadi del monitoraggio degli abbattimenti dei tesserini venatori



Protocollo Beccaccia “Ondata di Gelo”

In presenza di eventi climatici sfavorevoli alla beccaccia (*Scolopax rusticola*), come suggerito dal Piano di gestione europeo (azione prioritaria), come nevicate in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti per più giorni, gli Uffici competenti dovranno disporre l'immediata sospensione del prelievo di tale specie nelle aree interessate, e pubblicizzare tale interdizione con la massima tempestività.

Nel documento ISPRA “Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi”, di cui al protocollo 0243958 del 08.06.2021, sono indicati i seguenti criteri per la definizione di “ondata di gelo”:

- Brusco calo delle temperature minime (<10C in 24 ore);
- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature minime giornaliere molto basse;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- estensione minima del territorio interessato su base territoriale;
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

In regione Campania, il divieto di caccia alla beccaccia, avente caratteristiche di urgenza viene emesso attraverso Decreto del Dirigente della struttura competente e successiva comunicazione nel sito web regionale nonché invio di specifico comunicato con richiesta di pubblicazione nei rispettivi siti web, agli ATC, alle Associazioni venatorie ed ai Servizi di vigilanza. Il provvedimento verrà emesso nel caso si verifichi, in almeno il 50% dei territori provinciali, una delle seguenti condizioni:

- temperature massime (medie) giornaliere inferiori a 2C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;
- temperature minime (medie) giornaliere inferiori a -5 C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;
- le previsioni indichino il probabile persistere delle temperature di cui sopra per i tre giorni successivi. Con analoghe modalità verrà disposta e comunicata la riattivazione della caccia sulla specie, allorché l'ondata di gelo sia terminata. Il divieto di caccia nei casi di cui sopra riguarda l'intero territorio cacciabile regionale.

Osservazione al prelievo dell'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale:

European Red List Assessment: In Europa, questa specie ha un areale estremamente ampio e quindi non si avvicina alle soglie di vulnerabilità secondo il criterio delle dimensioni dell'areale (entità della ricorrenza 10% in

dieci anni o tre generazioni o con una struttura di popolazione specifica). L'andamento della popolazione sembra essere stabile, quindi la specie non si avvicina alle soglie di vulnerabilità nemmeno secondo il criterio dell'andamento della popolazione (diminuzione del 30% in dieci anni o tre generazioni). La popolazione europea è stimata in 13.800.000-17.400.000 individui maturi. **Per questi motivi, la specie è valutata come "Least Concern" in Europa.**

In merito al periodo di prelievo per la specie Becaccia, esso tiene conto, che la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è considerata una sovrapposizione "teorica", in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, così come ben riportato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.10 2.7.2). Tuttavia, è possibile dimostrare, con dati scientifici e tecnici, che tale sovrapposizione non avviene, poiché in Campania la migrazione di ritorno inizia più tardi.

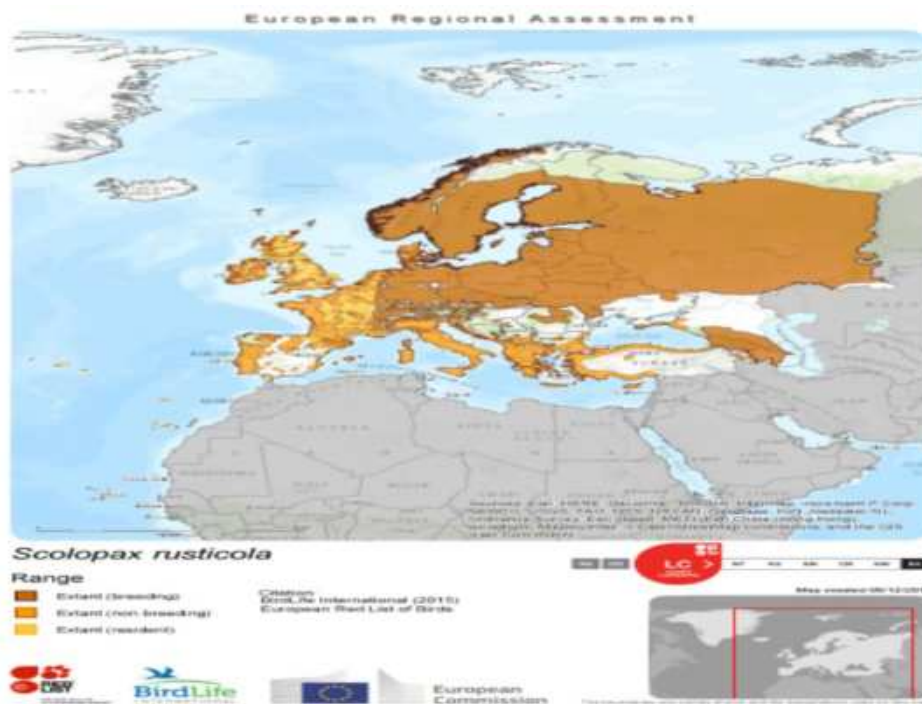
Per quanto riguarda i limiti posti da tale normativa, non ci sono problemi per l'inizio della caccia, fissato al 2 ottobre, poiché in Campania la specie non nidifica.

Passiamo ora a un'analisi dettagliata per determinare la data di chiusura della caccia, legata sostanzialmente al periodo di inizio della migrazione prenuziale, considerando:

- il principio di precauzione;
- un'approfondita analisi della bibliografia scientifica esistente sulla fenologia delle migrazioni e dello svernamento della beccaccia in Italia;
- indagini effettuate a livello nazionale e regionale, coordinate dall'Osservatorio faunistico venatorio regionale.

Minacce e impatti

Threat (level 1)	Threat (level 2)	Impact and Stresses			
		Timing	Scope	Severity	Impact
Agriculture & aquaculture	Agro- industry farming	Ongoing	Majority (50-90%)	Slow, Significant Declines	Medium Impact
		Stresses			
		Ecosystem degradation			
Biological resource use	Hunting & trapping terrestrial animals (intentional use - species is the target)	Timing	Scope	Severity	Impact
		Ongoing	Minority (<50%)	Unknown	Unknown
		Stresses			
		Species mortality			
Invasive and other problematic species, genes & diseases	Avian Influenza Virus (H subtype)	Timing	Scope	Severity	Impact
		Past, Likely to Return	Majority (50-90%)	Rapid Declines	Past Impact
		Stresses			
		Species mortality			
Natural system modifications	Other ecosystem modifications	Timing	Scope	Severity	Impact
		Ongoing	Minority (<50%)	Negligible declines	Low Impact
		Stresses			
		Ecosystem degradation			



Descrizione della migrazione pre-nunziale (primaverile):

La migrazione primaverile di ritorno verso le aree di riproduzione, è ben correlata con l'aumento delle temperature primaverili, in modo che l'insediamento nei siti di nidificazione si verifichi quando il disgelo del suolo è ormai avvenuto e l'accessibilità alle risorse alimentari è adeguata (Cramp & Simmons 1983; Duriez 2003).

Gli spostamenti verso i quartieri di riproduzione, a seconda delle zone di svernamento, cominciano dalla metà di gennaio. I più lontani siti di riproduzione sono raggiunti alla fine di marzo in Finlandia e all'inizio di maggio in Russia (Ferrand & Gossmann 2005).

In Italia la beccaccia è considerata nidificante parziale (Brichetti & Massa 1997). La penisola italiana infatti si trova al margine meridionale dell'areale di nidificazione, il cui limite arriva grosso modo a livello della Toscana (Spanò 2001).

Le beccacce mostrano una grande fedeltà inter-annuale sia per i luoghi di nidificazione, sia per i quartieri di svernamento (Gossmann *et al.* 1988). Lo evidenziano le ricatture in loco di 7 individui nel periodo invernale nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano: 4 dopo un anno, 1 dopo due anni e 2 dopo tre anni (Sorace *et al.* 1999). Anche la fedeltà intra-annuale al luogo scelto per lo svernamento è elevata (Gossmann *et al.* 1988). Nel caso in cui durante l'inverno si verificano intensi e prolungati periodi di gelo, alcuni individui si allontanano, per la difficoltà di alimentarsi in presenza di un suolo gelato, e percorrono anche considerevoli distanze, verso aree con temperature più moderate (soprattutto verso ovest e sud) (Gossmann & Ferrand 2000).

L'identificazione delle rotte migratorie e dei siti di sosta, incluse le aree di riproduzione, di svernamento e di sosta temporanee, è cruciale per una corretta gestione delle specie migratrici (Berthold & Terrill, 1991). L' inanellamento è utilizzato per ottenere informazioni sulle rotte di migrazione, le aree di distribuzione e la fedeltà ai siti di svernamento e nidificazione di molte specie. Tuttavia con questo metodo raramente è possibile avere informazioni in tempo reale. *L'utilizzo di nuove metodologie per tracciare gli spostamenti degli animali in sinergia con l' inanellamento permette di ottenere quelle informazioni necessarie alla individuazione delle aree dei periodi utilizzate dagli animali durante il loro ciclo biologico.* Tra queste, la radiotelemetria satellitare è una tecnica molto efficace per seguire le rotte e gli spostamenti degli uccelli.

I nuovi modelli di radiosatellitari di dimensioni ridotte e di peso congruo con i limiti consigliati per non superare i valori critici per la sopravvivenza degli animali (<5% peso corporeo da MacAuley *et al.* 1993) permettono di poter seguire gli spostamenti di specie delle dimensioni della beccaccia.

Poche sono le informazioni su quali tipi di habitat sono utilizzati durante la migrazione e come i cambiamenti in queste aree possano influenzare sulla sopravvivenza dei migratori stessi (Moore & Woodrey 1993).

Attraverso lo studio delle localizzazioni, dei tracciati seguiti dagli individui e dall'analisi dell'habitat delle aree di sosta è possibile comprendere molti aspetti della fenologia della migrazione tra cui importanti aspetti legati ad esempio alle richieste energetiche in questa fase del ciclo biologico e come rispondano all'esposizione dei molti fattori ambientali di stress.

Pertanto è possibile sostenere, al di là delle valutazioni sul prelievo venatorio, ma in termini strettamente biologici della specie, che i movimenti migratori della beccaccia determinabili per il nostro paese sono:

"la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile...". PhD Arianna Aradis, ISPRA.

Bibliografia di riferimento:

Relativamente al periodo di inizio della migrazione prenuziale sono stati considerati i seguenti riferimenti bibliografici.

- Ferrand, Y.; Gossmann, F. Elements for a Woodcock (*Scolopax rusticola*) management plan. *Game Wildl. Sci.* 2001, 18(1), 115-139.
- Van Gils, J.; Wiersma, P.; Kirwan, G.M. Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*), version 1.0. In *Birds of the World* del Hoyo, J., Elliott, A., Sargatal, J., Christie, D.A., de Juana, E., Eds; Cornell Lab of Ornithology, Ithaca, NY, USA. 2020 doi.org/10.2173/bow.eurwoo.01.
- Hoodless, A.N.; Coulson, J.C. Survival rates and movements of British and continental Woodcock *Scolopax rusticola* in the British-Isles. *Bird Study* 1994, 41, 48-60.
- Hagemeijer, W.; Blair, M. The EBBC atlas of European breeding birds. Their distribution and abundance. EBCC and AD Poyser, London, 1997, pp 1-903.
- Gossmann, F.; Fokin, S.; Iljinski, I. Ringing of Woodcock in Russia from 1991 to 1997. In *Fifth European Woodcock and Snipe Workshop, Proceedings of an International Symposium of the Wetlands International Woodcock and Snipe Specialist Group. Wetlands International Global Series No. 4, and International Wader Studies 11*, Wageningen, Netherlands; Kalchreuter H. Eds. 2000, pp. 10-14.
- Bauthian, I.; Gossmann, F.; Ferrand, Y.; Julliard, R. Quantifying the origin of Woodcock wintering in France. *J. Wildl. Manage.* 2007, 71, 701-705
- Ferrand, Y.; Gossmann, F. La Bécasse des bois, Histoire naturelle. Effet de lisière, Saint-Lucien, 2009, pp. 1-224.
- Guzmán, J.L.; Arroyo, B. Predicting winter abundance of Woodcock *Scolopax rusticola* using weather data: implications for hunting management. *Eur. J. Wildl. Res.* 2015, 61, 467-474. doi10.1007/s10344-015-0918-4.
- Guzmán, J.L. Factores que modulan la abundancia invernal de la becada (*Scolopax rusticola*): implicaciones para su gestión y conservación. Universidad de Caltilla-La Mancha, IREC, PhD Thesis, 2013.
- Ferrand, Y.; Gossmann, F.; Bastat, C.; Guénézan, M. Monitoring of the wintering and breeding Woodcock populations in France. *Rev. Catalana. Ornitol.* 2008, 24, 44-52.
- Cau, J.F.; Boidot, J.P. Assessment of the abundance of Woodcock over the last ten hunting seasons in France. *International Wader Studies*, 2006, 13, 24-26.
- Fadat, C. Estimation des variations relatives de densités de bécasses (*Scolopax rusticola*) par la méthode des indices cynégétiques d'abondance (I.C.A.). *Bull. Mens. Off. Nat. Chasse. N° Sp. Scine. Tech. Déc.*, 1979, 71-110.
- Gonçalves, D.; Rodrigues, T.M.; Pennacchini, P.; Lepetiti, J.P.; Taaffe, L.; Tuti, M.; Meunier, B.; Campana, J.P.; Gregori, G.; Pellegrini, A.; Raho, G.; Duchain, P.; Trotman, C.; Minondo, M.; Fitzgerald, D.; Verde, A.; Diez, F.; Le Rest, K.; Ferrand, Y. Survey of Wintering Eurasian Woodcock in Western Europe. In *Proceedings of the Eleventh American Woodcock Symposium*, Kremetz D.G., Andersen D.E., Cooper T.R. Eds; 2019, pp. 240-251.
- Tuti, M.; Pennacchini, P.; Giannini, N.; Sargentini, C. Demographic structure of Woodcock (*Scolopax rusticola*) in Italy, ten years of observations 2010-2019 (In Italian). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. Serie B*, 2021, 128, 29-37.
- Aradis, A.; Landucci, G.; Tagliavia, M.; Bultrini, M. Sex Determination of Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola*: a molecular and morphological approach. *Avocetta*, 2015, 39, 83-89.
- Spanò, S.; Ghelini, A. Some results of a five years study on woodcock in Italy. Pages 127-131. In *Second European Woodcock and Snipe Workshop, Proceedings of International Waterfowl Research Bureau, Slimbridge, Glos, England H. Kalchreuter H. Eds; 1983, pp. 127-131.*
- Aradis, A.; Miller, M.W.; Landucci, G.; Ruda, P.; Taddei, S.; Spina, F. Winter survival of Eurasian woodcock *Scolopax rusticola* in central Italy. *Wildl. Biol.* 2008, 14(1), 36-43.
- Aradis, A.; Lo Verde, G.; Massa, B. Importance of millipedes (Diplopoda) in the autumn-winter diet of *Scolopax rusticola*. *Eur. Zool. J.* 2019, 86, 452-457.
- Burlando, B.; Arillo, A.; Spanò, S. A study of the genetic variability in populations of the European woodcock (*Scolopax rusticola*) by random amplification of polymorphic DNA. *Ital. J. Zool.* 1996, 63, 31-36.
- Trucchi, E.; Allegrucci, G.; Riccarducci, G.; Aradis, A.; Spina, F.; Sbordoni, V. A genetic characterization of European Woodcock (*Scolopax rusticola*, Charadriidae, Charadriiformes) overwintering in Italy. *Ital. J. Zool.* 2011, 78, 146-156.
- Tedeschi, A.; Sorrenti, M.; Bottazzo, M.; Spagnesi, M.; Telletxea, I.; Ibáñez, R.; Tormen, N.; De Pascalis, F.; Guidolin, L.; Rubolini, D. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian Woodcock. *Curr. Zool.* 2020, 66(2), 155-163 doi: 10.1093/cz/zoz038.
- IUCN International Union for Conservation of Nature: annual report 2019. IUCN, 2019, Eds; Gland, Switzerland pp. 1-52.
- Wetlands International. Annual reports and accounts. 2011, pp. 1-67. www.wetlands.org.
- Wetlands International. Waterbird Population Estimates, Fifth Edition. Summary Report. Wetlands International, Wageningen, Netherlands, 2012, pp. 1-28. www.wetlands.org.
- BirdLife International. 2020. Species factsheet: *Ardea insignis*. Downloaded from: <http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/White-bellied-Heron-Ardea-insignis>.
- Bibby, C.J.; Burgess, N.D.; Hill, D.A.; Mustoe, S.H. *Bird Census Techniques*. Second Edition. Academic Press 2000, 302 pp.
- Ferrand, Y.; Aubry, P.; Gossmann, F.; Bastat, C.; Guénézan, M. Monitoring of the European woodcock populations, with special reference to France. In *Proceedings of the Tenth American Woodcock Symposium*, Michigan Department of Natural Resources and Environment, Stewart C.A., Frawley V.R. Eds; Roscommon, Michigan, USA, 2010, pp. 37-44.
- Canterbury, E.G.; Martin, T.E.; Petit, D.R.; Petit, L.J.; Bradford, D.F. Bird communities and habitat as ecological indicators of forest condition in regional monitoring. *Conserv. Biol.* 2000, 14(2), 544-558.
- Guetté, A.; Gaüzère, P.; Devictor, V.; Jiguet, F.; Godet, L. Measuring the synanthropy of species and communities to monitor the effects of urbanization on biodiversity. *Ecol. Indic.* 2017, 79, 139-154.

- Padhye, A.D.; Pingankar, M.; Dahanukar, N.; Pande, S. Season and landscape element wise changes in the community structure of avifauna of Tamhini, Northern Western Ghats, India. *Zoos'*. 2007, 22(9), 2807-2815- 50, 23-36.
- Birtsas, P.; Sokos, C.; Papaspyropoulos, K.G.; Batselas, T.; Valiakos, G.; Billini, C. Abiotic factors and autumn migration phenology of Woodcock (*Scolopax rusticola* Linnaeus, 1758, Charadriiformes: Scolopacidae) in a Mediterranean area. *Ital. J. Zool.* 2013, 80, 392-401.
- Moreira, F.S.; Regos, A.; Gonçalves, J.F.; Rodrigues, T.M.; Verde, A.; Pagès, M.; Pérez, J.A.; Meunier, B.; Lepetit, J.-P.; Honrado, J.P.; Gonçalves, D. Combining citizen science data and satellite descriptors of ecosystem functioning to monitor the abundance of a migratory bird during the non-breeding season. *Remote Sens.* 2022, 14(3), 463. doi.org/10.3390/rs14030463.
- Newton, I.; Dale, L. Relationship between migration and latitude among west European birds. *J. Anim. Ecol.* 1996, 65, 137-146.
- Forsman, J.T.; Mönkkönen, M. The role of climate in limiting European resident bird populations. *J. Biogeog.* 2003, 30, 55-70.
- Spina, F.; Volponi, S. Atlas of bird migration in Italy. Vol. 1. Non-Passerines (In Italian). Eds; Ministero dell'Ambiente, ISPRA, Tipografia SCR, Roma, 2008, pp. 1-32.
- Boidot, J.P. Mystérieuse et Fascinante Bécasse des bois. Naves Editions Imprimerie du Corrèzien, Tome III, 2012, pp. 40-45.
- Tavecchia, G.; Pradel, R.; Gossman, F.; Bastat, C.; Ferrand, Y.; Lebreton, J.D. Temporal variation in annual survival probability of the Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola* wintering in France. *Wildl. Biol.* 2002, 8, 21-30.
- Doherty, K.E.; Andersen, D.E.; Meunier, J.; Oppelt, E.; Lutz, R.S.; Brug, J.C. Foraging location quality as a predictor of fidelity to a diurnal site for adult female American Woodcock *Scolopax minor*. *Wildl. Biol.* 2010, 16, 379-388. doi:10.2981/09-100.
- Duriéz, O.; Ferrand, Y.; Binet, F.; Corda, E.; Gossmann, F.; Fritz, H. Habitat selection of the Eurasian woodcock in winter in relation to earthworms availability. *Biological. Conservation.* 2005, 122, 479-490.
- Fioravanti, G.; Frascchetti, P.; Lena, F.; Perconti, W.; Piervitali, E.; Pavan, V. Climate indicators in Italy in 2020. (In Italian) ISPRA Eds; 2021, pp. 1-76.
- Colombo, T.; Pelino, V.; Vergari, S.; Cristofanelli, P.; Bonasoni, P. Study of temperature and precipitation variations in Italy based on surface instrumental observations. *Global Planet Change* 2007, 57(3-4), 308-318. doi:10.1016/j.gloplacha.2006.12.003.
- Gasparini, P.; Floris, A.; Rizzo, M.; Patrone, A.; Credentino, L.; Papitto, G.; Di Martino, D. (2021) The third Italian national forest inventory INFC 2015: procedures, tools and applications (In Italian). GEOMedia 2021, anno XXIV n. 6/2020= 6-16. ISSN 1128-8132.
- Wilson, J. Wintering site fidelity of woodcock in Ireland. In Second European Woodcock and Snipe Workshop International Waterfowl Research Bureau, Slimbridge UK, Kalchreuter H. Eds; 1983, pp. 18-27.
- Imbert, G. Distribution spatio-temporelle des Bécasses (*Scolopax rusticola*) dans leur habitat diurne, en forêt domaniale de Boulogne-sur-mer (Pas-de-Calais) France. In 3ème Symposium Européen sur la Bécasse et la Bécassine Paris, 14-16 Octobre, Havet P., Hiron G. Eds; 1988, pp. 53-59.
- Hiron, G.; Bickford-Smith, P. The diet and behaviour of Eurasian woodcock wintering in Cornwall. In Second European Woodcock and Snipe Workshop, International Waterfowl Research Bureau, Slimbridge, UK, Kalchreuter H. Eds; 1983, pp 11-17.
- Binet, F. Dynamique des peuplements et fonctions des lombriciens en sols cultivés tempérés. Thèse de doctorat, Université de Rennes 1, Rennes, France, 1993, 299 pp.
- FAROW. FANPBO annual report on Woodcock 2015-2016 hunting season. Federation Associations Nationales Beccassiers Paléarctique Occidental –FANPBO Eds; 2017, 44 pp.
- Tuti, M.; Gambogi, R.; Galardini, A. The Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) At San Rossore Estate (Migliarino San Rossore Massaciucoli Regional Park, Tuscany, Italy): A Four Years Study (In Italian). *Atti Soc Tosc Sci Nat, Mem, Serie B* 2017, 124, 109-119.
- Péron, G.; Ferrand, Y.; Gossmann, F.; Bastat, C.; Guénézan, M.; Gimenez, O. Escape migration decisions in Eurasian Woodcocks: insights from survival analyses using large-scale recovery data. *Behav. Ecol. Sociobiol.* 2011, 65, 1949-1955 doi: 10.1007/s00265-011-1204-4.
- Guzmán, J.L.; Caro, J.; Arroyo, B. Factors influencing mobility and survival of Eurasian Woodcock wintering in Spain. *Avian Conserv. Ecol.* 2017, 12(2): 21.
- Bairlein, F.; Mattig, F.; Ambrosini, R. 2022. Analysis of the current migration seasons of hunted species as of Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC. In: Spina F., Baillie S.R., Bairlein F., Fiedler W., Thorup K. Eds; 2022, The Eurasian African Bird Migration Atlas, EURING/CMS. <https://migrationatlas.org>.
- Marja, R., Elts J. 2022 Metskurvitsad (*Scolopax rusticola*) saabuvad Eestisse varem kui 100 aasta eest. *Hirundo* 35 (1) 17-27.
- Casanova, P.; Memoli, A. Woodcock: a difficult migrant to manage [In Italian]. *L'Italia Forestale e Montana Anno LXIII*, 2008, 4, 351-363.
- Leech, D.I.; Crick, H.Q.P. Influence of climate change on the abundance, distribution and phenology of woodland bird species in temperate regions. *Ibis* 2007, 149(2), 128-145.
- Desiato, F.; Fioravanti, G.; Frascchetti, P.; Perconti, W.; Piervitali, E.; Pavan, V. Climate indicators in Italy in 2017 [In Italian]. ISPRA, Eds. 2018, 75 pp. ISBN 978-88-448-0904-1.
- Tuti M., Rodrigues T.M., Bongi P., Murphy K.J., Pennacchini P., Mazzarone V., Sargenitni C. 2023. Monitoring Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) with pointing dogs in Italy to inform evidence –based management of a migratory gae specie. *Diversity*, 15, 598.

Assunte in sintesi le posizioni tecniche e scientifiche consolidate nel tempo, si delineano le seguenti argomentazioni per l'orientamento del prelievo:

I. **Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni, a cura di ISPRA**, per questa specie rileva: *"Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile..."*.

II. **Uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente INFS 2003, a cura di Spagnesi M., L. Serra**, - si afferma *"I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile"*. Questo periodo è cruciale per comprendere l'inizio della preparazione alla migrazione e il progressivo

spostamento degli individui verso le aree di nidificazione. Il rapporto evidenzia che i movimenti pre-riproduttivi della beccaccia in Italia divengono consistenti nel mese di febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile.

- III. **Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC", a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004**, alle pag. 35-36, riportano che *"la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio"*. Secondo questa relazione, la migrazione prenuziale della beccaccia inizia nel mese di febbraio. Questo dato è fondamentale per la pianificazione venatoria, poiché indica il periodo in cui le beccacce iniziano a lasciare le aree di svernamento e a muoversi verso le aree di nidificazione.
- IV. **"Quattro stagioni di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) nella Tenuta di S. Rossore (Pi)", Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B, Vol. CXXIV – 2017, a cura di Tuti M., Gambogi R., Galardini A.** In cui si descrive il lavoro di monitoraggio effettuato con la tecnica del conteggio notturno dei soggetti in pastura nelle aree aperte della Tenuta di S. Rossore, con i seguenti esiti: *"le due metodologie hanno permesso di ottenere risultati concordi quantitativamente, andando a costituire un sicuro indice di presenza della beccaccia in Tenuta; i dati raccolti, quantitativamente rappresentativi, permettono di affermare che i picchi di presenza sono conseguenti ai minimi di temperatura locale, legati ad ondate di gelo che investono il nord Italia e l'Europa centrale; un incremento delle presenze non legato alle basse temperature è, invece, chiaramente individuabile a partire dalla prima decade di febbraio"*. Lo studio condotto a San Rossore conferma che la presenza della beccaccia è ancora solida nella prima decade di febbraio. Questo periodo coincide con fenomeni climatici critici come le ondate di gelo che interessano il Nord Italia e l'Europa centrale, i quali influenzano significativamente il comportamento migratorio della specie.
- V. **"Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock", Current Zoology 2019**, a cura di Alessandro Tedeschi, Michele Sorrenti, Michele Bottazzo, Mario Spagnesi, Ibon Telletxea, Ruben Ibáñez, Nicola Tormen, Federico De Pascalis, Laura Guidolini, Diego Rubolini, che riassume tutti i risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare in Italia, dimostrando e confermando che le partenze per la migrazione pre-nuziale, della Beccaccia, non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio. La continuazione e l'implementazione di uno studio così organizzato, ha portato la Regione Campania alla stipula di un *Protocollo di intesa tra, l'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale - OFVR e l'ISPRA per lo svolgimento di un monitoraggio specifico, utilizzando la telemetria satellitare. Le prime osservazioni acquisite ci hanno fornito partenze delle beccacce svernanti nelle diverse province campane non prima della prima decade di marzo.*
- VI. **Studio delle gonadi**, sta acquisendo un ruolo sempre più centrale nella definizione del "periodo riproduttivo" delle specie animali. Nel mondo scientifico, infatti, sta emergendo l'idea di associare questo periodo non tanto all'occupazione dei siti di riproduzione, quanto piuttosto all'attività delle gonadi stesse. In altre parole, l'inizio dell'attività ghiandolare riproduttiva può avvenire anche in assenza di spostamenti migratori, o viceversa, alcune specie possono compiere spostamenti senza che vi sia un'attività gonadica significativa. È noto, ad esempio, che negli uccelli selvatici le attività di corteggiamento possono iniziare nei siti di svernamento diversi mesi prima dell'inizio della riproduzione vera e propria, e molto prima della migrazione prenuziale. Questo comportamento dimostra che l'attività riproduttiva e i movimenti migratori non sono sempre strettamente sincronizzati. Queste evidenze scientifiche contribuiscono a una comprensione più precisa e complessa dei cicli riproduttivi, suggerendo che l'osservazione delle gonadi possa offrire una visione più accurata e affidabile dei periodi riproduttivi rispetto ai metodi tradizionali basati esclusivamente sui movimenti territoriali. Queste osservazioni sono supportate da studi scientifici che dimostrano come l'attività gonadica possa essere un indicatore più preciso della fase riproduttiva rispetto ai semplici movimenti territoriali. Lo studio *"Seasonal changes in reproductive organ size and activity in birds."* di Smith, H. G., & Benkman, C. W. (2020) pubblicato su Animal Reproduction Science, ha evidenziato l'importanza dell'attività delle gonadi come marker biologico del periodo riproduttivo in varie specie animali. La ricerca *"The role of gonadal development in the timing of avian breeding."* degli autori Johnson, D. H., & Warner, R. E. (2018) pubblicata sul The Journal of Avian Biology, ha discusso il ruolo delle gonadi nello sviluppo del comportamento riproduttivo e come questo possa iniziare indipendentemente dai movimenti migratori. Il *"Rapporto annuale sullo stato delle popolazioni di uccelli cacciabili in Italia."* ISPRA 2021 fornisce ulteriori dettagli sulla tempistica dell'attività riproduttiva delle specie cacciabili, compresa la beccaccia, determinando il periodo dell'attività gonadica non prima dell'ultima decade di febbraio. **A livello Europeo diversi Paesi hanno assunto la posizione che l'attività gonadica, per la Beccaccia, comincia effettivamente prima della migrazione, ma collocandosi per tutti i paesi della UE, intorno alla ultima decade di febbraio non coincide con i periodi di caccia in UE.**
- VII. **Analisi del trend dei carnieri**, i dati monitorati dai tesserini venatori campani, consentono il rispetto dell'obbligo di vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria che l'elaborazione del calendario venatorio. *I dati in questione, sono stati regolarmente inviati, nei tempi previsti, al MASAF, al MASE e all'I.S.P.R.A.* I dati provenienti dai tesserini venatori campani per la stagione venatoria 2023-2024 indicano che i prelievi per decade sono stati piuttosto bassi e altalenanti nel mese di gennaio. **Questo non supporta l'ipotesi**

di movimenti migratori significativi di risalita (migrazione prenuziale), suggerendo che le beccacce presenti durante questo periodo siano principalmente soggetti svernanti.

VIII. L'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale (OFVR) ha avviato la costruzione di un protocollo D.D. n° 377 del 05.12.2024 che utilizza cani da ferma per rilevare l'Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA) nelle aree di svernamento, al fine di migliorare la comprensione del periodo della migrazione prenuziale. Questo approccio permetterà di monitorare dettagliatamente la partenza primaverile delle beccacce e di adattare di conseguenza le decisioni gestionali. Il protocollo, elaborato per ciascuna area, decade e anno, fornirà dati statistici specifici per la Campania, segnalando il trend di incontri (monitoraggio con il cane) e indicando con maggiore precisione la partenza primaverile della specie.

Considerando le evidenze scientifiche e gestionali, quali:

1. **Fenologia della beccaccia:** La beccaccia ha una fenologia migratoria ben definita. La migrazione prenuziale (primaverile) verso le aree di riproduzione inizia a metà gennaio, con i quartieri più distanti raggiunti a fine marzo in Europa settentrionale. Questo indica che la specie lascia le zone di svernamento per raggiungere le aree di nidificazione in tempi successivi al periodo proposto per la caccia (fine gennaio). **La caccia fino al 31 gennaio non interferisce con questo movimento migratorio.**
2. **Studio della bibliografia scientifica:** L'analisi dettagliata della letteratura scientifica sulla migrazione e svernamento della beccaccia indica che il periodo di caccia proposto non sovrappone i periodi critici di nidificazione o di migrazione verso le aree di riproduzione. **I dati raccolti supportano la conclusione che la caccia fino al 30 gennaio non influisce negativamente sulla sopravvivenza della specie.**
3. **Monitoraggio locale:** Le indagini condotte nell'area della regione Campania confermano che la migrazione prenuziale della Beccaccia inizia più tardi della fine di gennaio. **Ciò significa che le attività di caccia entro questa data non compromettono il successo riproduttivo della specie nel contesto locale.**
4. **Considerazioni di conservazione:** La beccaccia è classificata come "Least Concern" nella Lista Rossa Europea, con una popolazione stabile e una distribuzione geografica ampia. **Le minacce principali derivano principalmente dall'agricoltura intensiva e dalla gestione inappropriata degli habitat, piuttosto che dalla pressione venatoria, soprattutto se questa è controllata.**

Mantenendo, allora, una prospettiva conservazionista e di difesa della specie, si fissa la chiusura della stagione venatoria per la Beccaccia al 31 gennaio 2026.

Questa decisione si basa, comunque, su un approccio prudentiale e volto a garantire la protezione della specie, contenendo l'impatto della caccia sulla popolazione della Beccaccia e assicurando così una gestione sostenibile della risorsa.

Conseguentemente, verificato il quadro normativo e quello specifico dello status della specie, **si consente il prelievo dal 1 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, con la limitazione dell'orario di caccia dalle 7,30 alle 16,00. La limitazione di carniere giornaliero previsto per la specie è di 3 capi (dal 1° gennaio 1 capo) e quello stagionale è di 20 capi per cacciatore.**

Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) il periodo di caccia va dal 1° ottobre 2025 al 31 dicembre 2025 con limite di carniere giornaliero di 2 capi per cacciatore.

BECCACCINO (*Gallinago gallinago*)

Analisi dello status e della normativa:

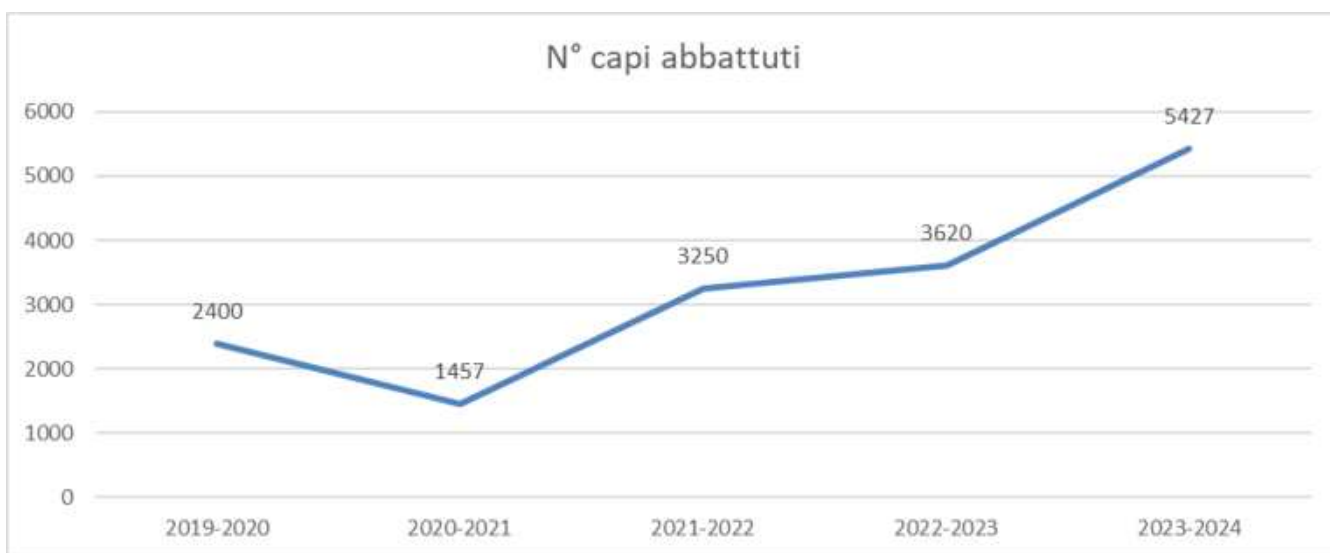
- La specie è classificata "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa dall'International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Vulnerable" (vulnerabile) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il beccaccino è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" l'inizio della migrazione prenuziale è fissata alla 1 decade di febbraio.
- Secondo il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3) e "un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts".

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 5.270.000 – 7.260.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- la caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi. In Campania, così come in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti";
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,06% del minimo dei soggetti riproduttori europei, come rilevabile dalla tabella seguente:**

Beccaccino	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	2.400	1.457	3250	3.620	5.427

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



FRULLINO (*Lymnocryptes minimus*)

Analisi dello status e della normativa:

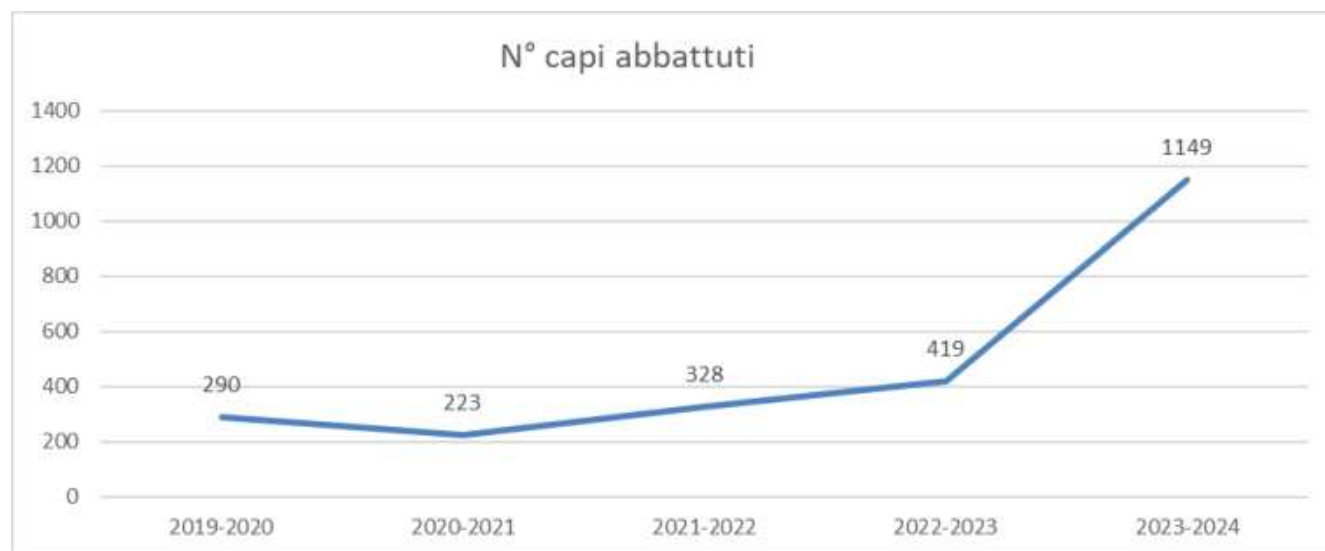
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa dall’International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species, 2021.
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Unione Europea, e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che il frullino è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” l’inizio della migrazione prenuziale è fissata alla prima decade di febbraio.
- Secondo il documento ISPRA “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, la specie è attualmente considerata in declino (SPEC 3)

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 30.500 – 77.700 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- La caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d’acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi. In Campania, così come in gran parte dell’Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all’interno di aree interdette all’attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti “ambienti”.
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 1,57% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Frullino	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	290	223	328	419	1.149

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



FAMIGLIA	Specie	Nome comune
Columbidi	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio

COLOMBACCIO (*Columba palumbus*)

Analisi dello status e della normativa:

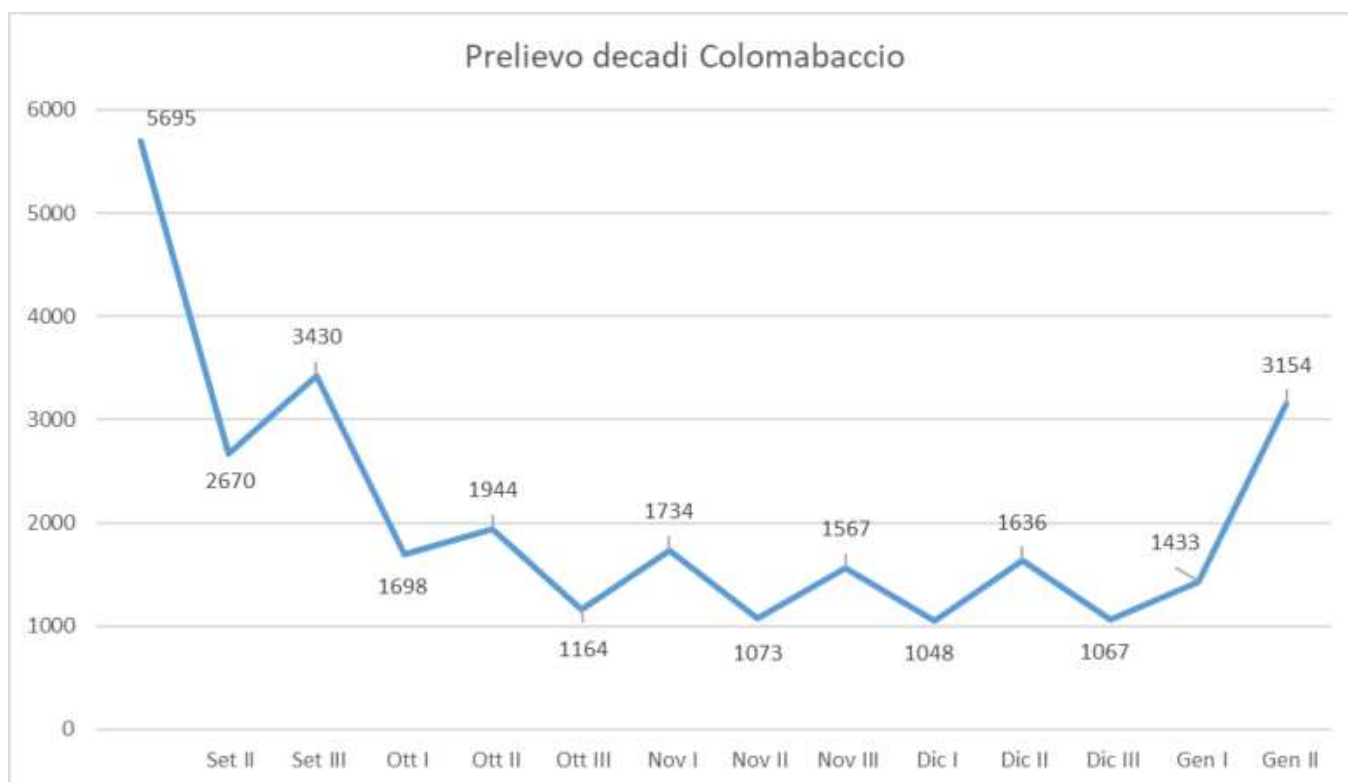
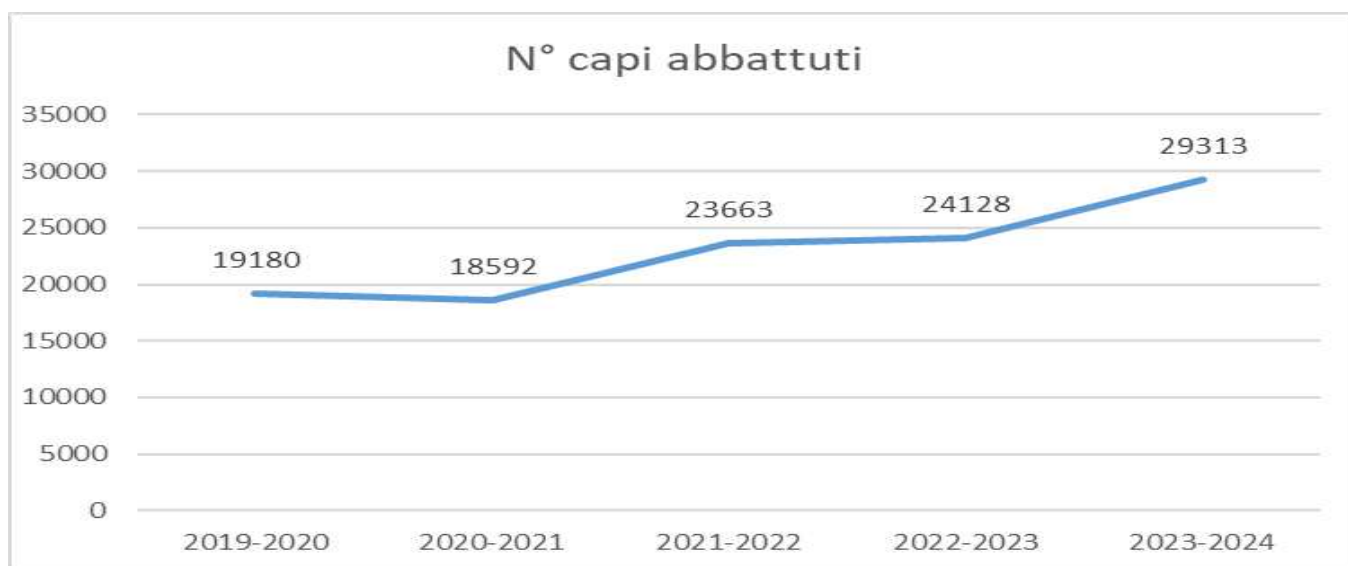
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell’International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) in Unione Europea, e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 art.18 stabilisce che il colombaccio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento “*Key Concepts*” la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di ottobre, e l’inizio della migrazione prenuziale alla 3 decade di febbraio.
- La specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio (Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF).
- Il documento “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42” riporta che la specie è considerata in buono stato di conservazione (non SPEC), che in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, per la quale “*si è verificata una recente espansione dell’areale ed un incremento della popolazione*” ed infine “*il Colombaccio mostra un’estensione eccezionale del periodo riproduttivo*” giudicando “*accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre.*”

A ciò si aggiunge che:

- il numero di soggetti riproduttori stimato in Europa è di 41.400.000 – 57.600.000 (dati BirdLife International (2021) European Red List of Birds);
- il numero di coppie stimato in Italia negli anni 2013-2018 è compreso tra 40.000-80.000 (dati EIONET Central Data Repository);
- il prelievo medio in Regione Campania nelle ultime 5 stagioni venatorie è pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei**, come rilevabile dalla tabella seguente:

Colombaccio	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	19.180	18.592	23.663	24.128	29.313

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- I. Il colomabaccio oramai è presente in Italia come svernante e migra regolarmente attraverso il Paese;
- II. La data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- III. La "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" al paragrafo 2.7.5 il germano reale ed il colomabaccio sono trattate come specie particolari per la durata del periodo riproduttivo estremamente lunga ed il loro status di specie abbondanti con trend molto positivo;
- IV. La "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", emanata da ISPRA con la nota Prot. n. 25495, evidenzia che la specie è considerata in buono stato di conservazione, che in Italia nidifica ampiamente, lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, per la quale *"si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali"* ed infine *"il Colomabaccio mostra un'estensione*

eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la guida interpretativa giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre.”.

Osservazioni al prelievo dell'Osservatorio faunistico venatorio Regionale

Il Colombaccio (*Columba palumbus*) rappresenta una specie oggetto di interesse venatorio significativo in Campania, per cui è fondamentale garantire una gestione sostenibile che coniughi il prelievo venatorio con la conservazione della specie. La presente relazione valuta la sostenibilità del prelievo venatorio effettuato con modalità "da aspetto" (appostamento temporaneo) nelle giornate di pre-apertura (1, 3, 7, 10, 14 settembre 2025) e durante l'apertura generale dal 21 settembre 2025 al 11 gennaio 2026.

Secondo BirdLife International (Tucker & Heath, 1994; Papazoglou et al., 2004), il Colombaccio gode attualmente di uno stato di conservazione favorevole in Europa, con popolazioni stabili o in incremento in molte regioni (www.birdlife.org). Studi recenti e monitoraggi italiani (ISPRA, 2010; TESI-Progetto-Columbidi, 2008-2010; www.progettocolombaccioitalia.it) confermano una situazione demografica positiva anche sul territorio nazionale e in particolare nell'Italia centro-meridionale.

La scelta delle giornate di pre-apertura (1, 3, 7, 10 e 14 settembre 2025) e del periodo di caccia generale dal 21 settembre 2025 al 11 gennaio 2026 è conforme alle indicazioni della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) e alla Legge 157/1992. La giurisprudenza recente (TAR Toscana n. 1263/2021; Consiglio di Stato n. 5415/2022) conferma la legittimità della caccia in pre-apertura per specie con popolazioni stabili e in buono stato di conservazione.

La modalità di prelievo "da aspetto" (appostamento temporaneo) risulta avere un impatto limitato sulle popolazioni, in quanto selettiva e con un'efficacia contenuta rispetto ad altre modalità di caccia (ISPRA, Linee guida sulla gestione sostenibile della caccia al Colombaccio). Studi scientifici sulla biologia riproduttiva del Colombaccio (Geroudet, 1983; Inglis et al., 1994) evidenziano che il periodo di caccia in pre-apertura avviene al di fuori del picco riproduttivo principale, generalmente concentrato tra aprile e agosto (Harrison, 1998; Murton, 1965). Pertanto, il prelievo venatorio non interferisce significativamente con la nidificazione e con lo svezzamento dei giovani. La tecnica del censimento ornitologico indicata da Bibby et al. (1992, 2000) è stata applicata a livello nazionale e regionale attraverso progetti di monitoraggio (TESI-Progetto-Columbidi, 2008-2010; www.isprambiente.gov.it). I dati mostrano che la popolazione di Colombaccio (*Columba palumbus*) risulta in espansione sia numerica sia territoriale, determinando, nel periodo di prelievo venatorio indicato, una pressione sostenibile. Tale valutazione, rispetto al periodo proposto, comprendente anche le prime decadi di settembre, è anche confortata dal parere espresso da ISPRA in data 11 ottobre 2024 con protocollo n. 55654/2024, ed avente ad oggetto "Parere sul prelievo venatorio del Colombaccio nella Regione Campania 2024/2025". Nel suddetto parere, ISPRA ha ribadito *la sostenibilità, sotto il profilo tecnico di conservazione e gestione faunistica, del prelievo venatorio di questa specie anche nel periodo di settembre*. Vi è più che nel calendario venatorio 2024-2025, il prelievo del Colombaccio è stato limitato per vicissitudini giuridico-amministrative al periodo dal 1° novembre 2024 al 30 gennaio 2025. Tale restrizione ha determinato una notevole diminuzione della pressione venatoria, consentendo alla specie di non aver riduzione numerica, generando un anomalo incremento della popolazione e quindi di risultare, all'oggi, particolarmente abbondante sul territorio. Le linee guida ISPRA confermano la compatibilità della pre-apertura con le esigenze di conservazione della specie, purché il prelievo sia regolamentato in maniera prudentiale, come avviene nel calendario venatorio della Regione Campania 2025-2026.

Studi tecnico-faunistici (Brichetti & Fracasso, 2003; Spina & Volponi, ISPRA) indicano che, nella fascia climatica dell'Italia meridionale, il ciclo riproduttivo del Colombaccio si conclude generalmente entro la seconda metà di luglio, con l'involto della prole entro i primi giorni di agosto. Pertanto, l'attività venatoria esercitata nella prima decade di settembre non interferisce con il periodo di nidificazione, rispettando i limiti temporali fissati dalla Direttiva Uccelli a tutela della riproduzione avifaunistica.

Ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c) della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), e in ottemperanza al principio di gestione sostenibile della fauna selvatica, si autorizza il prelievo venatorio del Colombaccio (*Columba palumbus*) in deroga nei giorni compresi tra l'1 e il 14 settembre, in via eccezionale e controllata.

Inoltre, la presenza di individui migratori precoci provenienti da popolazioni centro-europee, già osservata in Campania in tale periodo (dati MITO2000 e osservazioni di campo ISPRA), supporta l'attivazione di una deroga mirata in coerenza con i principi di conservazione e razionale utilizzo delle risorse faunistiche.

In base alle evidenze scientifiche e normative analizzate, il prelievo del Colombaccio in Campania nelle giornate di pre-apertura (1, 3, 7, 10, 14 settembre 2025) e in apertura generale (21 settembre 2025 - 11 gennaio 2026), effettuato da appostamento temporaneo, risulta sostenibile e compatibile con lo stato favorevole di conservazione della specie. Tuttavia, si raccomanda la prosecuzione del monitoraggio della popolazione per garantire la sostenibilità nel lungo periodo e adeguare tempestivamente eventuali modifiche regolamentari.

Per quanto sopra riportato è evidente che l'arco temporale di prelievo considerato per il Colombaccio in preapertura condizionato, alla formula di caccia da aspetto (appostamento temporaneo) nei giorni 1-3-7-10-14 settembre 2025 e dal 21 settembre 2025 al 11 gennaio 2026, rispetta la direttiva Uccelli e la legge 157/92.

Bibliografia

- Bibby, C.J., Burgess, N.D., Hill, D.A. (1992). *Bird Census Techniques*. Academic Press, London.
- Bibby, C.J., Burgess, N.D., Hill, D.A., Mustoe, S. (2000). *Bird Census Techniques (Second Edition)*. Academic Press, London.
- Geroudet, P. (1983). *Les Pigeons et les Tourterelles d'Europe*. Éditions Delachaux et Niestlé, Neuchâtel.
- Goodwin, D. (1967). *Pigeons and Doves of the World*. Trustees of the British Museum (Natural History), London.
- Harrison, C. (1998). *Nidi e nidieci degli uccelli d'Europa*. Franco Muzzio Editore.
- Inglis, I.R., Isacson, A.J., Thearle, R. (1994). Long-term changes in the breeding biology of the woodpigeon (*Columba palumbus*) in eastern England. *Ecography*, 17, pp. 182-188, Copenhagen.
- Murton, R.K. (1965). *The Wood Pigeons*. Collins, London.
- Tucker, G., Heath, M. (1994). *Birds in Europe – Their Conservation Status*. BirdLife International, Cambridge.
- TESI-Progetto-Columbidi-Nidificanti(2008-2010). *Monitoraggio delle popolazioni nidificanti di Colombaccio e Tortora selvatica nel Circondario Empolese Valdelsa*. Firenze, Italia.
- AA.VV. (2001). *Suivi de populations de Colombidés*. Actes du colloque de Bordeaux 17-18 décembre 1998. Faune Sauvage – Cahiers Techniques, 253.
- Papazoglou, C., Kreiser, K., Waliczky, Z., Burheld, I. (2004). *Birds in the European Union – A Status Assessment*. BirdLife International, 59 pp.
- Direttiva Uccelli 79/409/CEE (modificata dalla Direttiva 2009/147/CE). *Conservazione degli uccelli selvatici in Europa*.
- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). *Linee guida per la gestione sostenibile della caccia al Colombaccio in Italia*.
- TAR Toscana, Sentenza n. 1263/2021. *Legittimità della regolamentazione della caccia al Colombaccio e principi di sostenibilità*.
- Consiglio di Stato, Sezione III, Sentenza n. 5415/2022. *Validità dei calendari venatori con pre-apertura per specie in stato di conservazione favorevole*.
- Progetto di studio e monitoraggio del Colombaccio in Italia. [www.progettocolombaccioitalia.it](<http://www.progettocolombaccioitalia.it>) – .

SEZIONE QUARTA

Status della fauna selvatica stanziale ed orientamenti di prelievo

SPECIE DI FAUNA STANZIALE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie confondibili, e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: **Coturnice** (*Alectoris graeca*), **Cervo** (*Cervus elaphus*), **Daino** (*Dama dama*), **Capriolo** (*Capreolus capreolus*).

È vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel seguente paragrafo, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e s.m.i.

FAUNA STANZIALE E ORIENTAMENTI DI PRELIEVO

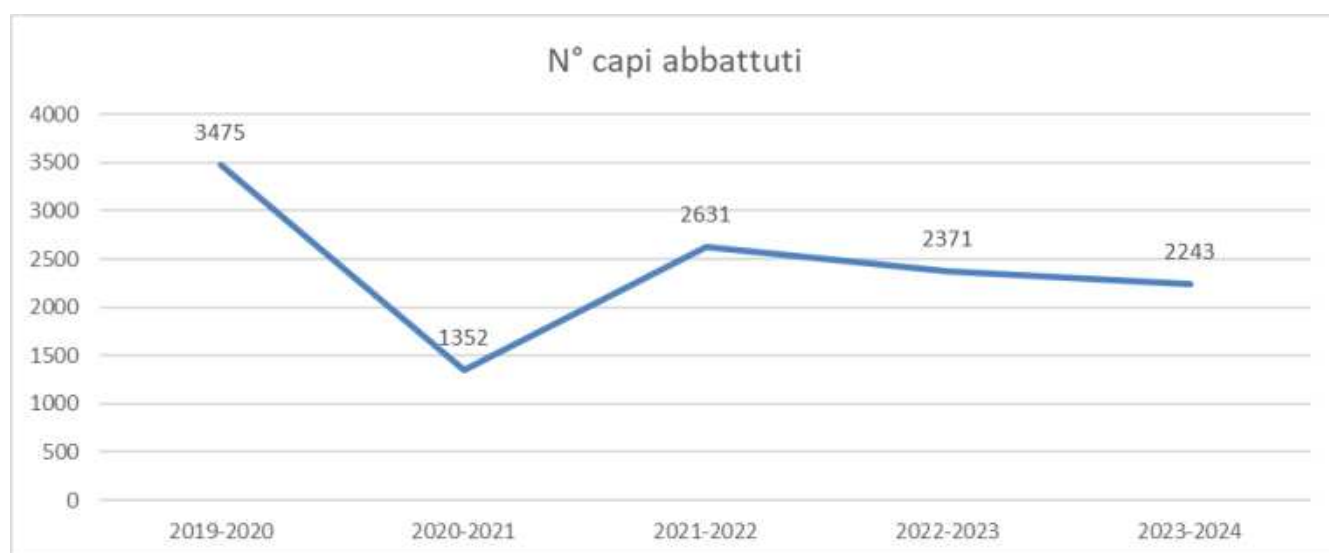
GHIANDAIA (*Garrulus glandarius*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la ghiandaia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 2 decade di agosto.
- Il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" riporta che "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"

Ghiandaia	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	3.475	1.352	2.631	2.371	2.243

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



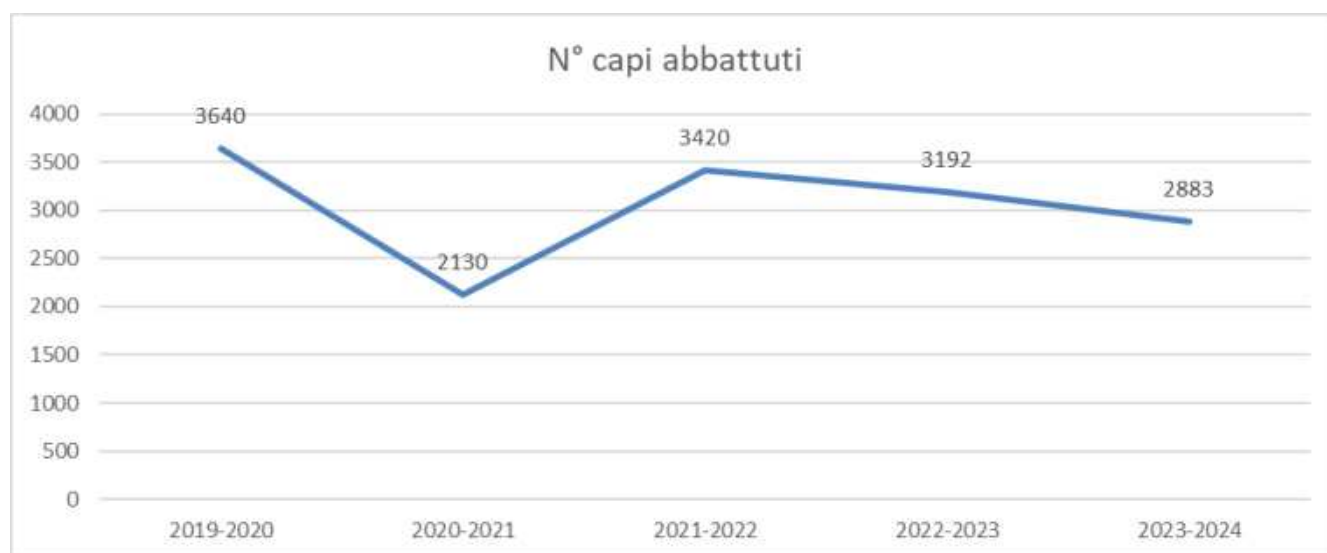
La specie di scarso interesse venatorio oggi è tra quelle maggiormente opportunistiche infatti la sua presenza in maniera strutturata determina anche la rarefazione di areali di altre specie stanziali, primi fra tutti, i galliniformi, pertanto l'ipotesi di consentirne la caccia in un periodo leggermente più ampio di quello di prelievo massivo appare questione faunisticamente non rilevante, ed a tutela della biodiversità degli habitat Regionali.

GAZZA (*Pica pica*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la gazza è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.
- Secondo il documento "*Key Concepts*" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla 3 decade di luglio.
- Il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" riporta che *"Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts"*

Gazza	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	3.640	2.130	3.420	3.192	2.883
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					



La specie di scarso interesse venatorio oggi è tra quelle maggiormente opportunistiche infatti la sua presenza in maniera strutturata determina anche la rarefazione di areali di altre specie stanziali, primi fra tutti, i galliniformi, pertanto l'ipotesi di consentirne la caccia in un periodo leggermente più ampio di quello di prelievo massimo appare questione faunisticamente non rilevante, ed a tutela della biodiversità degli habitat Regionali.

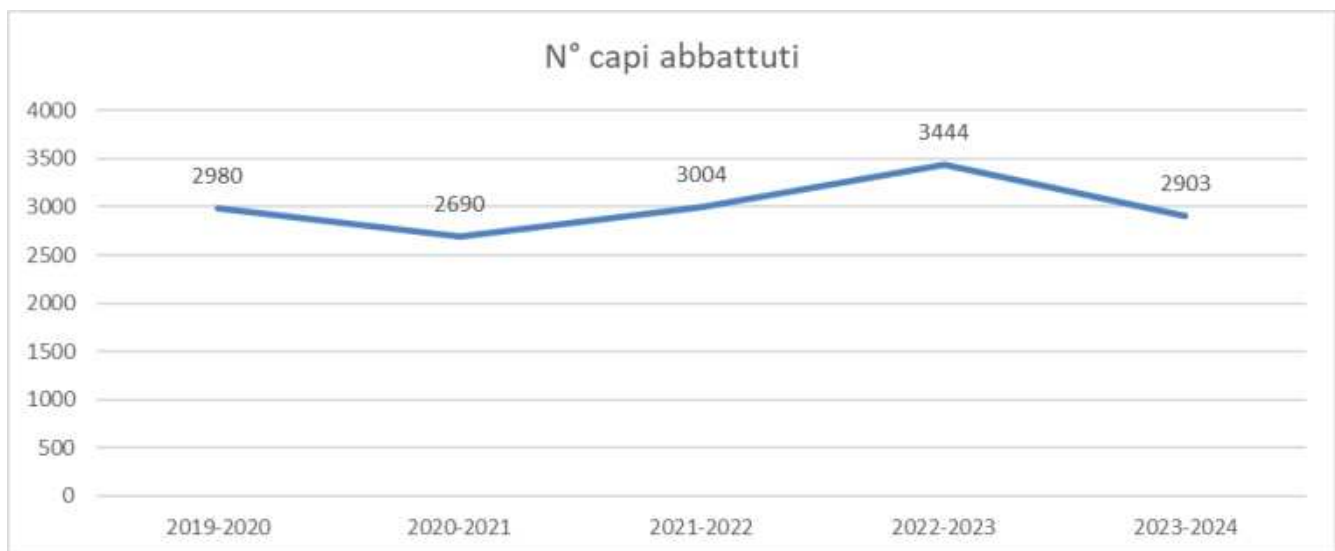
CORNACCHIA GRIGIA (*Corvus corone cornix*)

Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la cornacchia grigia è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

Cornacchia grigia	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	2.980	2.690	3.004	3.444	2.903

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



Osservazione al prelievo dell'Osservatorio faunistico venatorio Regionale

La cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) è una specie opportunistica che predilige l'alimentazione su uova e pulcini di altre specie faunistiche, in particolare su quelle immessa dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Questo comportamento, documentato in numerosi studi, ha un impatto diretto sulle specie di interesse venatorio come il fagiano, la starna e la lepre, riducendo il tasso di sopravvivenza della fauna immessa (Biondi et al., 2012; Mazzocchi et al., 2015). La gestione della popolazione di cornacchie grigie è pertanto necessaria per preservare l'efficacia delle operazioni di ripopolamento.

Secondo la Legge 157/1992, che regola la protezione della fauna selvatica e la gestione venatoria, il controllo delle specie che danneggiano le popolazioni di fauna ripopolata è ammissibile, purché sia compatibile con gli obiettivi di conservazione. In linea con la Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e la Direttiva Habitat (92/43/CEE), il controllo di specie come la cornacchia grigia è consentito solo quando le misure di prelievo sono proporzionate e non compromettono la biodiversità complessiva. Inoltre, la Guida alla stesura dei calendari venatori stabilisce che il prelievo di specie problematiche deve essere selettivo, limitato nel tempo e finalizzato a minimizzare l'impatto sugli ecosistemi.

Studi sulla gestione faunistica (IUCN, 2017) evidenziano come il prelievo mirato delle cornacchie grigie, riduca significativamente la predazione sui nidi e sui pulcini delle specie ripopolate, incrementando il successo delle operazioni di ripristino faunistico.

La specie di scarso interesse venatorio oggi è tra quelle maggiormente opportunistiche infatti la sua presenza in maniera strutturata determina anche la rarefazione di areali di altre specie stanziali, primi fra tutti, i galliniformi, pertanto l'ipotesi di consentirne la caccia in un periodo leggermente più ampio di quello di prelievo massimo appare questione faunisticamente non rilevante, ed a tutela della biodiversità degli habitat Regionali.

FAGIANO (*Phasianus colchicus*)

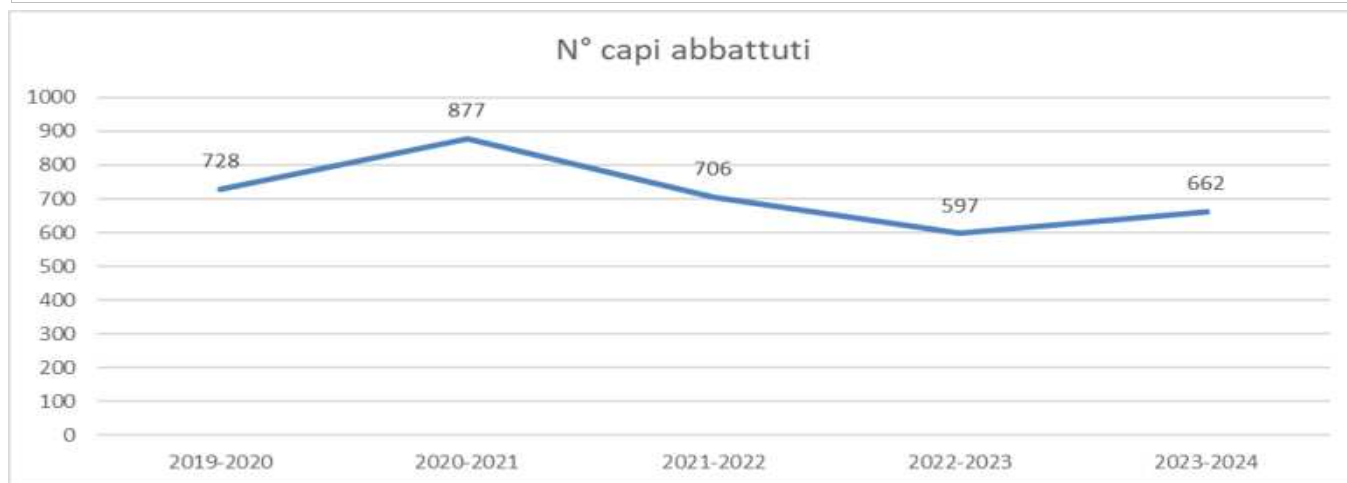
Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata “Endangered” (in pericolo) in Unione Europea e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che il fagiano è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato negli ultimi 3 anni ripopolamenti della specie nei territori di competenza. Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di fagiano che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

Fagiano	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	728	877	706	597	662

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI FAGIANO PER ATC			
ATC	2021	2022	2023
AV	10.000	-----	5.000
BN	1.000	-----	4.500
CE	10.000	12.000	-----
SA1	5.000	5.500	3.700
SA2	5.000	4.500	3.700
NA	-----	-----	-----
TOTALI	31.000	22.000	16.900

Dal 1 dicembre 2025 al 31 gennaio 2026, la caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.

Elementi di approfondimento per la definizione del prelievo:

- La valutazione IUCN non è applicabile (NA) poiché la specie in Italia è stata introdotta, seppur in epoca passata e non è considerabile autoctona.
- La “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42”, emanata da ISPRA con la nota Prot. n. 25495, evidenzia che il periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 30 novembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts (2° decade di settembre);
- Il prelievo nel mese di gennaio è consentito soltanto secondo le previsioni di piani di prelievo proposti dagli ATC condizionati dall'esistenza e consistenza, in ciascuna area o distretto, di popolazioni in grado di garantire il prelievo stesso.

Per quanto sopra riportato, è evidente che il periodo di prelievo del fagiano, compreso tra il 21 settembre e il 31 gennaio, rispetta pienamente sia la Direttiva Uccelli che la Legge 157/92. Tuttavia, dal 1 dicembre 2025 al 31 gennaio 2026, l'attività venatoria sarà consentita esclusivamente in presenza di specifici piani di prelievo predisposti dagli A.T.C..

STARNA (*Perdix perdix*)

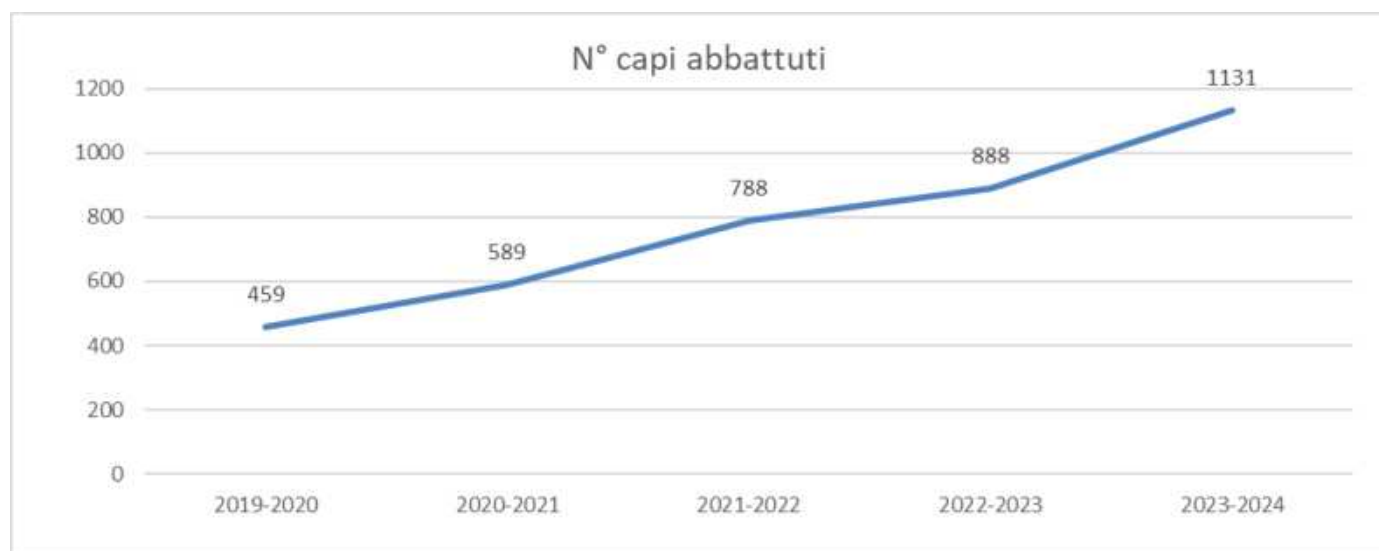
Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata “Near Threatened” (quasi minacciata) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell’International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La specie è classificata “Vulnerable (vulnerabile) in Unione Europea, e “Least concern” (minima preoccupazione) in Europa, dalla European Red List of Birds, 2021.
- La Legge 157/92 stabilisce che la starna è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato ripopolamenti della specie nei territori di competenza. Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di starna che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

Starna	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	459	589	788	888	1131
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					

RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI STARNA PER ATC	
ATC	2021
AV	5.000
BN	6.000
CE	-----
SA1	-----
SA2	-----
NA	-----
TOTALI	11.000



La caccia è consentita solo in presenza di *piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.*

CONIGLIO SELVATICO (*Oryctolagus cuniculus*)

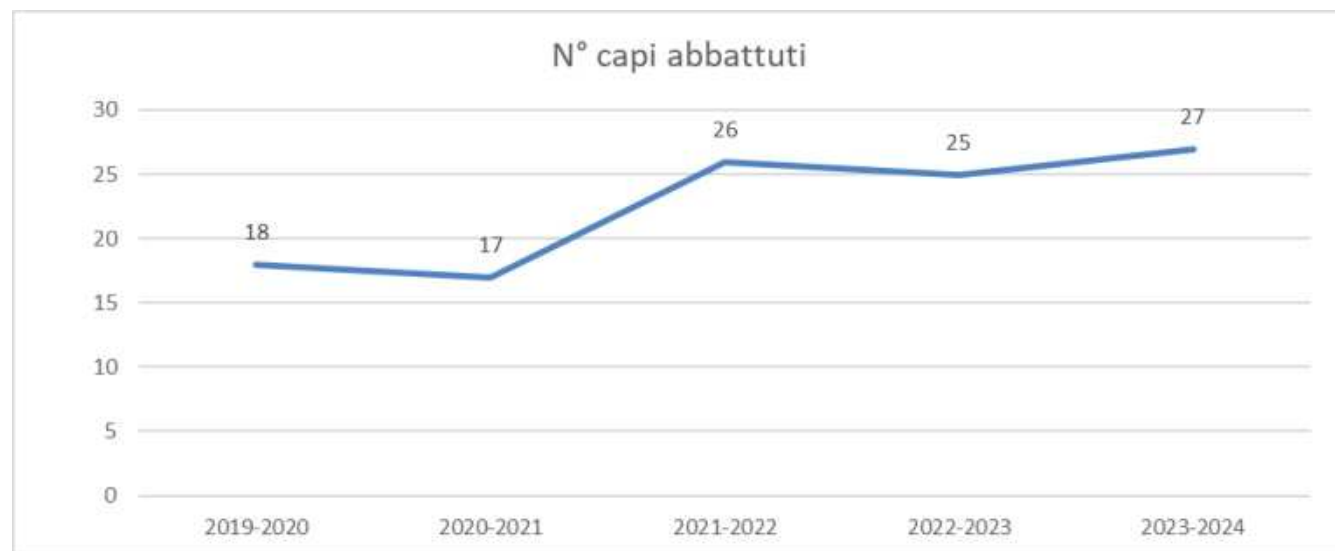
Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Near Threatened" (quasi minacciata) in Europa secondo la Red List dell'International Union for Conservation of Nature, 2006.
- La Legge 157/92 stabilisce che il coniglio è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

Coniglio selvatico	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	18	17	26	25	27

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.

La caccia è consentita solo in presenza di *piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.*



LEPRE (*Lepus europaeus*)

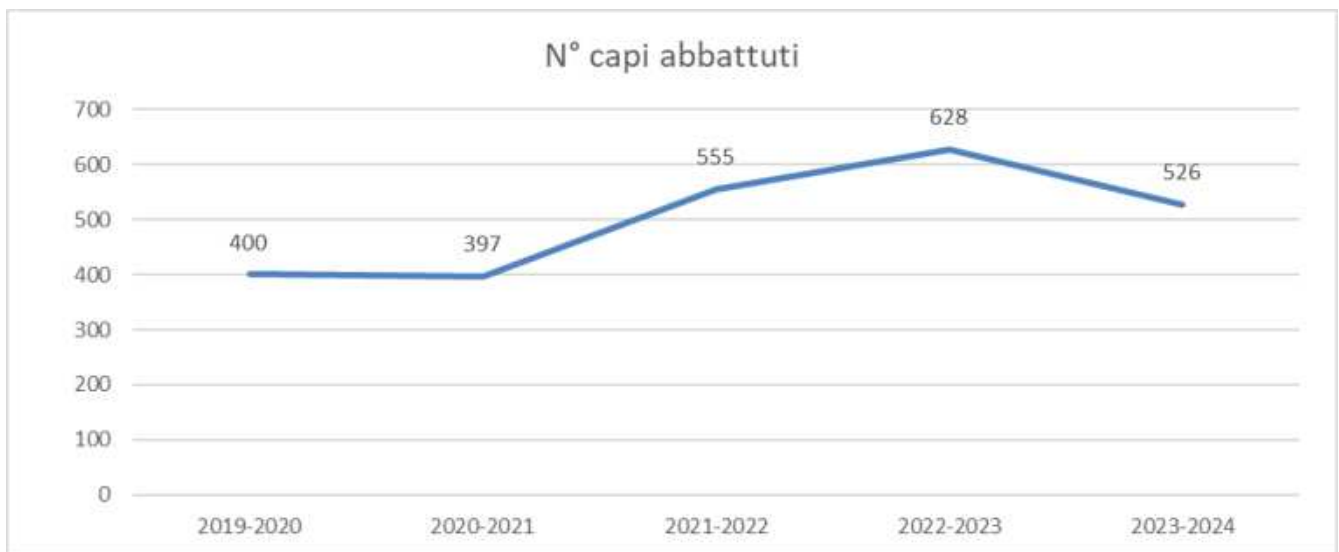
Analisi dello status e della normativa:

- La specie è classificata "Least Concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- La Legge 157/92 stabilisce che la lepre è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

A ciò si aggiunge che gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno attuato ripopolamenti della specie nei territori di competenza. Tali attività sono mirate al sostegno della popolazione di lepre che insiste nel territorio della Regione Campania e alla migliore gestione del prelievo venatorio.

Lepre	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	400	397	555	628	526

*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.



RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI LEPRE PER ATC			
ATC	2021	2022	2023
AV	1.000	1.300	700
BN	-----	-----	-----
CE	1.200	1.600	1.200
SA1	600	500	-----
SA2	250	250	-----
NA	-----	-----	-----
TOTALI	3.050	3.650	1.900

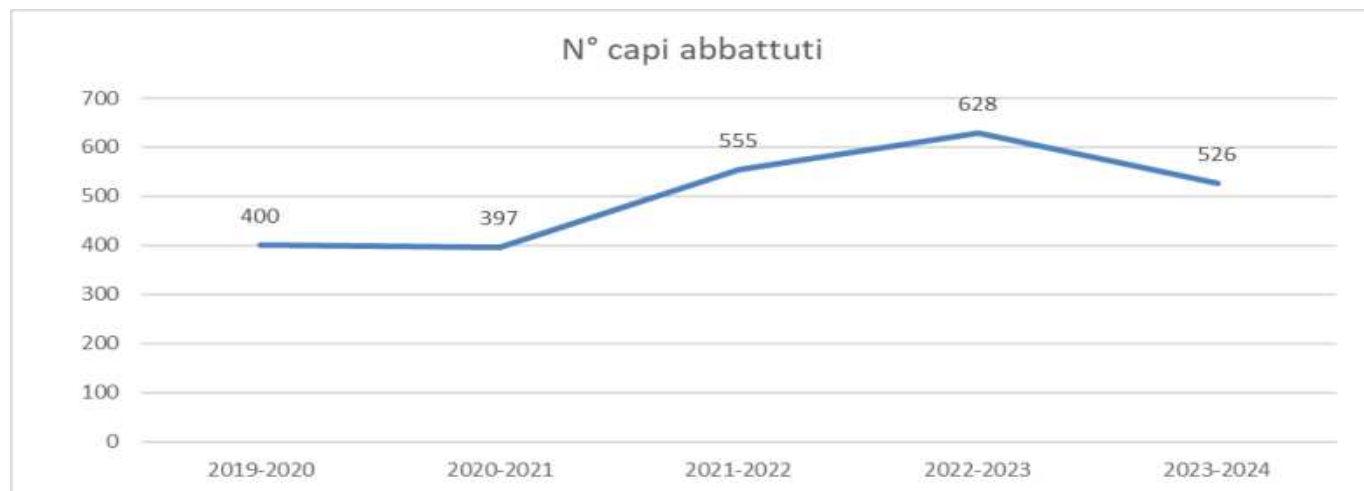
Nelle zone Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS) la caccia è interdetta se documentata la presenza di lepre italica. Gli Uffici regionali competenti, congiuntamente agli ATC, potranno adottare, per tale specie, specifici criteri di prelievo. **Nel caso di abbattimento di lepre italica il cacciatore, con l'aiuto dell'Associazione di appartenenza, segnala all'ISPRA (Via Ca' Fornacetta 9, 40064, OZZANO EMILIA (BO), Tel. 051/6512111, e-mail: info.lepus@iperbole.bologna.it), data e località dell'abbattimento, inviando se possibile, una foto digitale del capo abbattuto all'indirizzo di posta elettronica evidenziato.**

VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Analisi dello status e della normativa:

- a. La specie è classificata "Least Concern" (minor preoccupazione) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, dell'International Union for Conservation of Nature, 2022.
- b. La Legge 157/92 stabilisce che la volpe è cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

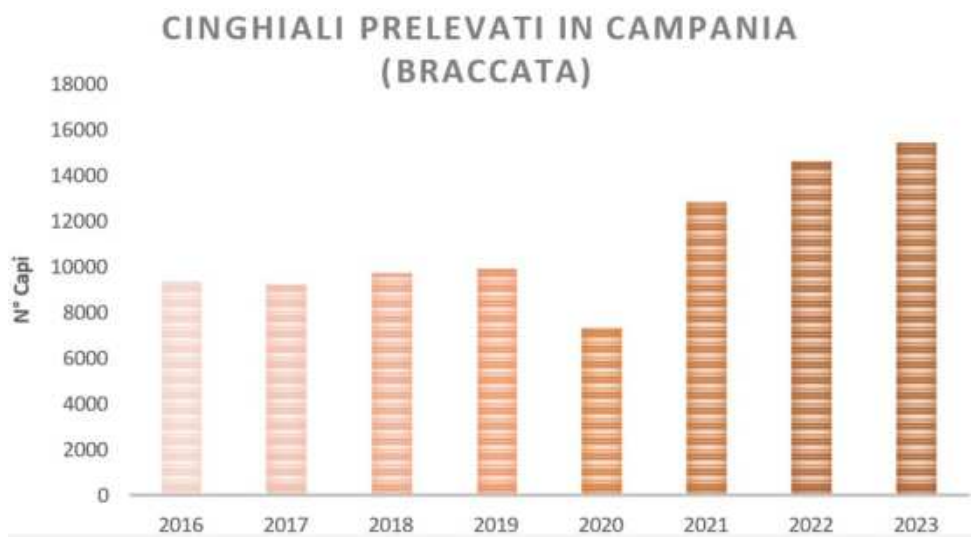
Volpe	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024
N° capi abbattuti	96	121	261	228	129
*Stima dei capi abbattuti per stagione venatoria sul 80% dei tesserini venatori consegnati alla data di scadenza regionale. Dati estrapolati dal portale Campania Caccia il 03/03/2025.					



CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Analisi dello status e della normativa:

- a. La specie è ormai considerata in regione come “problematica” la sua diffusione è in costante aumento, per tale ragione sono da attuarsi prioritariamente azioni contenitive, così come meglio dettagliato al capitolo “*Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche*”.
- b. L’art. 18 della 157/92 così come modificato da successivi interventi normativi da ultimi con Legge 30/12/2024 nr.207 stabilisce che il cinghiale è cacciabile dal 1° ottobre al 31 gennaio.
- c. L’articolo 19, stabilisce le modalità per attuare attività di controllo della fauna selvatica.
- d. La legge regionale 12/2013 all’art.18 stabilisce le modalità per il controllo e la prevenzione dei danni da popolazione di cinghiale in soprannumero.
- e. Il “Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania” (DGR 521/2018), fornisce informazioni sullo status della popolazione di cinghiale, e le indicazioni sulle modalità di intervento per il controllo della specie.



Come riporta il documento “Analisi del prelievo del cinghiale per la stagione venatoria 2022-2023 in regione Campania” (Varuzza *et al.* 2023), nelle ultime sette stagioni venatorie il prelievo “*si può dividere in due periodi abbastanza netti separati dal 2020, stagione condizionata dalle norme di contrasto al Covid-19. Il primo dal 2016 al 2019 con una media di abbattimenti di 9.500 capi, il secondo relativo alle ultime due stagioni venatorie con una media di 13.700 capi. Nella stagione venatoria 2022-2023 sono stati prelevati dalle squadre in braccata 14.585 cinghiali, nella stagione 2023/2024 sono stati prelevati dalle squadre in braccata 15.381 cinghiali.*

Formula collettiva “battuta”, specificatamente autorizzate, dal giorno 2 ottobre 2025 al 29 gennaio 2026.

Fermo restando il numero massimo di giornate, che per la stagione venatoria 2025/2026 sono pari a **42**, l’effettiva fruizione delle giornate di caccia alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) viene così modulata:

Il prelievo, nell’arco temporale in cui è consentito, in forma collettiva in squadre autorizzate è così articolato:

MESE	GIORNI	N. GIORNATE
OTTOBRE <i>giovedì-sabato-domenica</i>	2, 4, 5, 9, 11, 12, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 30	13
NOVEMBRE (fino al 15 novembre) <i>giovedì-sabato-domenica</i>	1, 2, 6, 8, 9, 13, 15	7
NOVEMBRE (dal 16 novembre) <i>giovedì- domenica</i>	16, 20, 23, 27,30	5
DICEMBRE <i>giovedì-domenica</i>	4,7, 11, 14, 18, 21, 25, 28	8
GENNAIO <i>giovedì-domenica</i>	1, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29	9
TOTALE GIORNATE		42

Formula “Girata”: Il periodo di prelievo per la caccia in girata è stabilito dal 1° ottobre al 31 gennaio, durante il periodo di attività programmata della caccia. Inoltre, è previsto un ulteriore periodo dal 20 aprile al 31 luglio, destinato alla caccia in girata finalizzata al controllo numerico della popolazione di cinghiali e alla mitigazione dei danni alle colture. Resta inteso che tali periodi possono essere soggetti a modifiche in base alle disposizioni stabilite dagli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e a specifici piani di gestione territoriale. Le disposizioni indicate devono essere coordinate con quanto

previsto nel successivo paragrafo “Prelievo del Cinghiale – Indicazioni specifiche”.

Formula singola “selezione”: il periodo di prelievo previsto per la caccia di selezione va ***dal 1° gennaio al 31 dicembre***, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento. Le precedenti indicazioni sono coordinate con quanto stabilito al successivo paragrafo ***“Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche”***.

Indicazioni generali di prelievo

Ai sensi dell’articolo 38, comma 1, lettera b) della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., gli Uffici competenti indicano “*il numero di capi di fauna stanziale distinto per specie prelevabile durante la stagione venatoria*” e possono pertanto modificare i limiti di carniere per tale tipo di fauna con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

SEZIONE QUINTA

Disposizioni generali per l'attività venatoria Accesso per attività venatoria negli A.T.C.

L'accesso per attività venatoria programmata agli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania è disciplinato dall'art. 14, comma 5 della L. 11 febbraio 1992, n. 157, e dall'art. 36 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente calendario valgono le disposizioni contenute nella L. R. 9 agosto 2012, n. 26 come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 settembre 2013 e relative regolamentazioni, e nella Legge quadro sulla caccia n. 157 dell'11 febbraio 1992 e s.m.i.

Zone umide

All'interno delle zone umide **non è permesso utilizzare munizioni contenenti piombo**. Per il periodo dal 21 gennaio al 30 gennaio è vietato collocare appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide. **Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA** - con legge n. 66 del 6.2.2006. Secondo il "Vademecum per l'applicazione del Regolamento (UE) 2021/57 del 25 gennaio 2021 sul divieto del piombo nelle zone umide", per "zona umida" si deve intendere la zona acquitrinosa che per dimensioni, instabilità morfologica, natura sia in grado di fornire un habitat stabile e duraturo agli uccelli acquatici. Le zone non classificabili come Zone Umide a cui il divieto del piombo non si applica sono le aree che a causa delle loro dimensioni o della loro instabilità, non sono suscettibili di fornire habitat per gli uccelli acquatici. Quindi, a tutte le aree idriche effimere, soggette a variazioni temporanee del livello dell'acqua o del contenuto di umidità, prive del carattere di stabilità e permanenza, non si applica il divieto del piombo. Le zone umide designate in Campania come zone RAMSAR sono:

- Oasi di Castelvolturmo o Varicosi
- Oasi del Sele-Serre Persano

A queste si aggiungono le Zone Umide ricadenti nei siti d'interesse comunitario (SIC) e nelle zone di protezione speciale (ZPS).

Pertanto, il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo è esteso alle Zone Umide RAMSAR (sopra elencate), e alle aree umide ricadenti in "Natura 2000" (SIC e ZPS).

Inoltre, come esplicitato nel Regolamento (UE) 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021, è vietato all'interno di zone umide ed entro i 100 da esse:

- ✓ *sparare munizioni contenenti una concentrazione di piombo (espressa in metallo) uguale o superiore all'1 % in peso;*
- ✓ *portare con sé munizioni di tale tipo quando si svolge attività di tiro in zone umide o ci si sta recando a svolgere attività di tiro in zone umide oppure si rientra dopo aver svolto tale attività".*

Il Regolamento comunitario sanziona non solo l'utilizzo del piombo nelle zone umide e nei 100 metri da esse, ma anche il possesso. Se il cacciatore viene trovato in prossimità delle zone umide vietate con il fucile scarico, non c'è il rischio della diffusione dei pallini di piombo nell'ambiente e quindi egli non può essere sanzionato.

Valichi montani

E' sempre vietato cacciare sui **valichi montani** interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna per una distanza di mille metri dagli stessi. In dettaglio si fissa:

(A) Definizione di Valico Montano

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) definisce il valico montano come un punto di passaggio in una catena montuosa che collega due valli, caratterizzato da un dislivello che favorisce le rotte migratorie della fauna selvatica, in particolare degli uccelli.

(B) Area Montana

Per area montana si intende, secondo la normativa nazionale, un territorio situato al di sopra dei 600 metri di quota. Questa soglia viene utilizzata anche per identificare le aree di maggiore rilevanza naturalistica e paesaggistica.

(C) Situazione nella Regione Campania

In Campania, le principali dorsali appenniniche — tra cui il Massiccio del Matese, i Monti Picentini, i Monti Lattari e l'Appennino Sannita — sono interamente comprese all'interno delle aree protette dei rispettivi parchi regionali e nazionali (Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Regionale dei Monti Lattari, Parco Nazionale del Matese e Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni).

Grazie a questo sistema complesso di parchi e aree protette, è di fatto vietata la caccia nelle zone montane campane. Pur non citando esplicitamente i "valichi montani," questa regolamentazione si traduce in una tutela indiretta degli stessi, soprattutto laddove i valichi siano interessati dalle rotte migratorie della fauna selvatica.

Tutela e Gestione delle Rotte Migratorie

Il divieto di caccia per le aree montane campane, contribuisce a proteggere i valichi montani, che rappresentano passaggi obbligati per molte specie migratorie.

Sulle innanzi richiamate dorsali appenniniche non vi è nessun appostamento fisso autorizzato che in Regione Campania sono per lo più presenti nelle sole aree umide del fiume Sele e del fiume Volturno.

In questo modo si garantisce una salvaguardia efficace senza la necessità di una specifica individuazione puntuale dei valichi. **Di seguito sono indicati (vedi allegato) valichi montani in Campania interessati dalle rotte di migrazione:**

1. **Sella di Conza**
2. **Matese**
3. **Monte Vico Alvano**
4. **Valico di Chiunzi**

Bossoli

I bossoli delle cartucce **devono essere sempre recuperati** dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia (art.13 – comma 3-legge 157/92). I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa prevista all'art. 32 comma 1 lettera f) della L. R. 26/2012 e s.m.i.

Richiami

Secondo quanto stabilito dalla vigente legge regionale in materia e per le specie ivi indicate, è consentito l'uso come richiami vivi correttamente identificati mediante marcatura inamovibile numerata e detenuti nel rispetto delle norme sanitarie inerenti alla detenzione di volatili.

Vendita selvaggina-selvatica per consumo umano

La selvaggina abbattuta può essere commercializzata per il consumo umano in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 853/2004 e successive modifiche del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II), al Regolamento (CE) 852/2004 e al Regolamento (CE) N. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (Allegato IV, Cap II). Per la vendita e il consumo di carne di cinghiale è necessario, inoltre, il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica", come meglio dettagliato al successivo paragrafo **"Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche" e nel DDR n. 190 del 3.04.2023 "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica"**.

Aree Contigue

Si applicano, ove non contrastanti con la normativa vigente, le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 5304 del 6.08.1999 per il Parco Nazionale del Vesuvio e al D.P.G.R. n. 516/2001 per il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Obblighi di abbigliamento del cacciatore

Al fine di tutelare la sicurezza della pratica venatoria, è fatto obbligo ai cacciatori di indossare almeno un capo di abbigliamento (cappello, copricapo, pettorina, ecc.) ad alta visibilità.

L'obbligo non ricorre per quanti praticano la caccia vagante in zone prive di superficie boscata e di macchia, nonché per chi eserciti l'attività venatoria alla fauna migratoria esclusivamente all'interno della postazione utilizzata per l'appostamento. Qualora si cambi postazione o ci si muova ai fini del recupero di un capo abbattuto, andrà invece indossato un capo di abbigliamento ad alta visibilità.

Divieti di immissione

In tutto il territorio della Regione Campania:

1. **Non sono consentiti** la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e **popolazioni non autoctone**, con l'eccezione della *lepre europea* nelle aree in cui non sia presente la lepre italiana.
2. **Non sono consentiti ripopolamenti ed immissioni di cinghiali.**
3. **È specificamente vietata l'immissione di quaglia giapponese** (*Coturnix japonica*); sono comprese in tale divieto anche le attività cinotecniche e venatorie previste dagli articoli 14 e 23 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Zone di caccia vietata

La disciplina dei casi di aree in cui l'esercizio venatorio è vietato, del tutto o parzialmente, è riportata:

- all'articolo 10 comma 8 lettera d), all'articolo 15 commi 6, 7, 8 e 21, all'articolo 27 comma 5, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- all'articolo 32, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- all'articolo 5, comma 11, all'articolo 9 comma 1 lettera a), all'articolo 10 comma 3 lettera d), all'articolo 11 comma 4, all'articolo 16 comma 2, all'articolo 21, all'articolo 22 comma 1 e 2, all'articolo 25, comma 1, lettere e), l), m), della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
- l'esercizio venatorio è inoltre vietato nei soprassuoli delle zone boscate interessate **da incendi boschivi da meno di dieci anni** ai sensi della Legge 353 del 21 novembre 2000 art.10 comma 1.

La cartografia del territorio regionale interessato da incendi boschivi da meno di dieci anni ai sensi dell'art.

10 L. 353/2000, è consultabile all'indirizzo <https://www.campaniacaccia.it/mappaincendi.php>, come comunicate e risultanti dal portale degli incendi boschivi gestito dall'Arma dei Carabinieri, anche se ancora non riportate nei catasti comunali ai sensi dell'art. 3 del D.L. 8 settembre 2021 n. 190, convertito in L. 8 novembre 2021, n. 155

Divieti in Aree Natura 2000

Ai sensi di quanto previsto dalla G. R con Deliberazione n. 2295 del 29.12.2007 "Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"; presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007*

- *con allegati.*", nonché delle disposizioni impartite con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 *"Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)";*

- a) per tutte le aree pSIC, SIC e ZSC della Regione Campania vige il divieto di utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide**, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne (**Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017**).
- b) per tutte le ZPS della Regione Campania vigono i seguenti divieti:**
 1. esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante *per due giornate alla settimana, mercoledì e domenica*, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
 2. effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
 3. esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
 4. utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide (vedi allegati), quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
 5. attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);
 6. effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
 7. abbattimento di esemplari appartenenti alle specie moretta (*Aythya fuligula*);
 8. svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art.10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
 9. costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;
 10. distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
 11. accesso per animali da compagnia entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 gennaio-1 maggio; falco della regina

(*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio;
12.esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati nelle ZPS della Campania caratterizzate dalla presenza di corridoi di migrazione, valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche (vedi allegati).

Divieto di bruciatura delle stoppie

La bruciatura di paglia, sfalci, potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale è vietato ai sensi della vigente normativa in materia ambientale. I trasgressori incorrono nelle previste sanzioni amministrative e penali.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sul disposto di cui all'art. 11 della l. 353/2000 che inserisce nel Codice penale il seguente dispositivo: "art. 423 bis - (incendio boschivo) - chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni".

Indicazioni generali di tutela

Al fine di potenziare l'impegno "volontario" svolto dal cacciatore nella gestione sia faunistica che ambientale e di favorire la salvaguardia della biodiversità ed assicurare, nel tempo, il mantenimento degli habitat naturali si prevedono nel Calendario Venatorio 2025/2026 le seguenti prescrizioni:

- segnalazione di avvistamento di incendi boschivi;
- collaborazione, con gli enti preposti, ad attività di spegnimento e contenimento di incendi;
- segnalazione di coltivazioni di Cannabis;
- segnalazione di dissesti idrogeologici e principi di frane;
- segnalazioni di sentieri e collaborazione per la loro manutenzione;
- collaborazione con gli Enti preposti ad attività di ricerca di persone smarrite.

Ulteriori divieti

È sempre vietato:

- cacciare catturare o detenere qualsiasi esemplare della fauna stanziale e migratoria che non sia compreso tra quelli espressamente indicati nel presente calendario, fatta eccezione per topi propriamente detti, arvicole, talpe e ratti;
- cacciare nelle bandite demaniali, nei parchi e riserve naturali, nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle oasi di protezione naturale ed in tutte le altre aree naturali protette (vedi allegati);
- cacciare a meno di cinquecento metri dalla costa marina del continente, lungo le rotte di migrazione dell'avifauna;
- l'uso di fucili a ripetizione o semiautomatici con canna ad anima liscia che non abbiano adottato appositi dispositivi fissi per l'utilizzazione di non più di due colpi nel caricatore;
- l'uso di bocconi avvelenati;
- la caccia da appostamento, sotto qualsiasi forma, al beccaccino e la posta alla beccaccia.

PRELIEVO VENATORIO

Prelievo venatorio in preapertura

L'anticipo dell'attività venatoria prima della terza domenica di settembre è consentito dalla legge 157/92 all'articolo 18 comma 2, il quale recita *"I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le regioni autorizzano le modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1. L'autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piano faunistico-venatori. ..."*;

Il legislatore delega quindi, in maniera palese, alla autorità regionale, la possibilità di anticipo dell'attività venatoria nel periodo che va dal 1° settembre alla terza domenica di settembre, condizionandola, al solo rispetto della pianificazione faunistica recitando testualmente *"L'autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piano faunistico-venatori."*

Va evidenziato come nelle innumerevoli revisioni effettuate del testo della legge 157, per intervenute esigenze sia di natura ambientale che di conservazione e di gestione, nessuna ha impattato su tale articolato del comma 2 dell'articolo 18, restando perciò sia la sua formulazione che la sua applicazione immutata.

In merito della pianificazione faunistica, la Regione Campania ha determinato

- Nella seduta del 6 settembre 2024, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta Regionale n. 378 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2024-2029. Il Piano è stato pubblicato sul BURC della Regione Campania n. 61 del 06/09/2024.
- Con DRD n. 161 del 18/07/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso relativamente al "Piano Regionale Faunistico Venatorio - CUP 9828" proposto dalla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 4.07.2024 con prescrizioni.
- Con DGR n. 378 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2024-2029. Il Piano è stato pubblicato sul BURC della Regione Campania n. 61 del 06/09/2024.

La Regione Campania ritiene quindi di poter consentire, nel territorio regionale, non ricadente nelle aree natura 2000, il regime di anticipo dell'apertura dell'attività venatoria, condizionato, alla formula di caccia da aspetto (appostamento temporaneo), al fine di non arrecare disturbo, alle specie, indicate da ISPRA come prelevabili in settembre 2025, quali:

Colombaccio: 1-3-7-10-14

Ghiandaia, Cornacchia Grigia e Gazza: 1-3-7-10-14-17

SPECIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie confondibili, e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione Campania: ***Capriolo (Capreolus capreolus), Cervo (Cervus elaphus), Daino (Dama dama), Combattente (Calidris Pugnax), Coturnice (Alectoris graeca), Moretta (Aythya fuligula), Pavoncella (Vanellus vanellus), Tortora (Streptopelia turtur).***

Nelle aree "Natura 2000", in aggiunta alle specie innanzi elencate è inoltre vietata, per l'intera annata venatoria, la caccia al ***Codone (Anas acuta)*** e al ***Porciglione (Rallus aquaticus).***

È vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nel successivo paragrafo anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012 e s.m.i.

ESERCIZIO VENATORIO

L'esercizio venatorio è consentito per le specie e i periodi specificati di seguito:

- ***nei giorni 1-3-7-10-14 settembre 2025 (nella sola forma di appostamento temporaneo) e dal 21 settembre 2025 al 11 gennaio 2026: Colombaccio (Columba palumbus).***
- ***nei giorni 1-3-7-10-14-17 settembre 2025 (nella sola forma di appostamento temporaneo) e dal 21***

settembre 2025 al 11 gennaio 2026: Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Gazza (*Pica pica*), Cornacchia Grigia (*Corvus corone cornix*)

- **dal 21 settembre 2025 al 31 dicembre 2025:** Merlo (*Turdus merula*).
- **dal 21 settembre 2025 al 30 novembre 2025:** Quaglia (*Coturnix coturnix*).
- **dal 21 settembre 2025 al 19 gennaio 2026:** Canapiglia (*Mareca strepera*), Codone (*Anas acuta*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e Marzaiola (*Spatula querquedula*),
- **dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026:** Alzavola (*Anas crecca*), Fischione (*Mareca penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Mestolone (*Spatula clypeata*), Porciglione (*Rallus aquaticus*).
- **dal 1 ottobre 2025 al 19 gennaio 2026:** Moriglione (*Anythya ferina*) secondo quanto stabilito nello specifico capitolo piano Moriglione ed esclusivamente con tesserino digitale;
- **dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026:** Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Frullino (*Lymnocyrtus minimus*) **esclusivamente in caccia vagante**. Si sottolinea nuovamente che la caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.
- **dal 1° ottobre al 30 novembre 2025:** Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), Starna (*Perdix perdix*). Tali specie cacciabili esclusivamente sulla base dei piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.,
- **dal 1° ottobre al 31 dicembre 2025:** Allodola (*Alauda arvensis*).
- **dal 1° ottobre 2025 al 31 dicembre 2025:** Lepre comune (*Lepus europaeus*). Gli Uffici regionali competenti, congiuntamente agli ATC, potranno adottare, per tale specie, specifici criteri di prelievo
- **dal 1° ottobre 2025 al 31 gennaio 2026:** Volpe (*Vulpes vulpes*)
- **dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026:** Fagiano (*Phasianus colchicus*). **Dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026, la caccia è consentita solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.**
- **dal 1° ottobre 2025 al 31 gennaio 2026:** Tordo bottaccio, (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*) e Cesena (*Turdus pilaris*);
- **dal 1° ottobre 2025 al 31 gennaio 2026:** Beccaccia (*Scolopax rusticola*), con la limitazione dell'orario di caccia per tale specie dalle 7,30 alle 16,00;
- **dal 2 ottobre 2025 al 29 gennaio 2026:** Cinghiale (*Sus scrofa*), in forma collettiva ed in battute specificamente autorizzate e secondo il seguente calendario:

MESE	GIORNI	N. GIORNATE
OTTOBRE giovedì-sabato-domenica	2, 4, 5, 9, 11, 12, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 30	13
NOVEMBRE (fino al 15 novembre) giovedì-sabato-domenica	1, 2, 6, 8, 9, 13, 15	7
NOVEMBRE (dal 16 novembre) giovedì- domenica	16, 20, 23, 27,30	5
DICEMBRE giovedì-domenica	4,7, 11, 14, 18, 21, 25, 28	8
GENNAIO giovedì-domenica	1, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29	9
TOTALE GIORNATE		42

Formula singola “selezione” Il periodo previsto, per la caccia di selezione, va dal 1° gennaio al 31 dicembre, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento. Le precedenti indicazioni sono coordinate con quanto stabilito al successivo paragrafo **“Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche”**.

LIMITAZIONI ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera a) della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., gli Uffici competenti “regolamentano il prelievo venatorio, nel rispetto della forma e dei tempi di caccia previsti dalla legge, in rapporto alla consistenza delle popolazioni di specie stanziali accertata tramite censimenti effettuati d'intesa con i Comitati di Gestione” e possono pertanto modificare in tal senso il prelievo venatorio per le specie stanziali oggetto di caccia ai sensi del presente calendario, con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge, e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

Nel caso di annata particolarmente **siccitosa** tale da determinare concentrazioni anormalmente elevate di soggetti sulle poche zone allagate, che possono rendere gli stessi particolarmente vulnerabili, l'inizio della caccia agli acquatici potrà essere posticipato con provvedimento regionale. Per il periodo dal 20 gennaio al 30 gennaio è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose.

In presenza di **eventi climatici sfavorevoli** per la beccaccia (*Scolopax rusticola*), come suggerito dal Piano di gestione europeo (*azione prioritaria*), quali nevicate in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti per più giorni, *gli Uffici competenti dovranno disporre l'immediata sospensione del prelievo di tale specie nelle aree interessate, e pubblicizzare tale interdizione con la massima tempestività.*

ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE “NATURA 2000”

I **periodi di caccia** e le **specie cacciabili** nelle aree **pSIC, SIC e ZPS** sono i seguenti:

- **dal 1° ottobre al 30 novembre 2025:** Quaglia;
- **dal 1° ottobre al 30 novembre 2025:** Starna (solo se è presente nei piani di prelievo annuali proposti dagli ATC), Coniglio selvatico;
- **dal 1° ottobre al 31 dicembre 2025:** Merlo, Allodola, Beccaccia, Volpe e Lepre (per tale specie la caccia è interdetta se è documentata la presenza di lepre italica);
- **dal 2 ottobre 2025 al 29 gennaio 2026:** Cinghiale;
- **dal 1° ottobre 2025 al 31 gennaio 2026:** Fagiano (per tale specie la caccia dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026 è consentita solo in presenza di un piano di prelievo annuale dell'A.T.C.);
- **dal 1° ottobre 2025 al 10 gennaio 2026:** Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello;
- **dal 1° ottobre 2025 al 18 gennaio 2026:** Germano reale, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Alzavola, Marzaiola, Folaga, Gallinella d'acqua, Beccaccino esclusivamente in caccia vagante e Frullino esclusivamente in caccia vagante. La caccia in gennaio, in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, aree umide entro 50 metri di distanza da questi.
- **dal 1° ottobre 2025 al 10 gennaio 2026:** (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992): Colombaccio (per questa specie dal 1° gennaio al 10 gennaio 2026 solo caccia da appostamento e carniere massimo giornaliero di cinque capi);
 - **dal 1° ottobre 2025 al 10 gennaio 2026** (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992) Ghiandaia, Gazza e Cornacchia grigia (per queste tre specie dal 1° gennaio al 10 gennaio 2026, solo caccia da appostamento).

Divieti specifici aree pSIC, SIC e ZPS:

- **Nell'ultima decade di gennaio** è vietato collocare gli **appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide** frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose;
- In caso di attuazione di piani di controllo per i corvidi **è sempre e comunque vietato lo sparo al nido**, nei luoghi dove è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*).

Ulteriori indicazioni nel paragrafo “**Divieti in Aree Natura 2000**”, in caso di discordanza prevale l'indicazione più restrittiva.

GIORNATE DI CACCIA

Ciascun cacciatore non potrà effettuare più di **tre giornate di caccia a settimana**, incluse le giornate effettuate nelle Aziende - Faunistico – Venatorie, in quelle Agrituristiche – venatorie ed in altre regioni.

Non è consentito cacciare il martedì ed il venerdì in tutto il territorio regionale.

ORARIO DI CACCIA

L'attività venatoria può essere esercitata **da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto**, ai sensi del 2 comma dell'art. 24 della L. R. 26/2012 e s.m.i., tenendo conto dell'ora legale nel periodo di vigenza. Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia o lo spostamento da o per il posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, purché l'arma sia scarica e riposta nella custodia.

L'attività venatoria su Beccaccia (*Scolopax rusticola*) potrà essere esercitata solo dalle ore 7:30 alle ore 16:00.

Tali norme non si intendono applicabili alla caccia di selezione del cinghiale, per i cui orari si rimanda a quanto stabilito al successivo paragrafo “**Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche**”.

DISPOSIZIONI LIMITATIVE DELL'ATTIVITA' VENATORIA PER I CACCIATORI EXTRAREGIONALI

I cacciatori non residenti, autorizzati ad esercitare attività venatoria in A.T.C. della Campania, devono osservare le limitazioni previste per i cacciatori residenti in Campania.

Tabella di prelievo specie migratorie 2025-2026

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
			III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Germano reale	Anatidae		21-set											19-gen	
Canapiglia			21-set											19-gen	
Fischione			21-set												31-gen
Codone			21-set											19-gen	
Mestolone			21-set												31-gen
Alzavola			21-set												31-gen
Marzaiola			21-set											19-gen	
Moriglione				1-ott										19-gen	
Folaga	Rallidae		21-set												31-gen
Gallinella d'acqua			21-set												31-gen
Porciglione			21-set												31-gen
Tordo bottaccio	Turdidae			1-ott											31-gen
Tordo sassello				1-ott											31-gen
Cesena				1-ott											31-gen
Merlo (dal 21 sett al 30 sett soltanto da appostamento)			21-set								31-dic				
Allodola	Alaudidae			1-ott							31-dic				
Quaglia	Phasianidae		21-set					30-nov							
Beccaccia (limitazione dell'orario di caccia dalle 7,30 alle 16,00 e di carniere)	Scolopacidae			1-ott											31-gen
Beccaccino (esclusivamente in caccia vagante)			21-set												31-gen
Frullino (esclusivamente in caccia vagante)			21-set												31-gen
Colombaccio	Columbidae	1-3-7-10-14	21-set										11-gen		

Tabella di prelievo specie stanziali 2025-2026

SPECIE	FAMIGLIA	Settembre		Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
			III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Ghiandaia (fino al 30 sett e per tutto il mese di gennaio soltanto da appostamento)	Corvidae	1-3-7-10-14-17	21-set										11-gen		
Gazza (fino al 30 sett e per il mese di gennaio soltanto da appostamento)		1-3-7-10-14-17	21-set										11-gen		
Cornacchia grigia (fino al 30 sett e per il mese di gennaio soltanto da appostamento)		1-3-7-10-14-17	21-set										11-gen		
Fagiano (dal 1 dic al 30 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Phasianidae		21-set												31-gen
Starna (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)				1-ott					30-nov						
Volpe	Canidae			1-ott											31-gen
Coniglio selvatico (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Leporidae			1-ott					30-nov						
Lepre comune				1-ott								31-dic			
Cinghiale	Suidae			2-ott											29-gen

Tabella di prelievo specie migratorie 2025-2026 nelle aree NATURA 2000 (pSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Germano reale	Anatidae	1-ott										18-gen	
Canapiglia		1-ott										18-gen	
Fischione		1-ott										18-gen	
Codone		Caccia non consentita											
Mestolone		1-ott										18-gen	
Alzavola		1-ott										18-gen	
Marzaiola		1-ott										18-gen	
Folaga	Rallidae	1-ott										18-gen	
Gallinella d'acqua		1-ott										18-gen	
Porciglione		Caccia non consentita											
Tordo bottaccio	Turdidae	1-ott									10-gen		
Tordo sassello		1-ott									10-gen		
Cesena		1-ott									10-gen		
Merlo		1-ott								31-dic			
Allodola	Alaudidae	1-ott								31-dic			
Quaglia	Phasianidae	1-ott					30-nov						
Beccaccia (con la limitazione dell'orario di caccia per tale specie dalle 7,30 alle 16,00 e di camiere)	Scolopacidae	1-ott								31-dic			
Beccaccino (esclusivamente in caccia vagante)		1-ott										18-gen	
Frullino (esclusivamente in caccia vagante)		1-ott										18-gen	
Colombaccio	Columbidae	1-ott									10-Gen		

Tabella di prelievo specie stanziali 2025-2026 nelle aree NATURA 2000 (pSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	Ottobre			Novembre			Dicembre			Gennaio		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Ghiandaia	Corvidae	1-ott									10-gen		
Gazza (dal 1 gennaio soltanto da appostamento)		1-ott									10-gen		
Cornacchia grigia (dal 1 gennaio soltanto da appostamento)		1-ott									10-gen		
Fagiano (dal 1 dic solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Phasianidae	1-ott											31-gen
Starna (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)		1-ott					30-nov						
Volpe	Canidae	1-ott								31-dic			
Coniglio (solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)	Leporidae	1-ott					30-nov						
Lepre comune (La caccia è interdetta se documentata la presenza di lepre italica)		1-ott								31-dic			
Cinghiale	Suidae	2-ott											29-gen

TABELLA CARNIERE SPECIE MIGRATORIE 2025-2026

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO nel mese di SETTEMBRE	GIORNALIERO dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE	GIORNALIERO nel mese di GENNAIO	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Germano reale	Anatidae	5	10	5	dal 1 OTTOBRE al 30 DICEMBRE massimo 20 capi complessivamente	
Canapiglia		5	10	5		
Fischione		5	10	5		
Codone		1	3	1		15
Moriglione		2	2	2		10
Mestolone		5	10	5		
Alzavola		5	10	5		
Marzaiola		5	10	5		
Folaga		5	10	5		
Gallinella d'acqua	Rallidae	5	10	5		
Porciglione		5	3	5		15
Tordo bottaccio	Turdidae	-	15	5	nel mese di SETTEMBRE e GENNAIO massimo 10 capi complessivamente	
Tordo sassello		-	15	5		
Cesena		-	15	5		
Merlo		5	15	-		
Allodola	Alaudidae	-	5	-		25
Quaglia	Phasianidae	5	5	-		25
Beccaccia	Scolopacidae	-	3	1		20
Beccaccino		-	10	5		
Frullino		-	10	5		
Colombaccio	Columbidae	5	10	5		

TABELLA CARNIERE SPECIE STANZIALI 2025-2026

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Ghiandaia	Corvidae	20		
Gazza		20		
Cornacchia grigia		20		
Fagiano <i>(dal 1 dic al 30 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)</i>	Phasianidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)	massimo 2 capi complessivamente	come indicato nel Piano di prelievo
Starna <i>(solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)</i>		1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Volpe	Canidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti
Coniglio selvatico	Leporidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Lepre comune		1 (o come indicato da Uffici competenti)		10 (o come indicato da Uffici competenti)
Cinghiale	Suidae	Senza limitazione		come indicato da Uffici competenti

TABELLA CARNIERE SPECIE MIGRATORIE 2025-2026 NELLE AREE NATURA 2000 (PSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE	GIORNALIERO nel mese di GENNAIO	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Germano reale	Anatidae	10	5	dal 1 OTTOBRE al 30 DICEMBRE massimo 20 capi complessivamente nel mese di GENNAIO massimo 10 capi complessivamente	
Canapiglia		10	5		
Fischione		10	5		
Mestolone		10	5		
Alzavola		10	5		
Marzaiola		10	5		
Folaga	Rallidae	10	5		
Gallinella d'acqua		10	5		
Tordo bottaccio	Turdidae	15	5		
Tordo sassello		15	5		
Cesena		15	5		
Merlo		15	-		
Allodola	Alaudidae	5	-		25
Quaglia	Phasianidae	5	-		25
Beccaccia	Scolopacidae	3	1		20
Beccaccino		10	5		
Frullino		10	5		
Colombaccio	Columbidae	10	5		

TABELLA CARNIERE SPECIE STANZIALI 2025-2026 NELLE AREE NATURA 2000 (PSIC-SIC-ZPS)

SPECIE	FAMIGLIA	GIORNALIERO PER SPECIE	GIORNALIERO COMPLESSIVO	STAGIONALE
Ghiandaia	Corvidae	15	massimo 2 capi complessivamente	
Gazza		15		
Cornacchia grigia		15		
Fagiano <i>(dal 1 dic al 30 gen solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)</i>	Phasianidae	2 (o come indicato da Uffici competenti)		Come indicato nel Piano di prelievo
Starna <i>(solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli ATC)</i>		1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Volpe	Canidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		come indicato da Uffici competenti
Coniglio selvatico	Leporidae	1 (o come indicato da Uffici competenti)		5 (o come indicato da Uffici competenti)
Lepre comune		1 (o come indicato da Uffici competenti)		10 (o come indicato da Uffici competenti)
Cinghiale	Suidae	Senza limitazioni		come indicato da Uffici competenti

Prelievo del Cinghiale indicazioni specifiche

Il prelievo del cinghiale è organizzato in forma collettiva e singola. Il presente calendario, pur considerando la forma di prelievo collettiva in "battuta" come quella attualmente più praticata per il cinghiale in Campania, dispone anche le norme per la caccia di selezione e la girata.

FORMA COLLETTIVA - Disposizioni generali per le "Battute"

Le battute di caccia al cinghiale sono disciplinate in apposito regolamento regionale che individua le procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle stesse, nel periodo stabilito da questo calendario.

In assenza di Regolamento, gli Uffici regionali territorialmente competenti procedono ad autorizzare battute di caccia al cinghiale, previa elaborazione di apposito Disciplinare di caccia al cinghiale. La U.O.D. 500719 Caccia, pesca e acquacoltura della Regione Campania renderà noto, tempi e scadenze per la redazione, da parte degli Uffici regionali territorialmente competenti, del Disciplinare per l'affidamento delle aree vocate alle squadre.

Le autorizzazioni devono riportare date, località e squadre autorizzate. **Le autorizzazioni di affidamento delle aree vocate alle squadre dovranno essere rilasciate inderogabilmente entro il 16 settembre 2025.**

L'Ufficio competente all'autorizzazione delle squadre, dovrà verificare che sulle pagine del tesserino venatorio dei componenti della squadra da autorizzare alla battuta, sia riportata la dicitura "RICHIESTA CACCIA AL CINGHIALE". La richiesta dell'opzione a tale specificità avverrà da parte del cacciatore tramite accesso autenticato al sistema "campaniacaccia.it", che consentirà il rilascio del relativo tesserino con la predetta annotazione.

Gli Uffici regionali territorialmente competenti (ex STP) provvederanno alla definizione delle aree destinate alle battute per la specie cinghiale, ciascuno secondo le proprie esigenze, nell'ambito delle disposizioni di cui al DDR n. 173 del 28.03.2022 "Disciplinare per l'identificazione, la definizione e la rideterminazione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (Sus scrofa) in Regione Campania", in linea con quanto previsto all'art.38, comma 1, lett. a) della L.r. 26/2012 e s.m.i.

L'attività venatoria sul cinghiale sarà effettuata utilizzando preferibilmente munizioni atossiche. Le aziende faunistico venatorie, entro l'inizio della stagione, possono proporre agli Uffici competenti per territorio la modifica, per tutto il periodo, dei giorni settimanali stabiliti per la caccia al cinghiale. La decisione deve essere comunicata obbligatoriamente anche all'U.O.D. 500719 Caccia, pesca e acquacoltura della Regione Campania, al Comando Carabinieri Forestale competente per territorio. Tali modifiche devono obbligatoriamente essere applicate anche per le eventuali battute di caccia alla volpe. I componenti delle squadre di caccia al cinghiale delle Aziende faunistico venatorie, fermo restando i limiti previsti alle giornate di caccia dalla vigente Legge n. 157/92, possono far parte anche di eventuali altre squadre al di fuori dei confini dell'Azienda Faunistica (Aziende Private).

Prescrizioni per le "battute"

- Non è permesso ai cacciatori iscritti nelle squadre per la caccia al cinghiale esercitare altri tipi di caccia nelle giornate delle battute autorizzate.
- Non è permesso portare cartucce con munizione spezzata di qualsiasi tipo nel corso delle battute di caccia al cinghiale.
- **Allo scopo di tutelare la propria e l'altrui incolumità, durante tutte le fasi della "battuta" è fatto obbligo che tutti i cacciatori coinvolti, indossino un capo di abbigliamento ad elevata visibilità - (gilet, casacca, pettorina, giacconi, ecc.).** Tale obbligo si estende a tutti coloro che, durante la stagione venatoria al cinghiale in corso, si apprestano ad effettuare attività ludico-sportive e ricreative (cercatori di funghi, cercatori di tartufi, ecc.) all'interno di aree ove sia consentita l'attività venatoria.

Disposizioni generali per la "Girata"

Gli ATC **entro il 10 agosto**, valutata l'esigenza di definire all'interno del proprio territorio aree di "girata", trasferiscono un proprio disciplinare per la formula di caccia in girata alle UOD competenti. Il disciplinare individua le aree di girata e ne regolamentano l'uso e l'assegnazione, preferendo nell'assegnazione il principio della residenza nell'area dei cacciatori coinvolti.

Le UOD acquisiscono le domande di costituzione di gruppi di girata, in analogia ai tempi e modalità adottate per le squadre.

Per i cacciatori che praticano la caccia in girata l'Ufficio competente all'autorizzazione delle squadre, dovrà verificare che il **tesserino venatorio dei componenti della squadra da autorizzare**, riporti l'opzione **"CACCIA AL CINGHIALE"**.

Nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie si potrà praticare la Girata.

FORMA SINGOLA - Disposizioni generali per la "selezione"

Il Piano di caccia di selezione approvato dalla Regione Campania con D.D. n 68 del 27/02/2025 è stato integrato con le misure urgenti di prevenzione e contenimento della PSA contemplate nel Decreto Legge 17/02/2022 n. 9, convertito in legge il 7/04/22 n.29, dal PRIU (Piano Regionale di Interventi Urgenti) approvato con DGR n. 351 del

7/07/2022 e dal Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania approvato con DGR n. 84 del 22/02/2024 ed al fine non solo di massimizzare il prelievo selettivo programmato per la riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche e/o sulla biodiversità nel territorio regionale, ma anche per aumentare l'efficacia degli interventi previsti dal Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della PSA.

Per caccia di selezione ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/1992, nonché dell'articolo 11 quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203..." le Regioni possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157." **Cacciatori ammessi alla caccia di selezione**

La caccia di selezione è praticabile dai cacciatori abilitati ed iscritti secondo quanto disposto dal **DDR n. 19 del 18.01.2017 "Disciplinare regionale per cacciatori di ungulati con metodi selettivi - con allegato"**.

Armi consentite

La Caccia di selezione al cinghiale con metodi selettivi sarà attuata con l'ausilio di arma a canna rigata di calibro non inferiore a 7 millimetri con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40, dotata di ottica di mira.

Periodo

Il periodo previsto, per la caccia di selezione, dal **1° gennaio al 31 dicembre**, fatto salvo diverse disposizioni indicate dagli ATC e da specifici piani di contenimento

Orari e luoghi di esercizio

La caccia di selezione può essere esercitata **da tre ore prima** del sorgere del sole fino **a tre ore dopo** il tramonto e sarà condotta esclusivamente nei punti fissi definiti, all'interno dei "Quadranti di Selezione" e dal personale individuato dalla normativa vigente.

Formula "Girata": Il calendario venatorio per la stagione 2025/2026 della Regione Campania stabilisce che il periodo di prelievo per la caccia in girata sia fissato dal 1° ottobre al 31 gennaio, durante il periodo di attività di caccia programmata. Inoltre, è previsto un ulteriore periodo dal 1° febbraio al 30 settembre, finalizzato al controllo numerico della popolazione di cinghiali e alla mitigazione dei danni alle colture agricole. Tuttavia, è importante sottolineare che questi periodi possono essere soggetti a modifiche, in base alle disposizioni stabilite dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dal Piano di prelievo per il cinghiale in caccia di selezione per la regione Campania D.D. 68 del 27.02.2025.

Per quanto riguarda la composizione della squadra di caccia, nel caso della **caccia in girata programmata**, gli ATC sono responsabili della definizione delle figure che compongono la squadra. Gli ATC possono scegliere liberamente le figure da inserire, ma è fondamentale che non venga mai meno la figura del conduttore del cane limiere, il quale riveste un ruolo cruciale nel condurre e indirizzare i cani nella ricerca dei cinghiali.

Nel caso della girata finalizzata al controllo faunistico, che si svolge nel periodo dal 1° febbraio al 30 settembre, la composizione della squadra è regolamentata in modo più rigoroso. In tale contesto, le figure che devono necessariamente far parte della squadra sono i selecontrollori, che devono essere abilitati e iscritti agli albi provinciali, accanto a loro, è obbligatoria la presenza del conduttore del cane limiere, la cui funzione è imprescindibile per il corretto svolgimento della caccia in girata. Inoltre, dovrà essere previsto almeno un bioregolatore all'interno di ogni squadra, figura che gioca un ruolo fondamentale nella regolazione della popolazione di cinghiali, contribuendo alla gestione dell'equilibrio faunistico e alla prevenzione dei danni alle colture agricole.

Le modalità di attuazione della girata, sia essa programmata o finalizzata al controllo della popolazione di cinghiali, sono quindi determinate in stretta connessione con le normative regionali, le esigenze faunistiche e le direttive locali degli ATC, e nel pieno rispetto del **DGR n.348 del 11.07.2024**.

Disposizioni aggiuntive

Al fine dell'attività di selezione è possibile:

1. l'utilizzo di strumenti per coadiuvare la visione notturna (fari, visori e termografia a infrarossi) nota Parere ISPRA n. 69489 del 30/12/2021; nota ISPRA CEREP del 5/04/2022; nota DGSAF del 21/04/2021 (*Gestione del cinghiale e peste suina africana elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione*);
2. l'utilizzo di foraggiamento attrattivo, secondo le modalità indicate dalla nota dell'ISPRA (prot. I1687/T - A23-T-A25 del 16/02/2016), che:
 - dovrà essere effettuato con mais o altresì escludendo scarti di alimentari ed altri rifiuti;
 - non potrà essere superiore a 2 punti per km² e ad un punto per cacciatore;
 - la quantità di foraggio da utilizzare in ogni sito è fissata in 1 kg di mais da granella per giorno;
 - dovrà essere prontamente sospeso in concomitanza con la fine dell'intervento del completamento del piano di prelievo autorizzato.

Nel caso di disturbo arrecato, da terzi, ai cacciatori in attività di selezione o di controllo del cinghiale, questo sarà considerato come interruzione di servizio pubblico o di un servizio di pubblica utilità, da contravvenzionare con l'applicazione dell'articolo 340 CP. Nel caso il disturbo sia arrecato da cacciatori, gli stessi saranno sospesi dall'ATC per un periodo non inferiore a due anni.

Norme sanitarie per le “battute” e “girata”

Il capo squadra deve adottare le necessarie cautele sanitarie dopo l'abbattimento del cinghiale, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 351 del 07/07/2022 - Approvazione del piano di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana e al Decreto Dirigenziale del “*Piano di gestione e monitoraggio ai fini epidemiologici della fauna selvatica in Regione Campania*”.

Ogni squadra di braccata e/o girata e i cacciatori di selezione, sia durante l'annata venatoria che di controllo hanno l'obbligo di effettuare il 100% di campioni sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2025/2026 ed il cacciatore che ha eseguito l'abbattimento deve annotare sul proprio tesserino ogni singolo cinghiale abbattuto. L'annotazione dei capi deve essere effettuata dopo l'abbattimento ed il recupero del cinghiale. La mancata osservanza di tale obbligo è causa di valutazione di esclusione per la successiva annata venatoria, per i componenti/responsabili risultati inadempienti.

In conformità con le finalità proprie delle succitate previsioni, le squadre provvedono alle attività di seguito dettagliate:

- Il capo squadra o un suo delegato è tenuto al ritiro, alla corretta compilazione in ogni sua parte ed alla restituzione agli uffici competenti del registro di caccia al cinghiale in braccata. Tali registri sono consegnati dall'ufficio regionale di competenza a partire dal 1° al 26 settembre 2025 e vanno restituiti dal 15 febbraio al 28 febbraio 2026, nei tempi indicati dall'ufficio. **La mancata o palese errata compilazione comporterà l'esclusione della squadra dall'assegnazione delle zone di caccia per la stagione venatoria successiva;**
- Al conferimento dei campioni secondo le modalità previste dal Piano di monitoraggio sanitario e utilizzando il modulo apposito allegato allo stesso. I campioni vanno consegnati al Servizio Veterinario competente per territorio, alle sezioni provinciali distaccate dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno oppure tramite borsisti CRIUV appositamente dedicati che provvederanno alla consegna dei campioni presso le sezioni dell'IZSM.
- **Per garantire l'ossequio delle prescrizioni sopra riportate, ogni squadra di caccia al cinghiale deve avere al proprio interno almeno una persona formata “c. d. cacciatore formato”, così come previsto dalla Normativa vigente, Reg. (CE) 853/2004.**

Controllo delle popolazioni di cinghiali

L'ampia distribuzione del cinghiale sul territorio regionale fa sì che occorra una forte azione di controllo, anche nelle aree precluse alla caccia.

E' fatto obbligo, agli Enti gestori delle aree protette e agli A.T.C., di concerto con gli Uffici regionali territoriali competenti, in base al disciplinare che definisce i “*Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale*” approvato con D.G.R. n. 519 del 9/12/2013, al Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Campania approvato con D.G.R. n. 521 del 23/11/2021 ed e dall'approvazione del PRIU (Piano Regionale di Interventi Urgenti) approvato con D.G.R. n. 351 del 7/07/2022, sostituito dal I Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania approvato con D.G.R. n. 84 del 22/02/2024, **di elaborare i programmi di prevenzione e controllo della specie cinghiale per le aree Parco Regionali, Zone di Ripopolamento e Cattura e nelle Oasi di Protezione,** dove si registrano i maggiori danni da parte di tale specie, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della L. R. 26/2012 e s.m.i.. **entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente calendario. Vendita e consumo carne per uso umano**

Nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto definito nel Regolamento (CE) n. 853/2004 e successive modifiche del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, del Regolamento (CE) 852/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, del Regolamento (CE) N. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (Allegato IV, Cap II) e delle Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica approvate con D.D.R. Regione Campania n. 190 del 3/04/2023, **è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme succitate.**

Prevenzione Peste Suina Africana – PSA

Per rafforzare le misure di biosicurezza durante l'attività venatoria, ai fini della prevenzione della *Peste Suina Africana*, così come previsto con D.G.R. n. 255 del 16/05/2020 allegato D (Criteri biosicurezza caccia) e con D.G.R. n. 351 del 07/07/2022 allegato D (Criteri biosicurezza caccia):

1. **le aree di caccia devono essere assegnate, in modo fisso per l'intera annata alle singole squadre, in modo tale che ogni squadra sia legata ad un determinato territorio ed in caso di abbattimento la carcassa non**

dovrà essere trasportata su lunghe distanze;

2. È fortemente consigliato che gli AA.TT.CC. stipulino con proprie risorse idonee convenzioni con le aziende autorizzate secondo la normativa vigente [Reg. (CE) 1069/2009 artt.23 e 24] al ritiro degli scarti di macellazione dei cinghiali abbattuti durante l'attività venatoria, la selezione ed il controllo della specie, per garantire la prevenzione della Peste Suina Africana, visto che in Campania è già attivo un focolaio di PSA nella provincia di Salerno. I punti di raccolta saranno individuati dalle singole squadre di caccia al cinghiale. Gli stessi punti potranno essere utilizzati dai selettori e dalle squadre di girata.
3. ogni squadra è obbligata a stipulare un contratto di smaltimento degli scarti di macellazione, ivi compresi pelle e visceri con stabilimenti autorizzati secondo la normativa vigente (Reg. (CE) 1069/2009 artt. 23 e 24), pena il divieto di caccia per l'intera annata venatoria anche per la girata e la selezione.

Nel corso dell'intera annata vanno rispettate le norme sanitarie e di biosicurezza citate nelle seguenti disposizioni:

1. Ordinanza n. 5/2024, firmata dal Commissario alla Peste Suina Africana, è entrata in vigore il 1° ottobre 2024 e durerà fino al 31 marzo 2025. Essa stabilisce misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana (PSA), coinvolgendo Regioni e autorità locali.
2. Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA), approvato dalla Conferenza Stato Regioni e Province Autonome e trasmesso con nota 0001329 del 18.10.2023 CSPSA-MDS-P, dove il Commissario per la Peste Suina Africana ha inteso dare precise indicazioni alle regioni per la predisposizione di piani che fossero calzati sui contesti e le diversificate realtà dei territori indenni da PSA;
3. Decreto 13 giugno 2023 Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativo all'adozione del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica;
4. Piano di Eradicazione della Peste Suina Africana nelle Zone di Restrizione in Regione Campania;
5. Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania approvato con DGR n. 84 del 22/02/2024.

ATTUAZIONE PIANI DI GESTIONE

La Regione Campania sta ottemperando agli obblighi previsti dai Piani di Gestione attualmente in essere al fine di dare piena applicazione a quanto previsto dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE e dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per le specie in cattivo stato di conservazione, che ha come scopo *"la conservazione delle popolazioni italiane nidificanti e la creazione di condizioni ambientali favorevoli per i contingenti migratori che attraversano il Paese garantendo che non subiscano un impatto che ne aggravi lo stato di conservazione"*.

Per conseguire ciò è prevista la realizzazione di tre azioni principali:

1. Miglioramento dell'habitat delle specie negli agro-ecosistemi, per ridurre i fattori limitanti e le minacce per le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti in Italia.
2. Sostenibilità del prelievo venatorio (monitoraggio, analisi dei carnieri, pianificazione dei prelievi, vigilanza in materia ambientale e venatoria).
3. Approfondimento delle conoscenze disponibili per il territorio su fattori chiave della biologia delle specie (distribuzione, abbondanza, parametri riproduttivi, successo di nidificazione, impatto di predatori).

In particolare, la Regione Campania ha avviato un'attività di monitoraggio del territorio, il controllo dei dati meteorologici, attraverso l'utilizzo della rete del *Centro Agrometeorologico Regionale - C.R.A.*, come descritto nel capitolo Miglioramento ambientale.

I continui monitoraggi espletati, mirano anche a rilevare, periodicamente e in concomitanza con l'apertura della stagione venatoria, i dati climatici necessari per una puntuale valutazione del verificarsi di problemi di approvvigionamento idrico alla fauna selvatica, sia stanziale che migratoria presente sul territorio.

In caso di eventi ambientali particolarmente avversi per la fauna, seguendo il principio di precauzione, è prevista l'immediata assunzione di provvedimenti limitativi eccezionali dell'attività venatoria atti a evitare che popolazioni poste in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire ulteriori danni.

Sono state, altresì, adottate varie azioni ambientali volte al miglioramento degli habitat delle specie, come descritto nel capitolo Miglioramenti ambientali ai fini faunistici, intervenendo su **154.804 ettari** per proteggere la fauna selvatica e promuovere la sostenibilità ambientale negli agro-ecosistemi.

Relativamente al controllo della pressione venatoria, la Regione Campania utilizza un sistema telematico regionale *"campaniacaccia"*, che fornisce la totalità delle informazioni, tra cui anche i dati in forma aggregati dei prelievi venatori.

I dati monitorati dai tesserini venatori, hanno consentito il rispetto dell'obbligo di vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria che l'elaborazione del calendario venatorio. I dati in questione, sono stati regolarmente inviati, nei tempi previsti, al MASAF al MASE e all'ISPRA al fine di ottemperare alle disposizioni previste alla lettera d) dell'Allegato V alla direttiva 2009/147/CE recepite con il Decreto interministeriale 6 novembre 2012 (pubblicato nella G.U. n. 277 del 27.11.2012) adottato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Al fine di ottenere dati degli abbattimenti in tempo reale è prevista per l'annata venatoria 2024-2025 l'adozione del tesserino digitale, rilasciato in via sperimentale nella stagione venatoria 2023-2024. Tale attività di monitoraggio in tempo reale delle specie abbattute avrà effetti importanti sulla pianificazione delle attività venatorie future.

L'adozione del tesserino digitale consente la caccia anche alle specie sottoposte a limitazione del prelievo con regime di monitoraggio in tempo reale degli abbattimenti effettuati.

Al fine di dare attuazione al Piano di Azione per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici, la Regione Campania ha stipulato una apposita Convenzione con il Comando Carabinieri Forestali della Campania per il rafforzamento delle attività di sorveglianza e controllo sull'antibracconaggio e come supporto alle attività di vigilanza delle Guardie Volontarie Venatorie.

Inoltre, la Regione Campania al fine di migliorare la programmazione faunistica venatoria in ambito regionale ha istituito l'*Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale (O.F.V.R.)* e attivato opportune forme di studio, monitoraggio e censimenti, in particolare sulle specie migratorie che interessano il territorio regionale per le quali sussistono notevoli carenze di informazioni relativamente alla consistenza, alla fenologia di migrazione ed alle fluttuazioni stagionali di presenza in epoca di svernamento e migrazione pre-nuziale.

PIANO DI GESTIONE NAZIONALE DELL'ALLODOLA

Il Piano di Gestione Nazionale dell'Allodola (2017), redatto al fine di dare piena applicazione agli obblighi comunitari derivanti dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE per le specie in cattivo stato di conservazione, ha come scopo "la conservazione delle popolazioni italiane nidificanti e la creazione di condizioni ambientali favorevoli per i contingenti migratori che attraversano il Paese garantendo che non subiscano un impatto che ne aggravi lo stato di conservazione".

Per conseguire ciò è prevista la realizzazione di tre obiettivi principali:

Obiettivo 1 - Miglioramento dell'habitat della specie negli agro-ecosistemi, per ridurre i fattori limitanti e le minacce per le popolazioni di Allodola nidificanti, migratrici e svernanti in Italia.

Obiettivo 2 - Sostenibilità del prelievo venatorio (monitoraggio, analisi dei carnieri, pianificazione dei prelievi, vigilanza in materia ambientale e venatoria).

Obiettivo 3 - Approfondimento delle conoscenze disponibili per il territorio nazionale su fattori chiave della biologia della specie (distribuzione, abbondanza, parametri riproduttivi, successo di nidificazione, impatto di predatori). Il Piano riporta l'impatto dell'attività venatoria come un fattore di rischio di importanza media per la conservazione della specie. Riporta inoltre che in Italia è stato stimato che venissero abbattute durante l'attività venatoria circa 1.839.500 allodole (Hirschfeld & Heyd 2005) e illegalmente circa 10.000-100.000 individui (Brochet et al. 2016).

Pertanto, nell'Azione 6.2.2 "Sostenibilità del prelievo venatorio" il Piano prevede l'attuazione delle seguenti misure:

- Intensificazione della vigilanza ambientale con particolare attenzione ai cacciatori non residenti che usufruiscono dei permessi di caccia alle allodole nel meridione.
- Periodo di caccia esteso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre. Carniere stagionale non superiore ai 50 capi per cacciatore. Carniere massimo giornaliero 10 capi.
- Regolamentazione del prelievo in mobilità venatoria: gli abbattimenti fuori regione concorrono al carniere stagionale massimo di 50 capi per cacciatore. Tutti gli abbattimenti di allodola devono essere segnati sul tesserino venatorio regionale del cacciatore.
- Adozione di carnieri differenziati tra cacciatori di allodole specialisti o occasionali per le Regioni interessate.

Il Piano sottolinea inoltre il notevole impatto dell'agricoltura intensiva sulla specie.

L'azione 6.2.1 "Miglioramento dell'habitat negli agro-ecosistemi" prevede l'attuazione di misure volte a ridurre tale fattore di rischio nelle seguenti modalità:

1. Incentivare il mantenimento delle stoppie in inverno e la semina su sodo. Il mantenimento delle stoppie dei cereali fino a febbraio dell'anno successivo è un elemento in grado di favorire lo svernamento e la sopravvivenza delle allodole.
2. Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci. Promuovere l'agricoltura biologica prevedendo la posticipazione delle operazioni colturali (es. tagli di margini incolti) nei seminativi autunnali (grano, orzo, avena ecc.) e primaverili (girasole, sorgo, mais ecc.). Tra le misure agro-ambientali, i PSR regionali prevedono un'azione per favorire l'agricoltura biologica.
3. Sostenere la semina di "prati a sfalcio tardivo" nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione. I PSR possono finanziare questa azione con la misura 10 – azioni agroambientali.
4. Incentivare l'eterogeneità delle coltivazioni erbacee (es. ampliamento delle coltivazioni di erba medica, di maggese, di set-aside a rotazione o di altre forme di messa a riposo dei seminativi, esclusivamente nelle pianure, vietando nel contempo qualsiasi forma di diserbo della coltura).

Per le grandi aziende (ossia con più di 10 ettari di superficie ammissibile a finanziamenti) la presenza di un territorio diversificato in due o più colture è già un obbligo del greening (Pagamenti I Pilastro/PAC). Inoltre, nell'ambito delle sotto misure dei PSR è già prevista la rotazione colturale.

Tuttavia, quest'azione per l'Allodola è più specificatamente diretta ad ampliare il set-aside a rotazione, le coltivazioni di erba medica, il maggese o altre forme di messa a riposo dei seminativi. I PSR regionali prevedono azioni come 'la conversione a prato di seminativi' e 'infrastrutture verdi' che possono finanziare questa azione a livello regionale.

5. Incentivare le fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni. Quest'azione prevede anche una migliore gestione dei bordi delle scoline favorendo la falciatura al posto del diserbo. I PSR regionali prevedono azioni come 'la conversione a prato di seminativi' 'infrastrutture verdi' 'mantenimento di prati umidi e zone umide' che possono finanziare questa azione a livello regionale. Si noti che fasce tampone vicino ai corsi d'acqua sono già obbligatorie nei terreni agricoli.

6. Attuare delle modifiche sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo, al fine di non impattare sui processi di nidificazione. In molte colture deve essere favorita la microirrigazione. Nei PSR la misura 4 – 'Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole' può finanziare questa attività.

7. Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo. In pianura anche attraverso la riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli e nelle zone montane e collinari difendendo gli ambienti pratici e agricoli

dall'invasione dei cespugli e del bosco. La maggior parte dei PSR regionali prevedono azioni per favorire queste pratiche. Il mantenimento delle aree a prato/pascolo, tra l'altro, è già un obbligo del greening (Pagamenti I Pilastro/PAC).

Il tavolo tecnico nazionale ha la funzione di monitorare lo stato di attuazione del Piano di Gestione per l'Allodola e di proporre modifiche o adattamenti delle diverse azioni. L'ISPRA produrrà un rapporto annuale di sintesi sullo stato di attuazione del Piano e di quanto emerso dal Tavolo tecnico.

PIANO DI GESTIONE VENATORIA DEL MORIGLIONE (*Aythya ferina*) 2025/2026

Il Moriglione (*Aythya ferina*) è una specie appartenente alla famiglia degli Anatidae, caratterizzata da una distribuzione ampia nel Palearctico occidentale. In Italia, il Moriglione è presente come nidificante, migratore e svernante. Tuttavia, a livello continentale e nazionale, la specie sta subendo un decremento significativo, attribuito principalmente alla perdita e alterazione degli habitat, al prelievo venatorio non sostenibile e a fattori antropici indiretti, come l'inquinamento e il disturbo antropico. Secondo la Lista Rossa dell'IUCN (BirdLife International, 2021), il Moriglione è classificato come "Vulnerabile" (VU) a livello globale e presenta uno stato di conservazione sfavorevole in Europa (SPEC 1). In Italia, le popolazioni nidificanti sono stimate in 280-380 coppie con un trend a lungo termine in decremento (-5/-10%), mentre la popolazione svernante ha registrato una riduzione stimata tra il 25% e il 60% dal 1991 al 2015 (ISPRA, 2020).

Alla luce di questi dati, la Regione Campania adotta un piano di gestione specifico per il Moriglione, inserendolo nel Calendario Venatorio 2025/2026, al fine di regolamentare il prelievo in un'ottica di sostenibilità faunistico-venatoria e garantire la tutela della specie.

Il Piano di Gestione Nazionale della Moriglione (2023), redatto al fine di dare piena applicazione agli obblighi comunitari derivanti dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE per le specie in cattivo stato di conservazione, ha come scopo "la conservazione delle popolazioni italiane nidificanti e dei contingenti migratori che attraversano il Paese". Per conseguire ciò è prevista la realizzazione di tre obiettivi principali:

Obiettivo 1 – Promuovere la conservazione delle popolazioni di Moriglione nidificanti e svernanti in Italia, nonché di quelle in transito nel nostro Paese, conservando e creando condizioni ambientali favorevoli alla specie tramite il miglioramento e l'ampliamento dell'habitat ottimale

Obiettivo 2 – conservazione e incremento della popolazione nazionale e di quelle internazionali in transito in Italia, in modo da bilanciare l'impatto delle pratiche agricole e del prelievo venatorio.

Obiettivo 3 – Approfondimento e monitoraggio delle conoscenze disponibili per il territorio nazionale su fattori chiave della biologia della specie.

Il mantenimento e la riqualificazione degli habitat sono elementi chiave per la conservazione del Moriglione. A tal fine, sono stati eseguiti e si prevedono i seguenti interventi:

- Azione 1.2. Ripristino e miglioramento delle zone umide, attraverso il controllo dell'eutrofizzazione, la regolazione del livello idrico e la gestione della vegetazione acquatica. (Vedi paragrafo Miglioramenti ambientali ai fini faunistici)
- Divieto di introduzione e controllo delle specie aliene invasive, come la Nutria (*Myocastor coypus*), la Carpa erbivora (*Ctenopharyngodon idella*) e il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), che alterano gli ecosistemi delle zone umide frequentate dalla specie.

Un fattore di minaccia significativo per il Moriglione è l'intossicazione da piombo (saturnismo), causata dall'ingestione di pallini di piombo nei sedimenti delle zone umide. Per ridurre questo rischio, il Piano stabilisce:

- Divieto assoluto dell'uso di munizioni contenenti piombo nelle zone umide della Regione Campania, in conformità al Regolamento UE 2021/57.
- Attività di sensibilizzazione e controllo per garantire l'uso esclusivo di munizioni atossiche. Il presente Piano sarà soggetto a revisione periodica basata sui dati di monitoraggio raccolti e sulle evidenze scientifiche disponibili. La revisione avverrà con cadenza annuale, con possibili aggiornamenti intermedi in caso di variazioni significative delle popolazioni della specie o delle condizioni ambientali.

IL PRELIEVO VENATORIO IN CAMPANIA

L'inserimento del Piano di Gestione nel Calendario Venatorio della Regione Campania per il 2025/2026 rappresenta un passo fondamentale per la gestione sostenibile del Moriglione, garantendo la tutela della specie e degli habitat idonei, senza compromettere le attività venatorie regolamentate. L'attuazione delle misure proposte consentirà di rispettare le direttive europee e nazionali, assicurando un approccio basato su principi di conservazione adattativa e gestione responsabile delle risorse faunistiche.

In linea con il principio della gestione adattativa, il prelievo venatorio del Moriglione sarà regolamentato come segue:

- Periodo di caccia consentito: dal 1 ottobre 2025 al 19 gennaio 2026, anticipando la chiusura rispetto al termine generale della stagione venatoria per minimizzare il disturbo nei siti di svernamento.

- È fatto obbligo, ai cacciatori che vogliono praticare la caccia al Moriglione, l'utilizzo del tesserino digitale (Azione 2.4), e di annotare digitalmente i capi abbattuti. Il carniere annuo per la specie, in applicazione del piano di gestione nazionale è fissata in 148 capi per la stagione 2025/2026. (azione 2.0)
 - Carniere massimo giornaliero: 2 capi per cacciatore. (Azione 2.0)
 - Carniere massimo stagionale: 10 capi per cacciatore. (Azione 2.0)
 - Aree interdette alla caccia della specie: Zone umide di rilevanza internazionale per lo svernamento del Moriglione, in particolare le aree umide incluse nella Rete Natura 2000 (ZPS e SIC).
- L'autorizzazione alla caccia sarà subordinata alla raccolta dei dati sul prelievo da parte dei cacciatori, da registrare sul tesserino venatorio regionale e da trasmettere a ISPRA e all'Osservatorio Faunistico Regionale per la valutazione dell'impatto del prelievo sulla popolazione locale.

SEZIONE SESTA

Utilizzo, Addestramento e Allenamento dei cani

L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma da cerca e da seguita, è disciplinato dagli artt. 14, 22 comma 1 e 24 comma 5, della L. R. 9 agosto 2012 n. 26 e s.m.i. e, nelle parti non contrastanti con tale Legge, dal Regolamento "Nuova disciplina per il funzionamento delle zone di addestramento cani su selvaggina di allevamento" emanato con D.P.G.R. n. 627 del 22 settembre 2003.

Tali attività sono consentite, nei territori dove non sussiste il divieto di caccia e non vi sono colture in atto, nel periodo consentito per l'attività venatoria, esclusi i giorni di silenzio venatorio e nel periodo compreso dal 1° settembre al 15 settembre 2025. Gli uffici competenti per territorio, con proprio provvedimento, dopo aver accertato l'assenza di esemplari di fauna selvatica in fase di nidificazione o di dipendenza dalla prole dai genitori, autorizzano l'anticipo fino a quarantacinque giorni, delle attività di addestramento cani fatto salvo l'individuazione delle aree idonee entro il 10 agosto.

Al fine di evitare il disturbo alla fauna selvatica nella stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori, gli Uffici competenti provvederanno obbligatoriamente ad attuare i dovuti monitoraggi territoriali ed eventualmente ad interdire a tali attività le zone in cui vi sia ancora presenza di fauna in riproduzione e/o esemplari non maturi, analogamente gli addestratori che ne rilevino la presenza debbono immediatamente interrompere le attività segnalando la zona interessata agli Uffici competenti.

Eventuali successivi regolamenti in materia saranno pubblicizzati con la massima tempestività. Nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico venatorie l'addestramento dei cani è consentito con le medesime modalità sopra indicate.

Nelle Z.P.S. le attività di addestramento ed allenamento subiscono le limitazioni di cui al paragrafo "Divieti in Aree Natura 2000", lettera b), punti 8 e 9.

L'uso del cane per attività venatoria su fauna selvatica è consentito, esclusivamente, per le specie e durante i periodi indicati nel presente calendario venatorio.

Durante la caccia da appostamento, è consentito l'utilizzo di un solo cane per cacciatore esclusivamente per il riporto e il recupero della selvaggina.

Nelle aziende agrituristiche venatorie, l'addestramento e l'allenamento dei cani sarà consentito secondo quanto disposto dal DPGR 627 del 22.09.2003.

NORME SPECIFICHE ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO

L'attività di addestramento e allenamento dei cani, è consentita agli iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2025/2026 seguendo le seguenti norme specifiche:

- ✓ *Possono essere impiegati, ad esclusione delle mute da seguita, un massimo di 3 cani per singola persona e un massimo di 6 cani per gruppo di persone.*
- ✓ *Possono essere impiegati, per le mute da seguita, un massimo di 6 cani per singola persona e un massimo di 8 cani per gruppo di persone.*
- ✓ *L'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi (cuccioloni) è consentito nel periodo dal 25.08.2025 al 14.09.2025 e in quello coincidente con la stagione venatoria ad esclusione dei giorni di silenzio venatorio.*

È vietato lasciare vagare incustoditi cani di qualsiasi razza o incrocio nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

Verifiche attitudinali per cani da caccia

Ai fini di facilitare l'attuazione delle verifiche attitudinali dell'ENCI sul territorio regionale, supplendo a quanto non previsto della L.R. n.26/12 e s.m. all'art 14, che al suo comma 6 norma esclusivamente le verifiche zootecniche su selvaggina di allevamento, si dispone quanto segue per le verifiche zootecniche su selvaggina naturale oggetto di prelievo venatorio.

Le verifiche attitudinali dell'ENCI, Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, svolte secondo i protocolli attuativi dell'Ente, e tenuto conto del protocollo tra Regione Campania ed ENCI, di cui alla D.G.R. n. 485 del 27 luglio 2017, sono sempre consentite nel periodo di attività venatoria e nell'indicato periodo di addestramento/allenamento cani. Nei periodi in cui l'attività venatoria non è consentita, nei territori demaniali e privati destinati a caccia programmata, di competenza gestionale degli ATC, è possibile unicamente lo svolgimento di verifiche attitudinali, anche su selvaggina naturale senza sparo, verificata preventivamente la compatibilità ambientale e faunistica, atta a preservare la fauna selvatica oggetto delle stesse, così come indicato da ISPRA.

Dette verifiche saranno autorizzate dagli Uffici regionali territorialmente competenti acquisendo

propedeuticamente la seguente documentazione:

- a. *parere del competente ATC*, sulla compatibilità ambientale e faunistica della specifica verifica attitudinale a svolgersi;
- b. *nulla osta dei Comuni*, per lo svolgimento sulle aree demaniali in cui dette aree ricadono, nulla osta dei proprietari per lo svolgimento sui fondi privati.

Gli Uffici regionali territorialmente competenti (ex STP), in base alla regolarità della documentazione esibita, provvederanno al rilascio della relativa autorizzazione.

MONITORAGGIO

Monitoraggio faunistico con l'ausilio del cane

Le attività di monitoraggio con cane da ferma e da seguita, sono utili ad una migliore programmazione faunistica in ambito Regionale, oltre che alla raccolta di dati su specie sulla quale sussistono diverse carenze di informazioni (*beccaccia, beccaccino, lepre e lepre Italica*).

Per la specie Beccaccia e Beccaccino, il monitoraggio sarà eseguito mediante il binomio conduttore-cane da ferma, entrambi abilitati secondo le indicazioni ISPRA in materia di monitoraggio e secondo il D.D. 175 del 04/05/2017. Le operazioni di monitoraggio saranno eseguite all'interno delle ZRC e nelle aree protette nel periodo dal 20 dicembre al 20 gennaio, con frequenza massima di una volta a settimana per binomio cane-conduttore e non superiore a 3 ore fisse di attività per area campione.

Per la specie Lepre e Lepre Italica il monitoraggio avviene tramite l'individuazione dei campioni di pellet fecali, che raccolti e analizzati con analisi genetica, verranno caratterizzati per il riconoscimento, con il fine di localizzare la presenza della Lepre Italica (*Lepus corsicanus*) nelle aree di monitoraggio.

Il monitoraggio sarà eseguito con il cane da detection, che è un cane addestrato a riconoscere diversi odori target: ricercherà, identificherà e segnalerà la presenza di determinati odori in un'area. Le operazioni di monitoraggio saranno eseguite all'interno delle ZRC e nelle aree protette nel periodo dal 20 maggio al 20 giugno, con frequenza massima di una volta a settimana per binomio cane-conduttore e non superiore a 3 ore fisse di attività per area campione.

Monitoraggio della Beccaccia e degli Scolopacidi Svernanti in Campania

Nell'ambito della gestione e conservazione della fauna migratoria, il "Progetto Beccaccia" prevede un monitoraggio longitudinale delle popolazioni svernanti di Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*) e Croccolone (*Gallinago media*) nel territorio campano, con l'obiettivo di acquisire dati di elevata qualità scientifica per la pianificazione della gestione venatoria e la salvaguardia delle specie. L'attività di ricerca, coordinata dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, si articola nelle seguenti fasi operative:

FASE 1 - Monitoraggio Notturno e Cattura con Inanellamento

- **Tecniche di rilevamento:** utilizzo di visori termografici e localizzatori GPS-GSM e GPS-ARGOS per la localizzazione delle beccacce nei siti di svernamento.
- **Cattura e marcatura:** cattura mediante faro e retino secondo protocolli ISPRA, inanellamento con codici EURING per il tracciamento individuale e raccolta di dati biometrici (lunghezza remiganti, tarso, becco, peso, sviluppo muscolare e stato del piumaggio).
- **Analisi sanitaria:** esecuzione di tamponi cloacali per sorveglianza attiva dell'influenza aviaria e prelievo di ectoparassiti per indagini parassitologiche.
- **Tracciamento migratorio:** applicazione di dispositivi di tracking satellitare a soggetti selezionati per la registrazione delle rotte migratorie e delle aree di riproduzione.

FASE 2 - Monitoraggio con Cane da Ferma e Rilevamento ICA, IMC, SdC (*Scolopax rusticola*)

- **Protocollo operativo:** monitoraggio sul campo mediante conduttori volontari e cani da ferma certificati ENCI, abilitati attraverso specifici corsi di formazione ISPRA.

- **Metodologia di raccolta dati:** registrazione del numero di contatti, avvistamenti e abbattimenti su piattaforma digitale dedicata, con calcolo degli indici cinegetici:
- **Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA)** = $[(n^{\circ} \text{ beccacce contattate} \times 3,5) / \text{durata uscita (h)}] / n^{\circ} \text{ partecipanti} / n^{\circ} \text{ cani impiegati}$.
- **Indice di Mortalità di Caccia (IMC)** = $(n^{\circ} \text{ beccacce prelevate} / n^{\circ} \text{ beccacce contattate}) \times 100$.
- **Sforzo di Caccia (SdC)** = $\text{totale ore di caccia} / n^{\circ} \text{ beccacce prelevate}$.

Inoltre, i dati raccolti durante la Fase 2, confluiranno nel progetto interregionale "**Monitoraggio della Beccaccia** (*Scolopax rusticola*) con l'uso del "cane da ferma", al quale la Regione Campania ha aderito.

FASE 3 - Analisi Dati e Gestione della Banca Dati Digitale

- **Elaborazione statistica:** normalizzazione e analisi cronologica della densità delle popolazioni target in relazione ai parametri fenologici migratori.
- **Validazione metodologica:** confronto tra dati acquisiti mediante inanellamento, tracking GPS e monitoraggio con cani da ferma per ottimizzare i modelli di previsione dell'abbondanza stagionale.
- **Applicazione ai calendari venatori:** definizione dei periodi ottimali per il prelievo venatorio sostenibile in relazione all'andamento delle presenze stagionali, con aggiornamento delle linee guida regionali in conformità alle direttive ISPRA e della Comunità Europea.

L'integrazione dei dati acquisiti costituirà una base di riferimento per il miglioramento delle strategie di gestione venatoria, garantendo un equilibrio tra attività venatoria e conservazione delle specie di interesse gestionale e scientifico.

TAVOLA DELLE EFFEMERIDI

2025												2026		
settembre			ottobre			novembre			dicembre			gennaio		
Data	Sorge	Tram.	Data	Sorge	Tram.	Data	Sorge	Tram.	Data	Sorge	Tram.	Data	Sorge	Tram.
1	6:28	19:37	1	6:58	18:46	1	6:32	16:59	1	7:07	16:36	1	7:26	16:46
2	6:29	19:35	2	6:59	18:44	2	6:33	16:59	2	7:08	16:36	2	7:26	16:47
3	6:30	19:33	3	7:00	18:43	3	6:35	16:57	3	7:09	16:36	3	7:26	16:48
4	6:31	19:32	4	7:01	18:41	4	6:36	16:56	4	7:10	16:36	4	7:26	16:49
5	6:32	19:30	5	7:02	18:39	5	6:37	16:55	5	7:11	16:36	5	7:26	16:50
6	6:33	19:28	6	7:03	18:38	6	6:38	16:54	6	7:12	16:36	6	7:26	16:51
7	6:34	19:27	7	7:04	18:36	7	6:39	16:53	7	7:13	16:36	7	7:26	16:52
8	6:35	19:25	8	7:05	18:34	8	6:41	16:52	8	7:14	16:36	8	7:26	16:53
9	6:36	19:23	9	7:06	18:33	9	6:42	16:51	9	7:14	16:36	9	7:26	16:54
10	6:37	19:22	10	7:07	18:31	10	6:43	16:50	10	7:15	16:36	10	7:26	16:55
11	6:38	19:20	11	7:09	18:30	11	6:44	16:49	11	7:16	16:36	11	7:25	16:56
12	6:39	19:18	12	7:10	18:28	12	6:45	16:48	12	7:17	16:36	12	7:25	16:57
13	6:40	19:17	13	7:11	18:26	13	6:47	16:47	13	7:18	16:36	13	7:25	16:58
14	6:41	19:15	14	7:12	18:25	14	6:48	16:46	14	7:18	16:36	14	7:24	16:59
15	6:42	19:13	15	7:13	18:23	15	6:49	16:45	15	7:19	16:37	15	7:24	17:00
16	6:43	19:11	16	7:14	18:22	16	6:50	16:45	16	7:20	16:37	16	7:24	17:02
17	6:44	19:10	17	7:15	18:20	17	6:51	16:44	17	7:20	16:37	17	7:23	17:03
18	6:45	19:08	18	7:16	18:19	18	6:52	16:43	18	7:21	16:38	18	7:23	17:04
19	6:46	19:06	19	7:17	18:17	19	6:54	16:42	19	7:22	16:38	19	7:22	17:05
20	6:47	19:05	20	7:18	18:16	20	6:55	16:42	20	7:22	16:39	20	7:22	17:06
21	6:48	19:03	21	7:20	18:14	21	6:56	16:41	21	7:23	16:39	21	7:21	17:07
22	6:49	19:01	22	7:21	18:13	22	6:57	16:40	22	7:23	16:40	22	7:20	17:09
23	6:50	18:59	23	7:22	18:12	23	6:58	16:40	23	7:24	16:40	23	7:20	17:10
24	6:51	18:58	24	7:23	18:10	24	6:59	16:39	24	7:24	16:41	24	7:19	17:11
25	6:52	18:56	25	7:24	18:09	25	7:00	16:39	25	7:24	16:41	25	7:18	17:12
26	6:53	18:54	26	6:25	17:07	26	7:02	16:38	26	7:25	16:42	26	7:17	17:13
27	6:54	18:53	27	6:26	17:06	27	7:03	16:38	27	7:25	16:43	27	7:17	17:15
28	6:55	18:51	28	6:28	17:05	28	7:04	16:37	28	7:25	16:43	28	7:16	17:16
29	6:56	18:49	29	6:29	17:04	29	7:05	16:37	29	7:26	16:44	29	7:15	17:17
30	6:57	18:48	30	6:30	17:02	30	7:06	16:37	30	7:26	16:45	30	7:14	17:18
			31	6:31	17:01				31	7:26	16:46	31	7:13	17:20